

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398 ITALIA con "Complemento illustrato" annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.300) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 88.500, 35.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONATI: PK: tel. 65065/6 - Prezzi mod. commerciali L. 48.000 (festivi post. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. Partecipazioni L. 1450-2900 p.p. - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

OGGI GIORNATA DETERMINANTE PER LA VERTENZA DEGLI INSEGNANTI AUTONOMI

LA RICHIESTA VERRÀ FORMULATA NEL 1981

EMOZIONANTE IL CONFRONTO «EUROPEO» A TORINO

Chiusura delle scuole con un decreto-legge?

Il ricorso al provvedimento se non sarà raggiunta un'intesa - Polemica Snals-confederali

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La scuola è il settore che maggiormente tiene dritta l'attenzione di cinque milioni di giovani e le loro famiglie. Oggi, al ministero della funzione pubblica, i ministri della funzione pubblica (Giannini), della pubblica istruzione (Sarti) e del tesoro (Pandofo) torneranno a incontrare i sindacati, con la volontà di dirimere la vertenza in atto, che sta bloccando gli scrutini e le prove d'esame in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Lo sciopero, alla base del blocco, è voluto dal sindacato autonomo della scuola, Snals-Confal.

La proposta è di unire la trattativa con i due sindacati: quello autonomo e quello confederale (Cgil-Cisl-Uil) unitario. L'iniziativa è stata avallata anche dal Pci. Con una unica trattativa il governo potrebbe dare organica soluzione ai problemi che tormentano la scuola.

Ma i sindacati sostengono due distinte e contrastanti posizioni. Per la segreteria della federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil, «la possibilità di accedere a una riunione congiunta con i sindacati autonomi resta subordinata, per la federazione sindacale unitaria, alla preliminare revoca dello sciopero degli scrutini e degli esami».

Lo Snals-Confal ha ribadito che non rinvierà il blocco sino a quando il governo, con decreti legge, o con atti legislativi, immediatamente esecutivi, non avrà disposto il recupero integrale delle anzianità perdute dal personale della scuola, non avrà sistemato i precari e non si sarà impegnato perché anche la Camera approvi subito la legge sui presidi incaricati.

Se la trattativa di oggi non dovesse risolversi positivamente, quindi, la lotta proseguirà a oltranza. Inoltre lo Snals-Confal annuncia che «eventuali iniziative repressive e contro la libertà di sciopero cadranno nel vuoto perché saranno bloccate per vie legali e superate con altre più dure azioni di protesta».

Quanto alla possibilità di trattare allo stesso tavolo con il sindacato confederale, il segretario generale della Snr, Gallotta, ha detto di essere disponibile, «anche perché in questo modo la trattativa potrebbe procedere più speditamente».

A fronte dell'irrigidimento del sindacato autonomo, le federazioni scuola aderenti a Cgil-Cisl-Uil assumono posizioni distaccate dal governo. Con una nota la segreteria del sindacato unitario sostiene infatti che «l'incontro di oggi non potrà avere altro significato e altro scopo che quello di dare immediato sviluppo all'impegno assunto dal governo con i sindacati confederali l'11 giugno scorso, e cioè di affrontare con intenzione risolutiva il rinnovo contrattuale nel suo ambito deve trovare integrale soluzione il problema dell'anzianità».

La nota continua sostenendo che «la federazione unitaria ribadisce l'esigenza più volte affermata di affrontare e risolvere senza ulteriori indugi i problemi da tempo aperti nel comparto della scuola e di assicurare a tutto il settore pubblico, con la rapida attuazione della legge quadro, certezza dei risultati della contrattazione collettiva».

A questo punto il governo, se non riuscirà a raggiungere un accordo «pacifico» con i due sindacati, sembra intenzionato a valersi di un decreto-legge per assicurare la chiusura dell'anno scolastico. Nel frattempo, il ministero della pubblica istruzione, per evitare disparità di trattamento, ha imposto anche alle scuole non statali (purché parificate e legalmente riconosciute) di rispettare il rinvio a giovedì 19 dell'inizio degli esami di licenza e di idoneità.

Nella vicenda, l'altro ieri, è intervenuto anche il capogruppo dei deputati democristiani Gerardo Bianco, invitando una lettera a Cossiga e a Sarti nella quale raccomandava di considerare «prioritario il problema del riconoscimento dell'anzianità degli insegnanti nel quadro delle compatibilità finanziarie».

mento, nel corso di un'assemblea a Fiumicino è stato deciso di dare il via a una serie di agitazioni a partire da oggi per proseguire domani e giovedì. Non si prevedono, comunque, gravi disagi per i viaggiatori.

Riguardo al secondo argomento, oggi inizia la discussione sulla contrattazione al direttivo della Fim, che sarà aperto da una relazione di Ottaviano Del Turco. La Fim ha già deciso di attuare tre ore di sciopero alla Fiat, e

nuove azioni sono in programma. Da domani fino a giovedì si svolgerà il coordinamento nazionale dell'Italsider, che dovrà mettere a punto la piattaforma del prossimo patto integrativo.

Da segnalare, infine, che la segreteria del sindacato autonomo Cisas ha proclamato, a partire dal prossimo 23 giugno, la ripresa delle agitazioni nei settori del pubblico impiego, degli ospedali, della scuola, degli enti locali e delle università. In particolare, a

proposito degli ospedali (nei quali la Cisas conta un grande numero di iscritti) il sindacato autonomo ha lamentato che il ministro della funzione pubblica Giannini non abbia ancora dato una risposta alla richiesta della categoria di modificare il contratto di lavoro già firmato, perché ritenuto «squalificante, sperequante e discriminante del personale ospedaliero rispetto ad altre categorie del pubblico impiego».

U. C.

La Spagna intende entrare nella Nato

Due condizioni preliminari: ingresso nella Cee e intesa con Londra sul problema di Gibilterra

MADRID — Il ministro degli esteri spagnolo, Marcelino Oreja, ha rivelato ieri che la Spagna chiederà nel 1981 di entrare a far parte dell'Alleanza atlantica; egli ha tuttavia condizionato l'adesione alla Nato all'ingresso della Spagna nella Cee e al buon esito dei negoziati con la Gran Bretagna sul futuro di Gibilterra.

In un'intervista al giornale «El País» e in una conversazione con alcuni giornalisti stranieri, Oreja si è detto convinto che la Spagna non ci appoggerà in questioni per noi vitali.

Oreja si è detto peraltro fiducioso che il vertice della Cee a Venezia abbia posto «un freno» alle richieste di Giscard d'Estaing. «Il calendario viene mantenuto; è il momento per la Spagna di vedere chi sono veramente i nostri amici», ha affermato il ministro degli esteri. Oreja ha sottolineato l'opportunità di una più stretta cooperazione del governo francese con la Spagna sulle questioni bilaterali, in particolare sull'uso del territorio francese da parte dei guerriglieri baschi.

Quanto alla questione di Gibilterra, il ministro degli esteri ha detto che le pressioni delle gerarchie militari impedirebbero alla Spagna di entrare nell'Alleanza atlantica senza la completa certezza della restituzione di Gibilterra, ceduta nel 1713 alla Gran Bretagna con il trattato di Utrecht. Nell'aprile scorso la Gran Bretagna ha per la prima volta accettato una conversazione con il futuro di Gibilterra. Oreja ha detto che si incontrerà «nelle prossime settimane» con il ministro degli esteri britannico, Lord Carrington; tornando alla Spagna — ha assicurato — Gibilterra conserverebbe il suo «status speciale».

Oreja ha anche affermato che la Spagna intende cominciare nel prossimo autunno le conversazioni con Washington circa il rinnovo degli accordi sulle basi americane. Il trattato di amicizia e cooperazione che permette agli Stati Uniti l'uso delle facilitazioni aeree navali a Torrejon, Saragossa e a Madrid, sarà rinnovato nel 1981.

Nella telefonata Ap, il Presidente Carter con Jack Watson, che sostituirà per sei mesi Hamilton Jordan nel ruolo di vice della Casa Bianca. Jordan sarà nel frattempo impiegato a tempo pieno nella campagna per la rielezione del Presidente.

(Continua in 2.a pagina)

L'IMMINENTE MISSIONE IN ITALIA, JUGOSLAVIA, SPAGNA E PORTOGALLO

Carter: settimana europea



NEW YORK — Il Presidente Carter farà una breve visita al Papa, nel suo programma di viaggio di otto giorni in Italia e in altri tre paesi del Sud Europa: Jugoslavia, Spagna e

Portogallo. Il capo dell'esecutivo — come hanno riferito fonti ufficiali della Casa Bianca — partirà giovedì 19 per Roma, dove si fermerà due giorni, prima di

recarsi a Venezia per il vertice economico del «big» industriale dell'Occidente. Nella capitale Carter pernoverà al Quirinale, e avrà, venerdì mattina, un incontro

con il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, e un altro con il presidente del Consiglio, Francesco Cossiga. Al termine, il capo dell'esecutivo Usa si recherà a deporre una corona al monumento al Milite Ignoto e, subito dopo, visiterà il Colosseo e il Foro romano, facendo ritorno in serata al Quirinale per un pranzo in suo onore.

Sabato mattina, Carter si incontrerà con i diplomatici dell'ambasciata americana a Roma, e si trasferirà quindi, in elicottero, alla Città del Vaticano: avrà un colloquio privato con il Papa, nello studio pontificio, e al termine farà con lui una dichiarazione pubblica.

Nel pomeriggio, Carter si sposterà in aereo a Venezia per partecipare al vertice economico, che durerà fino a lunedì. Martedì mattina si recherà in Jugoslavia, per colloquio con i nuovi leader di Belgrado e per rendere omaggio alla tomba del presidente Tito. Mercoledì, Carter sarà a Madrid per una visita ufficiale, e il 26 a Lisbona.

«VENDETTA» SUI DISSIDENTI ALL'ESTERO

Ripetuto da Gheddafi l'ordine di uccidere

Un movimento di oppositori del regime libico?

PARIGI — In un'intervista rilasciata al «Nouvel Illustré» di Losanna, il colonnello Gheddafi ha lanciato un nuovo appello per l'eliminazione fisica dei dissidenti libici che si rifiutano di rimpiangere. «I militanti islamici — ha detto il leader libico — seguiranno alla lettera il loro programma, perseguendo senza requie i dissidenti fino alla loro totale eliminazione».

Gheddafi ha sottolineato

capacità difensive di cui non potremmo nemmeno immaginare l'entità. Perché dovremmo ammettere la necessità di usare le armi nucleari, quando i nostri vicini sono tutti così deboli?».

L'intervistatore ha però chiesto successivamente al leader libico se la Libia possiede già armi nucleari. «L'unica cosa che posso rispondere — ha risposto evasivamente Gheddafi — è che la Libia ha sottoscritto tutti i trattati che mettono al bando le armi nucleari. Non posso aggiungere altro».

Si è intanto appreso a Londra che un «movimento» volto a rovesciare Gheddafi sarebbe in fase di sviluppo a livello internazionale, e avrebbe già proprie «unità organizzate» negli Stati Uniti e in Germania federale. Lo ha dichiarato un esule libico all'«Observer», precisando che si tratta del «Movimento democratico nazionale libico», in cui confluiscono gruppi di oppositori dell'attuale regime libico.

Esponenti del movimento — secondo quanto riferisce il settimanale inglese — hanno reso noto di disporre di «forti appoggi» in seno alle forze armate libiche, rimaste «poco sicure per il regime», pur avendo subito diverse «purghe» dopo il tentativo colpo di stato del 1975. Un portavoce del movimento, l'uomo d'affari Ramadan Sultan, ha detto all'«Observer» di essere uno degli obiettivi delle squadre di assassini dei comitati rivoluzionari di Gheddafi che operano in Gran Bretagna e che, alcuni giorni fa, hanno emesso altre due «sentenze di morte» contro oppositori del regime.

Uno dei principali esponenti del movimento è il maggiore

SECCO E UFFICIALE IL «NO» ISRAELIANO ALLA DICHIARAZIONE DI VENEZIA

Begin: una nuova «resa di Monaco» il documento Cee sul Medio Oriente

Ribadita la chiusura alle «SS arabe» dell'Olp - Gerusalemme «capitale indivisibile»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
TEL AVIV — Il primo ministro israeliano, Menachem Begin, ha ufficialmente respinto il documento sul Medio Oriente approvato venerdì scorso a Venezia dai capi di stato e di governo della Comunità europea, paragonandolo agli accordi di Monaco del 1938, che posero fine all'indipendenza della Cecoslovacchia.

Con un comunicato letto

mine del congresso di «Al Fatah», recentemente conclusosi a Damasco, col quale si ribadiva l'obiettivo di «porre fine all'entità sionista politicamente, economicamente, militarmente, culturalmente e ideologicamente».

«Sin dall'epoca di «Mein Kampf» — ha aggiunto Begin — non si sono scritte parole più esplicite sull'obiettivo di distruggere lo stato e la nazione ebraica». Il premier ha quindi respinto l'offerta europea di garanzie militari, dicendo che Israele non ne ha bisogno, poiché «sa e saprà difendersi con le proprie forze».

«Il documento di Venezia — ha aggiunto poi il capo del governo — mira a interferire nello status di Gerusalemme, la nostra eterna e indivisibile capitale. E' nostro diritto stabilirci e vivere in tutta la biblica terra d'Israele. Tale diritto è parte integrante della nostra sicurezza nazionale davanti a nemici e aggressori. Chiunque studierà il documento di Venezia constaterà che si tratta di una nuova resa di Monaco».

Begin ha concluso la lettura del comunicato dicendo che Israele è pronto ad adempiere fedelmente alla seconda parte degli accordi di Camp David, la piena autonomia per gli abitanti palestinesi della Cisgiordania e di Gaza, e la piena sicurezza per lo stato ebraico e i suoi abitanti.

ne europea sul Medio Oriente è assolutamente negativa, ignora gli accordi di Camp David e mira a imporre nuovi principi per regolare il conflitto in Medio Oriente. Egli aveva espresso l'opinione che, nella messa a punto del documento europeo, abbia avuto «un'influenza decisiva» la posizione della Francia.

La posizione degli Stati Uniti sull'atteggiamento adottato dalla Cee — che intende con-

volgere l'Olp in un negoziato globale per una soluzione pacifica del problema mediorientale — è stata intanto riassunta dal Presidente Carter, in un'intervista concessa a un gruppo di giornalisti ebrei americani, alla Casa Bianca.

Nell'intervista, il cui testo è

Giorgio Raccach

(Continua in 2.a pagina)

Oreja ha detto che si incontrerà «nelle prossime settimane» con il ministro degli esteri britannico, Lord Carrington; tornando alla Spagna — ha assicurato — Gibilterra conserverebbe il suo «status speciale».

Oreja ha anche affermato che la Spagna intende cominciare nel prossimo autunno le conversazioni con Washington circa il rinnovo degli accordi sulle basi americane. Il trattato di amicizia e cooperazione che permette agli Stati Uniti l'uso delle facilitazioni aeree navali a Torrejon, Saragossa e a Madrid, sarà rinnovato nel 1981.

(Continua in 2.a pagina)

L'estate in avanscoperta



Trieste — Folla sulle spiagge, evasione in massa dalla città, ritorno del traffico più intenso sulla rete stradale: l'estate, in anticipo di circa una settimana sul calendario, ha vissuto la sua prima domenica con tutti gli ingredienti e il colore della stagione. Anche la temperatura è salita eccezionalmente. E' tuttavia possibile un ritorno della nuvolosità (Itafoto)

Con grinta gli azzurri sull'Inghilterra: 1-0



Torino — Tardelli, propiziato da Graziani, porta l'Italia alla vittoria con questo magnifico slancio. Gli azzurri si sono così qualificati per l'incontro con il Belgio da cui dovranno uscire di nuovo con una vittoria per accedere al confronto finale con la squadra dell'altro turno degli «europei». La gara con l'Inghilterra ha avuto spunti emozionanti e l'undici di Bearot ha dimostrato per impegno e grinta di ben meritare il favorevole verdetto (Telefoto Ansa)

IL DECESSO NEL SONNO IN CASA DEL FRATELLO

Morto a Reggio Emilia il cardinale Pignedoli

Aveva l'alto incarico di presidente del segretariato per i non cristiani

Fu candidato al soglio pontificio



REGGIO EMILIA — Il cardinale Sergio Pignedoli, presidente del segretariato per i non cristiani, è morto la scorsa notte a Reggio Emilia. Era nato 70 anni fa a Felina, sull'Appennino Reggiano, ed alla sua terra era sempre rimasto molto legato. Il cardinale è morto nel sonno, verso l'una, in casa del fratello Domenico, medico fisioterapista dell'ospedale Santa Maria Nuova. Il referto parla di edema polmonare con probabile spaccatura dell'aorta, cioè un'emorragia interna.

I familiari lo hanno trovato nel letto dove si era coricato sabato sera, dopo aver fatto due passi in piazza Vallinotti, davanti a casa, nel centro cittadino. «Non mi sento tanto bene», aveva detto al fratello rientrando, ma nessuno aveva dato peso alla cosa.

Era giunto a Reggio Emilia sabato. Era partito in aereo da Roma ed il fratello era andato a prenderlo con la sua auto all'aeroporto milanese di Linate. Ieri mattina il cardinale avrebbe dovuto celebrare le ceneri in due parrocchie della «Bassa» Reggiana, a Gazzata e a San Martino in Rio. Si era impegnato a farlo, come faceva spesso con i «suoi» reggiani. Le ultime ceneri celebrate nella zona erano state a Cacciola di Scandiano, il 10 marzo scorso.

Oggi il cardinale avrebbe poi dovuto inaugurare una casa di cura nei pressi di Fornovo, nella Val di Taro.

Il cardinale Pignedoli che dallo scorso anno, subentrando al card. Felici, era divenuto protodioniano, colui al quale compete tra l'altro l'incarico di dare l'annuncio dell'avvenuta elezione del nuovo Papa.

Un contributo alla comprensione di Sergio Pignedoli viene da un libro che egli scrisse nel 1942, quando era imbarcato come cappellano militare sulla nave «Giulio Cesare». «Franco Castellani Testimonianze» è il titolo dell'opera pubblicata dall'editrice «Ave». La prefazione è di padre Agostino Gemelli, con il quale Pignedoli collaborò all'Università cattolica di Milano. Proprio qui don Sergio fu direttore spirituale di Franco Castellani, morto a 21 anni sul fronte albanese, il 15 aprile 1941.

La fede, la spiritualità, la giovinezza, la curiosità intellettuale, l'impegno di «essere con gli altri e per gli altri» di Franco spesso trascendevano la figura dell'amico per avvolgerne l'autore del libro. La biografia, a tratti, diventa un'autobiografia. «Era sereno e sorrideva sempre — scrive Pignedoli del morto — uno che si incontrava volentieri: vederti al fondo di un corridoio, all'angolo di una strada o su un tram ti portava come un'ondata di serenità». Il desiderio del futuro cardinale di avvicinare, capire, aiutare chi non ha la fede o ne ha una diversa affonda forse le origini in questa amicizia.

«Se ebbe una preferenza — dice l'autore dell'amico — fu nell'inclinazione che aveva ad avvicinare i lontani dalla fede cristiana. Nell'esporre le sue idee disapprovò sempre quei cattolici che rimangono chiusi nel proprio ambiente senza il coraggio delle conquiste nuove».

«Per lui — continua — apparve sempre chiaro che una verità chiusa è un mondo senz'anima. Al di là della nostra strada, molti camminano nell'ombra. Sono vicini a noi, di pochi metri, ma la distanza è infinita nel cuore».

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Una vita a carambola Mille doppi in mille specchi

Heinrich Böll: «Biliardo alle nove e mezzo» — Mondadori editore, pag. 389, lire 6000.

Ogni giorno, dalle nove e mezzo alle undici, Robert Fährmeil gioca a biliardo contro se stesso all'Hotel Principe Enrico. Unico spettatore il cameriere Hugo, al quale Robert racconta, tra un colpo e l'altro, la sua vita. Dal passato emergono la militanza antinazista, la guerra, la condanna a morte e la salvezza salvata dalla sua posizione sociale. Poi la carriera come ufficiale del genio, il cui compito è distruggere tutto ciò che può ostacolare l'artigianato. Fährmeil esegue scrupolosamente e sistematicamente questo suo «dovere», che tocca il vertice quando fa saltare l'abbazia costruita da suo padre. In realtà, ogni distruzione assume per lui un significato rituale, una sorta d'espiazione per tutte le vittime del nazismo.

Anche dopo la guerra, Robert non smette il lutto per la morte dei suoi compagni e di sua moglie, e si chiude nella vita sociale, mantenendo rapporti soltanto con poche persone. Accanto al protagonista vengono a disporsi le figure del padre, un anziano archi-

tetto, della madre, rinchiusa in una casa di cura per malati di mente, e dei giovani figli. Attraverso una serie di ricordi, emerge così la storia di tre generazioni della famiglia Fährmeil, con essa, 50 anni di vita tedesca. Ma i momenti migliori del romanzo sono legati alla figura di Schrella, ex compagno di scuola e di idee di Robert. Fuggiasco anche lui durante la guerra, ha continuato a vivere da esule e, proprio per questa sua condizione, appare più libero, ed anche più lucido e vero, di tutti gli altri.

«Biliardo alle nove e mezzo», il primo romanzo ad ampio respiro di Böll, è del '59. In quegli anni l'opera dello scrittore aveva un significato più morale che letterario. Böll era uno dei pochi, in Germania, a non negare la continuità con il passato, a sostenere la necessità di un esame di coscienza. Ancora molta parte hanno però, in quest'opera, il nazismo e la guerra.

Sono già abbozzati, tuttavia, alcuni temi che diverranno gli argomenti principali non solo dei saggi e degli articoli, ma di tutta l'opera di Böll: la critica alle istituzioni, ai potenti, all'ottuso perbenismo, alle manchevolezze della Chiesa cattolica (i pretati figurano sempre in gran numero nei suoi libri).

Dopo l'esperimento formale attuato con «Biliardo», Böll tornò per un lungo periodo ai racconti brevi, ai saggi. Questo suo primo romanzo non può d'altronde essere considerato un tentativo isolato, perché strutturalmente prelude senz'altro a quella che viene considerata la sua opera migliore: «Foto di gruppo con signora» (1971). È tutt'al più, come scrive Bellocchio nella postfazione al volume, «un frutto fuori stagione... e ciò non tanto o non solo perché Böll nel '59 fosse meno bravo che nel '71, ma per ragioni oggettive, generali».

Gli anni Sessanta infatti gli avrebbero fatto superare il trauma ossessivo della guerra e del nazismo, offrendogli nuove prospettive, un'alternativa politica e soprattutto la capacità di fondere a questi elementi la sfera fisica e vitale. Nei personaggi di «Biliardo», questa fusione manca del tutto, e forse proprio per questo non convincono pienamente. Dovranno passare ancora 12 anni per giungere alla complessa e avvincente costruzione di «Foto di gruppo».

Manuela Plossi

Nella foto, Heinrich Böll.



Villiers de l'Isle-Adam: «Racconti crudeli» — Savelli editore, pag. 143, lire 4000.

Menzionare il nome di Auguste Villiers de l'Isle-Adam può provocare un attimo di smarrimento letterario. Nella biblioteca di Babele il romanziere francese si affaccia senza tuttavia raggiungere lo scaffale degli iconoclasti, delle mirabolanti scoperte postume, delle stupefacenti leccornie borghesi. Segue il destino del contemporaneo Huysmans, fatalmente associato al ribellismo solipsistico e aristocratico di

un unico personaggio, all'ido- lo estetico di un Narciso disambiantato.

Sull'opera di Villiers de l'Isle-Adam (1838-1889) pesa ancora la prestigiosa valutazione critica di Edmund Wilson. Nel «Castello di Axel», acuta e celebrata indagine sul fenomeno simbolista pubblicata nel 1931 da Charles Scribner's Sons, Villiers appare divorato dal suo doppio letterario: il languido mistico perverso conte Axel di Auerburg, prototipo ed estremizzata sintesi dell'eroe decadente.

Tuttavia è nei racconti brevi che si coglie maggiormente

la vena ironica e crudele di Villiers, la rivolta moraleggiante contro le leggi scientifiche e le convenzioni borghesi. Erede inquieto di una stravagante e dissociata famiglia aristocratica, si inserisce ben presto nella confraternita simbolista che sublima il suo aspetto febbrile e la sua tendenza «maudite», frequentatore assiduo dei martedì di casa Mallarmé, amico di Verlaine, Whistler, Catulle Mendès e Wagner, si appassiona alla filosofia hegeliana abbinandola ad un interesse per il magismo visionario di Poe, ad una predilezione morbosa per i fe-

nomeni occulti e per gli «orrori» psichici.

Nel 1883 vengono pubblicate i «Contes cruels» (Racconti crudeli), acclamati in seguito dai surrealisti quali piccoli ma insidiosi dispositivi di immissione psichica. Gli Editori Savelli li ripropongono ora nella collana «Il Labirinto», con traduzione e nota introduttiva di Loredana Scaramella e Gloria De Antoni.

Il «teatro urbano» di Baudelaire fa da sfuggente fondale ai corrosivi apologeti di giorno immersi nelle rigide regole della produzione, nel legittimismo politico-morale, nei processi di trasformazione sociale; di notte preda dell'indistinto, del vago, dell'ambiguo.

Ossessionato dal Tempo e dai simboli di chiusura (porte, torri, chiavi) Villiers si rifugia in una dimensione sospesa, in un tentativo di dissociazione dalla realtà effettuale; coglie soltanto i riflessi patologici della società industrializzata, eludendo con escludendo qualsiasi possibilità di analisi. Incapace di sottrarsi a quello che Magris definisce «l'irrazionalismo eroico-aristocratico», si muove nel culto delle emozioni distorte e nelle pulsioni del profondo: i suoi personaggi — le belle dai lunghi capelli neri, i mendicanti, gli artisti ubriachi e i nobili-artisti — non sono che mille doppi rovesciati in mille specchi sparsi in labirintici percorsi.

La violazione della regola si trasforma in un rituale convenzionale; il rifiuto del principio del lavoro e della produzione procede alla santificazione della scrittura, con tutte le mistificazioni che ne seguono. Viene ben sottolineato nell'introduzione: «Quella di Villiers de l'Isle-Adam non è sostanzialmente una denuncia ma una visione, quanto di più fedele al ruolo che s'è scelto — il nulla — che lo riduce a sguardo, sospensione del giudizio e dell'azione, antipolitica».

Nei disegni di Odilon Redon le teste rotolano nel vuoto, i bulbi oculari navigano nell'infinito, ogni elemento è soggetto a potenziale metamorfosi: in uno dei racconti di Villiers — «Il convitato dell'ultima cena» — il barone H. è il misterioso barone Saturno di Tempo e la Trasformazione, ma si rivela anche un folle monomaniaco che irride il culto del sublime aspirando al diploma di Torturatore-capo mondiale e di cicisbeo della ghigliottina.

Luca Crusvar

fumetti

Gérard Lauzier: «La rivoluzione sessuale di Peter e Zizi» — Editrice, pag. 46, lire 6500.



Strappare un sorriso con i fumetti — visti i tempi e i fumetti che corrono — è impresa difficile assai. Strappare una franca risata, poi, è poco meno che una performance prodigiosa. Con questo «Sextaordinaire aventure» (come suona il titolo originale) di Zizi e Peter Panpan, Gérard Lauzier va visivamente al miracolo dell'ilarità, specie nei primi tre-quattro capitoli degli otto in cui la sua paradossale invenzione si articola.

Lauzier ha la stessa effarata crudeltà della Bretecher nello smascherare e staffilare a sangue usi, costumi e smanie della medio-alta borghesia, quella più intellettuale e ideologizzata. Qui, con pennino più che mai affilato e velenoso, imbastisce una colossale presa in giro dei movimenti di liberazione sessuale e di tutti i falsi emancipati che — vibratore in pugno e manuale delle 101 posizioni sotto l'occhio — partono alla ricerca dell'orgasmo perduto (o multiplo, o perpetuo, o Totale, com'è quello raggiunto dall'ex frigida Zizi grazie all'ex cicisbeo precario Peter, e subito assorbito, grazie alla «militanza» della coppia, a bandiera di combattimento per la gran massa dei frustrati e dei repressi). Una storia tanto grottesca da risultare, tutto sommato, neppure troppo improbabile.

R. C.

arcana

René Guénon: «La Grande Triade» — Adelphi edit., pag. 207, lire 4500.



Tien-tien è la Grande Triade, il mistero del Tutto. Tien è Yang, ossia maschile, attivo; Ti è Yin, femminile, passiva. Loro figlio è il mondo, stitizzato nell'Uomo Vero, l'initiato pervenuto alla piena realizzazione di sé, per il quale tutto non è inferiore alla potenza. Yin-yang, rappresentati rispettivamente con tre linee spezzate e tre linee intere parallele, nelle loro combinazioni formano gli esseri in perenne divenire.

Il taoismo non è materialista, e neppure spiritualista. Dualista in apparenza, esso è monista nella gerarchia dei principi divini, eterni, unificanti nel Tai-Ki, l'iperuranio. Uno metafisico, il punto, spirito-materia, Dio-Persona o Uomo Trascendente. Il Tao, la Via, è oltre ancora, il vero «altrove» senza nome, l'obscuro, non pensabile, assoluto, incomprensibile e silenzioso, fuori del quale non vi è nulla.

Graziella Atzori

i libri del giorno

Narrativa

1. Krantz: «Princess Daisy», Mondadori (—)
2. Tomizza: «L'amici-zia», Rizzoli (1)
3. Lapierre-Collins: «Il quinto cavaliere», Mondadori (2)
4. Bevilacqua: «La festa parmigiana», Rizzoli (—)
5. Smith: «Come il mare», Longanesi (—)

Saggistica

1. Amendola: «Un'isola», Rizzoli (—)
2. Bertoldi: «Il giorno delle baionette», Rizzoli (—) e Granzotto: «Annibale», Mondadori (—)
3. Alberoni: «Innamoramento e amore», Garzanti (3) e Andreotti: «A ogni morte di Papa», Rizzoli (2)
4. Kissinger: «Gli anni della Casa Bianca», Sugar Co. (1)
5. Bernazzani: «O si è dominato o si è dominati», Messaggerie del libro (5)

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata su questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Borsari, Parovet e Svevo (Trieste), Carducci e Modona (Udine), Mondadori per Val (Gorizia), Centro Studi (Pordenone) e Gorup (Montebelluna).

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 7 luglio.

Quel serpente nel cervello

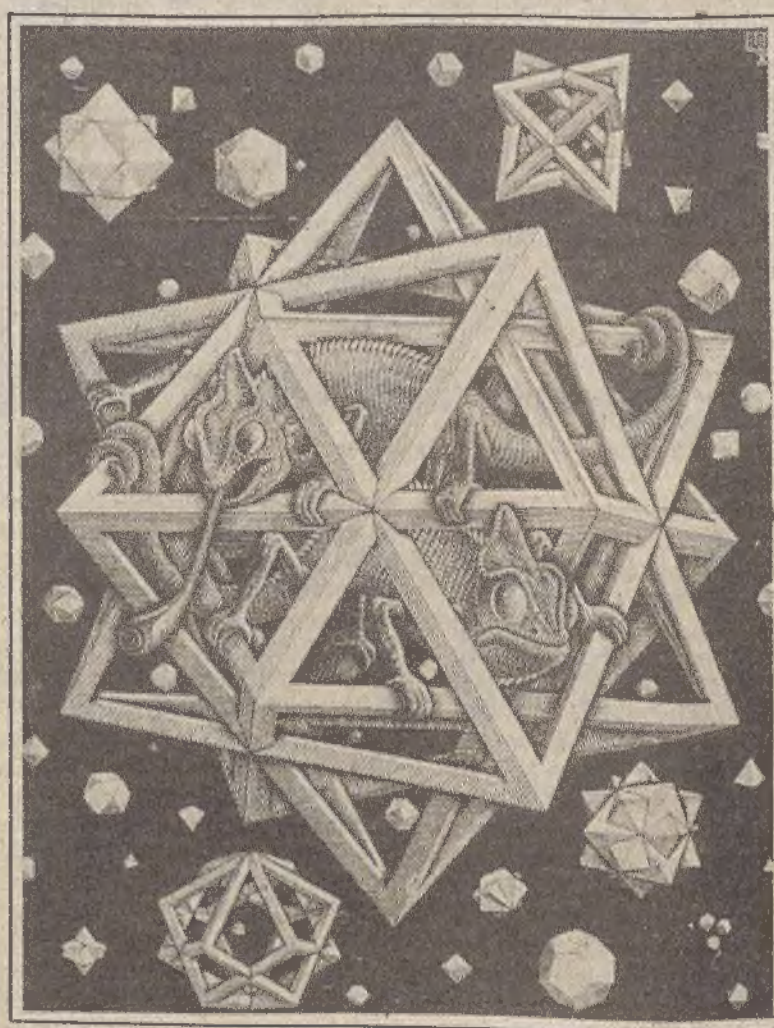
Carl Sagan: «I draghi dell'Eden» — Bompiani editore, pag. 256, lire 8000.

«Viviamo in un mondo che cambia a un ritmo mai riscontrato prima e, dato che questi cambiamenti sono in gran parte opera nostra, non possiamo ignorarli: dobbiamo mettere ordine, adattare, controllare per non soccombere. Solo un problema di apprendimento extragenetico può tener testa alle veloci modificazioni che la nostra specie si trova ad affrontare. Così, la recente e rapida evoluzione dell'intelligenza umana è non solo la causa, ma anche l'unica soluzione possibile per molti dei gravi problemi che ci assillano».

La storia e l'evoluzione del cervello, e quindi dell'intelligenza umana, sono dunque i tessuti delle pagine de «I draghi dell'Eden», ultima fatica letteraria di Carl Sagan, giovane studioso di astrofisica e di biologia, ideatore dei «messaggi» per gli alieni — visivi e sonori — inseriti sulle sonde Pioneer e Voyager, scrittore e conferenziere di successo.

Il volume è una cavalcata avvincente lungo l'evoluzione dell'uomo, venata da un tono a volte fideistico, in cui Sagan fa convergere le più diverse discipline: dall'etnologia alla fisiologia, dall'antropologia all'etologia, dall'informatica alla linguistica.

Sagan parte dal gioco di mutazioni casuali a carico di quelle sequenze nucleotidiche che, nella molecola



del Dna, costituiscono le istruzioni ereditarie, provocando magari dai raggi cosmici che piovano sulla Terra e che hanno condotto — per tentativi e cicli ciechi — dalle alghe verdi-azzurre di tre miliardi d'anni fa all'Homo erectus, all'Homo habilis, all'Homo sapiens. Sul quale s'innesta poi l'evoluzione fisiologica e culturale del cervello, un sistema complesso che affascina Sagan e che ci sfugge ancora in tanta parte.

Così l'autore procede, esplorando antichi e nuovi territori dell'intelligenza, racchiusa nei 10 miliardi di neuroni che costituiscono la massa del cervello, collegati tra loro da una selva di connessioni, le sinapsi, di cui esiste un numero spaventosamente elevato, 2 moltiplicato per se stesso diecimila miliardi di volte.

Davanti a queste cifre vien da chiedersi se esistano veramente delle regolarità nel comportamento

umano, e la risposta è necessariamente che non tutti i possibili stati funzionali del cervello sono impegnati: c'è probabilmente una schiera enorme di configurazioni mentali che non si sono mai presentate, che non sono mai comparse, nemmeno di sfuggita, in un essere umano in tutta la storia della specie umana».

C'è, insomma, ancora largo spazio per il progresso della nostra specie e della nostra intelligenza. Un progresso iniziato verosimilmente quando dal lago di una palude del Cretaceo emerse un rettile che possedeva più informazioni nel cervello che nei suoi geni. Fu il primo salto evolutivo della vita sulla Terra, al quale seguì un altro, quello della comparsa dei mammiferi e, poi, dei primati antropomorfi.

Ecco allora il significato del titolo, coi suoi echi mitologici: l'Eden biblico inteso come metafora, come teatro dell'inizio della commedia tragica umana; e poi i draghi, ovvero i rettili da cui abbiamo ereditato la parte più antica del cervello, quella istintiva e aggressiva. Il racconto del Genesi sulla tentazione del serpente nel Paradiso terrestre li accomuna entrambi: il serpente-demonio che perde la prima Eva e poi Adamo era forse il nostro inconscio primitivo?

Fabio Pagan

Nella foto, un'illustrazione dei «Draghi dell'Eden» di M. C. Escher.

Effetto cicala Un «alalalà» su nove colonne

Gian Paolo Ceserani: «Ai piedi di Eva» — Mondadori editore, pag. 126, lire 4000.

Velocissima scheda su un libretto bianco e blu con un'improbante bocca scariata, scritto con amabile semplicità ma denso di proposte a cavallo tra l'economia, il femminismo e la storia sociale: «Ai piedi di Eva» di Gian Paolo Ceserani spiega come e perché sia la donna l'elemento calzante del consumismo commerciale, e come la sua emarginazione dai «piani alti» della vita sia proprio confluita sul cartellino del prezzo.

Il discorso corre a spirale. Oggi anche un lavandino deve poter essere color viola tramonto, benché non sia ipotizzabile che un austero signore entri impunitamente a chiedere esotiche



sfumature per un'onesta vasca da bagno. Non è lui infatti il cliente da convincere, ma casomai sua moglie, come per il dopobarba, l'abito, la macchina e il resto.

Ceserani, 41 anni, è un lungo pubblicitario, autore di libri per bambini tradotti in 12 paesi e di «Mondo medio» (sulla cultura di massa), scagiona produttori e propagandisti, che non adestano, egli giura, chi acquisterebbe comunque. Sul filo dell'antifemminismo prudentemente schivato, entra così in campo l'Emarginata: staccata dal mondo politico-produttivo, per secoli pavoncella «rappresentativa» del compagno oppure azzerata nel lavoro casalingo, si è infine appropriata di uno



spazio libero: è diventata la Compratrice. Ma la spirale fa poi un altro giro.

Si assiste oggi ad una «femminizzazione» del maschio, che si sta avvicinando all'acquisto dell'oggetto non rigorosamente grigio e buono una volta per sempre. Come si spiega questo accadimento non previsto? Il fatto è culturale. Il mondo per Ceserani — ed ha ragione — è diviso fra i ceti borghesi d'élite e gli altri, tagliati fuori da tutto e perciò affratellati in questo all'esercito femminile e giustamente femminista. Non esistendo una vera cultura comune, la cultura di oggi è quella del consumo.

E' d'accordo l'ex-pubblicitario su questo smottamento generale verso la religione della borsa? Naturalmente no, però le prospettive sono scarse, forti solo di un meditato consiglio a cambiare: «ma — domanda Ceserani — poi chiede — a un libro che cos'altro si può chiedere se non parole? Almeno queste sono concrete». La sua concretezza annuncia che questo è il meccanismo, e che — su spiacenti — altri per ora non ce n'è.

Gabriella Ziani

AA.VV.: «La stampa italiana nell'età fascista» — Laterza editore, pag. 390, lire 14.000.

Quest'opera, che è il quarto volume della «Storia della stampa italiana», ormai avviata a conclusione, affronta un periodo fondamentale per la storia non solo dei giornali, ma anche del popolo italiano, cioè il ventennio del regime fascista, visto attraverso le vicende del quotidiano nazionale maggiori e minori.

Si inizia con un breve saggio di Nicola Tranfaglia, che esamina il triennio 1922-1925, nel quale venne definitivamente liquidata ogni forma di opposizione anche da parte della stampa, o con la spregiungione dei giornali che non accettavano il nuovo stato di cose, o con la destituzione di quei direttori, come Albertini e Frassati, che non si piegavano a compromessi con il fascismo, venendo sostituiti da personaggi più accomodanti e «al passo coi tempi».

Paolo Muraldi traccia poi un ricco panorama della stampa quotidiana del regime, tra 1926 e 1943, ricca documentazione delle tappe della manovra di sempre più massiccia e totale fascistizzazione della stampa nazionale, dai principali quotidiani d'opinione ai minori giornali della provincia.

Tale operazione di controllo e di riorganizzazione sistematica — alla quale Mussolini, come vecchio giornalista, fu sempre molto sensibile e attento — passò attraverso la creazione di speciali organismi burocratici ufficiali (che dovevano dare il tono generale alla stampa, ormai ingenerata senza eccezioni) e di enti tecnici come quello per la cellulosa e la carta (che garantiva il controllo pure sulla materia prima per i giornali).

L'operazione fece sì che i giornali, i quali — a fianco della neonata radio e del cinema — venivano sempre più affermandosi come potenti ed efficaci strumenti di condizionamento ideologico di massa, divenissero un mezzo formidabile di divulgazione capillare dei messaggi del regime: anche perché, in quel vent'anni, vi furono notevoli progressi nella tecnica di stampa degli organi d'informazione e aumentò in modo cospicuo la loro tiratura e diffusione a livello nazionale.

Massimo Legnani, infine, offre un preciso quadro delle

vicende della stampa antifascista, sia clandestina in Italia sia libera all'estero, corrente per corrente d'opposizione — dai gelisti ai socialisti, dai comunisti ai cattolici —, dando largo spazio non solo a quanto avvenne in Europa ma anche tra i gruppi d'opposizione attivi in America, specialmente attorno a Salvemini.

In questo affresco, così sfumato e articolato, delle vicende giornalistiche nazionali di allora, più volte si fa riferimento al «Piccolo», diretto da Rino Alessi, amico d'infanzia del duce, che, almeno in occasione della campagna elettorale del 1938, fu tra i pochi quotidiani ad avere il coraggio di criticare le decisioni romane, prendendo le difese della comunità ebraica e attirandosi gli strali di Farinacci.

Fulvio Salimbeni

L'ultima riva Firmato Mida

Carlo Coccioli: «Le case del lago» — Hu-soni editore, pag. 232, lire 8000.

Il Bene e il Male. Potenze che maniche e albigesi immaginarono lottare accanto, partecando il diavolo a Dio. L'Altro, inteso non come contrasto, ma come simmetria destinata a perdurare anche oltre il disimpegno che separa la vita dalla morte. Ambiguità più che dubbio, l'ermeneutica amletica dell'essere o non essere si rappresenta come nevrosi fobica nell'occhio coccicchio di quest'ultima tappa narrativa.

Ancora e sempre un uomo in fuga da se stesso, «maufropo» sulle rive d'un enigmatico lago e, causa una prognosi infuata, «al di qua» solo per poco. L'angoscia del distacco mette di continuo in moto dei rituali ossessivi di difesa legati al quotidiano: il bisogno dei cani e di qualche presenza amica, l'interrogarsi su che ne sarà di chi si ama, ripercorrere il passato per far ipotesi sull'immortale «trasloco». Sacro e profano annaspano uniti nella logorrea escatologica del protagonista, mentre la vita stessa si presenta come mescolanza sofferente di spirito e materia sembrerebbero destinati a trovar requie nella dimensione del dopo.

Tra i tanti dualismi, è proprio dal rapporto inconciliabile tra anima e corpo che scaturisce il senso di perenne vertigine in cui qui tutto si confonde. Quella che era una caotica ansia di ricerca nata da un disordine amoroso in Fabrizio Lago, s'è andata via via modificando, lungo l'itinerario spirituale dell'autore, in una sublimazione mistica, che però ben poco si adatta a certo «voyeurismo» paranoico di queste pagine. Nessuna armonia. E l'ontologico sapientiale non approda ad altro che al rifugio nella speranza d'un sionistico Messia. Il resto, eros compreso, appartiene alle sfere dell'irrealizzabile, anche se il perpetuarsi delle tante contraddizioni, in questa letteratura dello squilibrio, farebbe pensare altrimenti.

Infestisce insomma la presunzione di chi crede d'aver tutto risolto, d'aver messo ogni cosa al posto giusto, specie se a scrivere è un autore considerato, almeno all'estero, tra i più interessanti e che, in altre fasi della sua opera, aveva indagato in problematiche di spessore ben diverso. L'amore con la A maiuscola, centro di altri romanzi, si snoda di significato lontano dalla vita reale, e non basta il presupposto di occulte concordanze tra cielo e terra a giustificare proposte di condizioni esistenziali fondamentalmente sterili, riversate come esempio su lettori non disposti a coabitare nelle «case del lago», gettizzate in un deserto di solitudine.

Roberto Benedetti

Judith Krantz: «Princess Daisy» — Mondadori editore, pag. 512, lire 8500.

Un po' d'amore romantico, una ben dosata quantità di sesso e d'avventura, gli ambienti classici dello smart set internazionale (o forse, dovremmo dire, della jet society), una protagonista bella e perseguitata ma fedele ai valori di sempre, uno stile semplice e un po' monotono ma alla portata di tutti: dopo uno shakeraggio da barman d'alta classe, il risultato è sicuro e il nuovo best seller felicemente varato e pronto a una brillante navigazione.

Naturalmente, per la scelta degli ingredienti, l'autore — o, nel caso di «Princess Daisy», l'autrice — si sarà precedentemente affidato alle indagini di mercato di una scelta équipe di collaboratori, sensibilibili alle esigenze dei potenziali lettori. Da questi espedienti di alta alchimia editoriale è nata una nuova, quasi perfetta confezione di successo, capaci di stare alla pari con i collaudati «prodotti» Robbins, Forsyth, Garland.

E così che Judith Krantz, moglie di un produttore cinematografico (il cui maggiore successo è stato l'«eversivo» cartone animato «Fritz il gatto»), con alle spalle una consolidata carriera nelle redazioni delle maggiori riviste femminili americane, è divenuta — secondo la definizione del «New York Times Magazine» — «Miss Mercato editoriale 1980». Prova ne sia che, per assicurarsi i diritti dell'edizione economica di «Princess Daisy», la Bantam Books ha sborsato tre miliardi di lire a scatola chiusa.

Se teniamo conto del procedimento e dell'accurata pianificazione, sembra superfluo aggiungere che «Princess Daisy» è un libro che si legge facilmente e piacevolmente, senza inopportuni coinvolgimenti personali. La trama c'è, anche se costellata di espedienti un po' ovvii e meccanici; la protagonista è doverosamente splendida, onesta, accattivante.

Un solo neo: Mistress Krantz non riesce a celare il suo disagio di buona massala tutta famiglia nelle scene erotiche, che risultano fredde e prive del minimo alito di passione. Ma che importa? Dopo una serie di esperienze ginnico-ateletiche, soddisfacenti ma non gratificanti, la nostra Daisy conquisterà l'amore vero, quello che coinvolge anche il cuore: e sarà questa la degna conclusione della sua complicata ma esemplare vicenda. Eroina premiata, dunque, e lettori soddisfatti. Vi sembra poco per quest'ultima, aggiornata versione del redidivo genere feuilleton?

Marina Gurtner

Marili Cammarata

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI S'INIZIA UNA SETTIMANA DECISIVA

I nodi da sciogliere per la governabilità

Gli incontri della LpT previsti nella giornata

Si apre oggi una settimana forse decisiva per la soluzione dei problemi di governabilità delle amministrazioni locali, laddove per governabilità — per uscire da un linguaggio da addetti ai lavori — si intende una qualche intesa fra formazioni politiche dichiaratamente incombibili la quale consenta il funzionamento degli organi elettivi scongiurando una crisi che determinerebbe gestioni commissariarie e conseguenti elezioni anticipate, a tempo ravvicinato.

Due sono i nodi da sciogliere, appunto nell'ottica della «governabilità»: l'approvazione del bilancio comunale e la formazione della nuova giunta provinciale. La situazione al Comune è infatti la seguente: il bilancio di previsione 1980, presentato alla vigilia della campagna elettorale dalla giunta minoritaria della LpT, è stato bocciato dalle opposizioni coalizzate, cioè da tutti quei partiti che sono accomunati dal «no» alla giunta Cecovini ma che per una serie di «veti» incrociati non sono in grado di dare vita a una maggioranza politica alternativa (ed è proprio per questo che due anni fa aveva potuto insediarsi una giunta LpT benché minoritaria); il consiglio comunale è stato perciò difeso dal comitato di controllo ad ottemperare all'adempiimento del bilancio entro questo mese, pena l'adozione del bilancio stesso da parte di un commissario e l'automatico avvio del meccanismo di scioglimento del consiglio, di nomina di un commissario e d'indizione di nuove elezioni.

Delicata anche la situazione determinata alla Provincia, dopo le elezioni di otto giorni fa. I già precari equilibri fra i precedenti schieramenti politici — i quali avevano dato luogo a una giunta Psi-Psdi-Us-Pci, anche qui minoritaria — sono stati ora del tutto scompaginati con l'avvento anche alla Provincia di una rappresentanza della LpT, la quale è ora — oltre tutto — la più consistente, con undici consiglieri.

Al Comune, per evitare il commissariato, occorrono i voti favorevoli di una o più formazioni politiche tra quelle che in prima istanza avevano votato «no». Ed alla Provincia, ferma restando l'indisponibilità della Dc per alleanze con i comunisti, è possibile l'elezione di una giunta solo a condizione che essa si basi su intese di tipo inedito. L'uno e l'altro problema sono strettamente connessi, tanto è vero che essi vengono verificati in parallelo nelle consultazioni con tutti i partiti avviate alla fine della scorsa settimana e che si concluderanno oggi stesso.

Dopo gli incontri con le delegazioni del Pci, del Msi e del Psi, i rappresentanti della LpT riceveranno stamane in municipio quelli del Partito radicale, del Mit e del Psdi e nel pomeriggio, quelli dell'Unione slovena, del Pri e da ultimo — alle 18.30 — quelli della Dc, con alla testa il segretario provinciale Coslovich. I risultati di tali consultazioni (e in particolare la valutazione se esse offrano le premesse per un'apertura di vere e proprie trattative e con quali partiti) verranno riferiti domani all'«assemblea» dei consiglieri regionali, comunali e provinciali della LpT dalla delegazione formata da Cecovini, Gambassini, Giuricin e Cesanelli.

Seguirà, venerdì, la ripresa dei lavori del Consiglio regionale: in occasione del dibattito e del voto sul bilancio dell'Acega verrà rappresentato il

preventivo municipale, già bocciato in prima istanza e che includerà quel mutuo di 5 miliardi per l'edilizia popolare che il Consiglio aveva già approvato separatamente. Quanto al dibattito sul bilancio-bis del Comune, esso avrà inizio al 27 giugno per concludersi tassativamente — secondo la diffida del comitato di controllo — entro il 30 giugno. Nel frattempo proseguiranno i contatti fra i partiti interessati all'operazione governabilità e le riunioni degli organi decisionali dei singoli partiti per la messa a punto delle rispettive posizioni che saranno necessariamente di convergenza con la LpT oppure su maggioranza di segno alternativo: le astensioni a questo punto non servono più, né per il passaggio del bilancio comunale né per l'elezione della giunta provinciale.

G. P.

INAUGURATO IL MONUMENTO DELL'8.° REGGIMENTO ARTIGLIERIA «PASUBIO»

Nel ricordo dei Caduti in Russia



Il monumento a imperituro ricordo di chi si immolò in terra straniera

(Italfoto)

Hanno lavorato a lungo, con cura e amore, gli artiglieri dell'8.° Gruppo artiglieria semovente «Pasubio», nella caserma di Banne. Da ieri c'è un angolo erboso, circondato da una recinzione verde in cui s'è innalzato il monumento ai Caduti del reggimento. Il monumento sorse per primo a Verona nella caserma «Ederle» poco dopo la conclusione della prima guerra mondiale; riporta nella struttura l'impronta dell'epoca; una vittoria alata, che innalza il sero di allora, incorporata in uno stile di marmo scuro in cui sono incisi i nomi dei Caduti di quella guerra. Il monumento poggiava su un largo basamento bianco in cui gli artiglieri dell'8.° Gruppo rendono omaggio perenne ai Caduti di Russia. Una stele troppo alta dovrebbe accogliere tutti i nomi dei 71 ufficiali, 76 sottufficiali e 1263 soldati che si sacrificarono nelle steppe.

I superstiti di quel reggimento sono quasi tutti venuti ieri alla caserma «Monte Cimone» per presiedere all'inaugurazione del monumento. Oltre duecento reduci con i loro familiari, in gran parte giunti dal Veneto. Sono rimasti commossi dell'opera riparatrice che ora si erge in una specie di piccolo parco della rimembranza in cui campeggiano sul prato, pietre dei Carso dove sono incisi i nomi dei più valorosi nella storia del reggimento; dalla prima alla seconda guerra e alla lotta di Resistenza.

Tre batterie di formazione hanno reso gli onori allo Stendardo che è decorato di medaglia d'oro e d'argento per le operazioni in Russia, di due medaglie di bronzo per il soccorso alle popolazioni terremotate del Friuli nel 1976. C'erano i labari delle varie

sezioni dell'Unione italiana reduci di Russia, la bandiera delle sezioni degli artiglieri in congedo, degli alpini e dei cavalieri. C'era una folla insolita, plaudente ed unita, in questo giorno eccezionale per la vita dell'8.° Gruppo che ha celebrato, nell'occasione, anche la ricorrenza della festa dell'Artiglieria.

Il comandante della divisione «Folgore», gen. De Martino, accompagnato dal gen. De Ros, comandante della brigata «Vittorio Veneto» in cui l'unità d'artiglieria è inquadrata, ha recato il saluto e l'omaggio anche del comandante del V Corpo d'armata in un significato di dipendenza gerarchica in cui è posto il Gruppo «Pasubio». Prima che il tricolore scendesse dalla stele per l'inaugurazione il comandante dell'Ottavo, che raccoglie l'eredità del reggimento sacrificatosi in Russia, ten. col. Riccardo Basile, ha dato lettura del messaggio del capo di stato maggiore dell'Esercito all'artiglieria e ha rievocato le tappe di storia dell'unità militare sottolineando il debito d'onore che i figli devono sempre ai padri in una società civile ed ordinata.

La medaglia d'argento, ten. col. Danilo Perusi, già comandante di batteria in Russia, ha portato il saluto di tutti i reduci e il ringraziamento per questa opera di continuità nel rispetto delle memorie che costituisce il patrimonio di un popolo in ogni vicenda fortunata o sfortunata. Il gen. Canigiani, pluridecorato, che ricopre sul fronte orientale l'incarico di capo di stato maggiore

Automobile Club d'Italia (socio stradale): telefono 116.
Canigiani: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

INGORCHI SULLE STRADE INCONTRO AL MARE SPORCO

Con lo scoppio dell'estate il primo esodo in massa



(Italfoto)

L'improvviso scoppio dell'estate (oltre i 27 gradi la temperatura massima) ha propiziato ieri il primo grande esodo in massa della città assediata verso le spiagge, quelle di casa — raggiunti anche con l'autobus — fino a quelle più lontane di Grado e Lignano oppure dell'Istria. Gran traffico al matti-

no, a senso unico, su tutte le strade che portano al mare; lunghe e lente code d'auto si sono incamminate sotto il solleone incontro a questo appuntamento stagionale: all'arrivo, un'eccezionale folla di bagnanti, mare sporco, la cortina d'alghe rosse qua e là interrotta dai cavalloni che per tutto

l'arco della giornata hanno aggredito la battaglia o le scogliere. Strade ingorgate, d'accapo, all'ora del rientro in massa, quando i visi pallidi del mattino hanno riportato a casa felici la loro pelle, in attesa della tintarella, spesso ferocemente arrossata.

È SUCCESSO IN PIAZZA PONTEROSSO

«Io vendo droga: ne volete un po'?»

Droga al minuto, in piazza Ponterosso. L'ha ricevuta in offerta la signora Teresa Nov De Ros (27 anni, via Ariosto 2) mentre stava camminando lungo la via Genova assieme alla sorella.

All'altezza dello stabile n. 10, la giovane signora è stata avvicinata da un uomo sui 35 anni, capelli scuri e folti, occhiali da sole sul viso e indossante una camicetta color nocciola con maniche corte su un paio di pantaloni marrone chiaro. L'uomo ha fermato le due donne ed ha detto testualmente: «Volete droga?». La signora De Ros è rimasta sconcertata dall'offerta ed ha ribattuto: «Ma lei sta scherzando?». L'uomo, tutto tranquillo, le ha risposto di no: «Io vendo droga, se non la vuole è un altro affare». E si è allontanato.

Le due sorelle si sono guardate in faccia e si sono strette al braccio: provavano un senso di paura. La signora De

Ros è corsa dal marito Giorgio e assieme a lui ha fermato una pattuglia della Volante che in quel momento stava eseguendo un controllo proprio nella vicina piazza Ponterosso nei pressi della Banca nazionale del lavoro, dove c'erano alcuni jugoslavi sospetti di contrabbando. Il maresciallo Dellia, con l'appuntato Jachetta e la guardia Tuccio, ha ascoltato il racconto della signora e subito ha iniziato una battuta alla ricerca dell'uomo con la camicia nocciola. Sono entrati in un buffet, dove l'uomo sarebbe stato visto, ma non hanno trovato alcuna traccia del venditore di droga. Le ricerche si sono allargate a tutto il borgo teresiano, alla stazione centrale e alle rive, ma senza esito positivo.

CALENDARIETTO

Oggi: San Aureliano. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.56. La luna si leva alle 8.53 e cala alle 23.41.
Ieri: temperatura massima gradi 27,4, minima 20,9; pressione millibar 1014,3 in diminuzione; umidità 51 per cento; vento kmh 13 da Sud-Ovest; mare calmo con temperatura di gradi 21,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: piazza Oberdan 2; via Triestino Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; via Triestino Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta).
Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

LA MANIFESTAZIONE A FAVORE DEL RIFUGIO ASTAD

Applauditissimi cani e padroni

Premi per tutti, con contorno di melodie e spuntini sull'erba

Tutti applauditissimi i cani — figli di nn e purosangue — che ieri mattina si sono avvicinati sull'ideale pedana erbosa del Villaggio del fanciullo per partecipare alla manifestazione a favore del rifugio dell'Astad, indetta dall'Associazione cinofila triestina. Partecipanti consensi hanno avuto, fuori programma, Norma Feliciatti e la sua Daisy, la cagnetta salvata grazie a un generoso intervento del chirurgo dott. Balestra. Un'imponente folla di cani e padroni — tra i presenti anche il consigliere di Cassazione dott. Visali — ha affollato la radura tra gli alberi, assaporando il fresco dell'altipiano e l'esibizione dell'anticabaret di Luciano Bronzi con il bambino-cantante Andrea Notaricola e il chitarrista Mario Orlando, che hanno interpretato melodie vecchie e nuove del repertorio triestino. Come per tutti i gala di rispetto, anche le telecamere e gli obiettivi dei fotografi hanno ripreso le varie fasi della gioiosa kermesse.

La giuria, composta dal dott. Erberto Rode, presidente dell'Enpa, dalla sottoscritta e dalla prof. Ginevra Artusi dell'Astad, ha assegnato le coppe e i premi ai primi tre classificati delle varie categorie. Per il cane più alto, il riconoscimento è andato a Figaro di Glauco Savi, Bull di Annalisa Coslovich e Paschi di Argeo Bari; al più basso a Pupa di Marino Puntis, Chiodo di Dario Nardelli ed ex aequo a Carlotta di Claudia Cozzi e Alice di Roberto Arcon. Per il cane più magro sono stati premiati Gaia di Elio Saggini, Achi di Paolo Scaggiante e Liuka di Nadia Cuccurini; il



(Italfoto)

più «ciccione» a York di Franco Ferluga, Simba di Marina Longo e Diva di Toni Cleva. Nella corsa al sacco con cane al guinzaglio si sono piazzati, in sede di spareggio, Paolo Scaggiante con Achi, Luciano Bronzi con Cico e Paolo Bis-

ri con Goccia; per i più colorati sono stati premiati Retna di Mariuccia Caprio, Antonietta di Armando Grassi e Lillo di Dario Valencich; per somiglianza cane e padrone: Sandra — Roberto Arcon, Pippo — Marisa Grilli e Charlie —

Maree — OGGI: alta alle 13.16 con cm 30 e alle 23.46 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 18.29 con cm 3 sotto il livello medio. DOMANI: bassa alle 6.50 con cm 50.

TALBOT PRESENTA



LA COLLEZIONE 1980.

Solaris 1510 Horizon Sunbeam Bagheera Ranch 1100 2 litri
PROVATE E SCEGLIETE QUI IL MODELLO PREFERITO

TUTTI I MODELLI IN PRONTA CONSEGNA

Concessionario TALBOT - SIMCA - MATRA - SUNBEAM

DUPLICA Giovanni

Viale Ippodromo 2/2 - TRIESTE 763487



CIRCOLO DELLA STAMPA

Questa sera, alle 18, nella sede di corso Italia 12, presentazione del cortometraggio cinematografico

«Una tazzina di espresso»

prodotto dalla ILLYCAFFE' e realizzato da FIORA PALAZZINI, MARUCCI VASCON e VALENTINO VITROTTI della BETAFILM.

32^a fiera di Trieste
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
17/29 giugno 1980
entrare da viale di Gasperi 1
e da via Ravennata
apertura 10-23
sabato e domenica, 10-13/15-24
ingresso L. 1.500 (ridotti 1.200)

IL 23 GIUGNO INIZIANO
CORSI INTENSIVI
DI CONVERSAZIONE
INGLESE

- INSEGNANTI INGLESI QUALIFICATI IN T.E.F.L. (Teaching English as a Foreign Language)
- 6 PERSONE PER CORSO
- PREZZI UGUALI ALL'ANNO SCORSO
- DURATA: 5 SETTIMANE

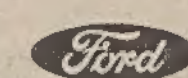


The British School of Trieste

VIA TORREBIANCA 25 - TEL. 69453, 69140

Le iscrizioni sono aperte anche per i corsi che inizieranno a settembre-ottobre. 10% di sconto su quanto pagato entro il 25 luglio 1980.

ABBIAMO AVUTO RAGIONE



PREZZO BLOCCATO...
ABBIAMO VENDUTO DI PIÙ

ABBIAMO ANCORA

Ford Fiesta
A PREZZO BLOCCATO



SINO AL 30-6-1980
PREZZI BLOCCATI
(DA L. 3.814.000*)
*Modello Base - IVA esclusa

Subito da

NUOVA
CONCESSIONARIA

PUNTO VENDITA:

VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
VIA GEPPA 8

GIORNALE DI TRIESTE

I PRIMI CONCRETI FRUTTI DEL PROGRAMMA EDILIZIO NELLA NOSTRA REGIONE

Più di tremila nuovi alloggi sorti con il piano decennale

Un bilancio delle abitazioni costruite o ripristinate durante la fase iniziale. Obiettivi che ci si propone di raggiungere e finanziamenti statali disponibili

Nel primo biennio di operatività della legge statale 457, generalmente nota come «piano decennale per la casa» è stato possibile avviare nel Friuli-Venezia Giulia la costruzione o il ripristino di tremila e più alloggi attraverso finanziamenti per l'edilizia sovvenzionata (e quindi agli IACP e ai Comuni) e per quella agevolata (cooperative, imprese, IACP e privati). I fondi destinati dallo Stato alla regione per il tratto di tempo considerato, vale a dire gli anni 1978 e '79 ammontavano complessivamente a quasi 70 miliardi di lire.

Notevoli saranno altresì l'intervento per la casa nel biennio in corso (1980-81) sempre sulla base della legge 457: lo Stato ha assegnato al Friuli-Venezia Giulia oltre 42 miliardi di lire per l'edilizia sovvenzionata e quasi 30 miliardi per quella agevolata.

Questi dati, che rappresentano la sostanza della fase di avvio del piano decennale per la casa, sono stati illustrati dall'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Biasutti nel corso di una riunione della Giunta regionale, per fare il punto sulle iniziative da intraprendere per dare pratica attuazione ai contenuti della legge statale. Infatti le Regioni sono protagoniste attive sia per la programmazione e la localizzazione degli interventi, sia per lo svolgimento delle procedure tecniche e burocratiche.

Per quanto riguarda il piano dell'edilizia pubblica, l'assessore Biasutti ha messo in rilievo che, secondo le direttive degli organi centrali dello Stato, le Regioni, le quali dispongono degli stanziamenti del secondo biennio 1980-81, sono tenute a programmare gli interventi per un programma quadriennale '80-83. La programmazione del terzo biennio '82-83 deve tuttavia essere limitata al settore delle nuove costruzioni e gli stessi organi centrali si sono impegnati ad assicurare la realizzazione degli interventi programmati, tenendo conto delle nuove norme del fabbisogno e dei prevedibili maggiori costi.

Ad ogni modo, il programma quadriennale deve essere considerato in sintonia con il Piano regionale di sviluppo e si inserirà nella più vasta ed articolata politica perseguita dalla Regione nel settore della casa con gli interventi legislativi di propria competenza. Questi ultimi stanno ora per concretarsi con il rifinanziamento di leggi già operanti e con la loro modificazione suggerita dalle esperienze trascorse e dall'evolversi della situazione socio-economica nazionale e regionale.

L'obiettivo primario è quello di ricostruire e restaurare con la maggior rapidità possibile gli edifici residenziali distrutti e danneggiati dal terremoto in Friuli. In pari tempo, senza che un'attività possa intralciare l'altra, ci si adopererà concretamente per l'ampliamento del patrimonio residenziale pubblico, anche attraverso il recupero dell'edilizia obsoleta ed inadeguata.

L'assessore Biasutti ha dedicato un'ampia parte della sua relazione al tema delle risorse finanziarie di competenza del programma quadriennale per l'edilizia sovvenzionata, agevolata e per l'acquisizione ed urbanizzazione delle aree.

Sulla base di apposti decreti del ministro dei lavori pubblici, sono stati assegnati al Friuli-Venezia Giulia per il secondo biennio '80-81 oltre 42 miliardi e mezzo per l'edilizia sovvenzionata (IACP per nuove costruzioni e Comuni per il recupero); quasi 30 miliardi per l'edilizia agevolata (cooperative, cooperative e privati singoli o consorziati per nuove costruzioni e IACP e Comuni per il recupero) e oltre 2 miliardi e 800 milioni per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree nei piani di zona. Per il terzo biennio, '82-83, le disponibilità attualmente programmate sono di quasi 30 miliardi per l'edilizia sovvenzionata e circa due miliardi per quella agevolata.

L'entità del programma

quadriennale risulta quindi superiore ai 120 miliardi di lire (72 miliardi per l'edilizia sovvenzionata, 48 miliardi per l'edilizia agevolata e 2,6 miliardi per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree).

Per l'attuazione pratica del programma quadriennale sono stati già aperti i bandi di concorso per l'edilizia agevolata e convenzionata. Infatti venerdì scorso le quattro direzioni provinciali dei lavori pubblici hanno cominciato gli «avvisi» e le schede per le domande, al fine di valutare la fattibilità degli interventi.

Le domande di partecipazione al concorso per l'ottenimento dei mutui agevolati dovranno pervenire all'Assessorato regionale dei lavori pub-

blici entro il 28 prossimo, dopo quella data si entrerà nella seconda fase che prevede l'acquisizione dei dati risultanti dai bandi di concorso, dalle domande degli enti operatori di edilizia sovvenzionata e del riscontro sul territorio della effettiva fattibilità degli interventi richiesti in relazione alle disponibilità di aree urbanizzate.

La terza fase si inizierà il primo di agosto e sarà costituita dal programma vero e proprio.

L'assessore Biasutti ha, infine, ricordato che nel biennio 1980-81 i bandi escludono le aree del Friuli-Venezia Giulia classificate disastrate o gravemente danneggiate, in considerazione del fatto che nelle zone terremotate opera-

no condizioni legislative autonome e, generalmente, più vantaggiose per i beneficiari. Si ritiene però — ha soggiunto l'assessore ai lavori pubblici — che in un progressivo recupero del patrimonio edilizio danneggiato e di un graduale ritorno alla normalità socio-economica, a partire dal 1982 le aree terremotate potranno rientrare nella programmazione complessiva della «residenza».

Attività teatrali — Nella stanza 28 della Prefettura (Ufficio spettacolo) gli spettatori potranno assistere a una rappresentazione della compagnia teatrale «Il teatro della casa» che ha allestito una gita al passo di Pramollo (m. 1530) con salita al Gärtnerkofel (m. 2160), ampia vista sulle Dolomiti, la Valle del Gail e della Drava e tutta la salita escursionistica del Nucleo Schenone (1950 m) per la Sella Biella, con discesa a Pietraltigata. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

ORE DELLA CITTA'

Fabio Russo alla Sal

Al centro dell'incontro del lunedì della Sal, Società artistica letteraria, nelle sale del «Tommaso» sarà il prof. Fabio Russo della nostra Università. Lo studioso triestino, autore del recentissimo saggio «Leopardi politico o della felicità impossibile» verrà presentato dal prof. Bruno Maler direttore dell'Istituto di filologia moderna della facoltà di Magistero. L'appuntamento è per le 19.

Saggio di recitazione

Stasera il circolo studentesco dei giovani attori della «Repubblica» dei ragazzi di Trieste, diretto dalla signora Clara Marini, concluderà l'anno scolastico con un saggio di recitazione nella sala «Istria» di palazzo Villanova, in largo papa Giovanni 7. L'ingresso è libero e gratuito.

Circolo «Julia»

Stasera a conclusione del corso di fotografia, Gianni Mohor presenterà con inizio alle 20 nella sede di via Coronio 13, del C.R.S. «Julia» le diapositive a dissolvenza incrociata. «Architettura, sogno, realtà» che illustra le opere della pittrice Annamaria Ducato.

Passo di Pramollo

L'Escal XXX Ottobre organizza per domenica 22 con partenza alle 8 da piazza Oberdan una gita al passo di Pramollo (m. 1530) con salita al Gärtnerkofel (m. 2160), ampia vista sulle Dolomiti, la Valle del Gail e della Drava e tutta la salita escursionistica del Nucleo Schenone (1950 m) per la Sella Biella, con discesa a Pietraltigata. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Rotary Trieste Nord

Serata d'eccezione quest'oggi con inizio alle 20 per il Rotary club Trieste Nord: ospite d'onore della riunione conviviale sarà l'ambasciatore di Germania a Roma, Hans Arnold, che parlerà dei problemi dell'economia d'oggi.

Corsi di nuoto

Anche quest'anno l'Associazione «Edera» organizza corsi estivi di nuoto della durata di due o di quattro settimane che saranno tenuti sino al 10 settembre prossimo nella piscina «Bruno Bianchi» da insegnanti qualificati ed esperti. Possono iscriversi ragazzi e ragazze nati nel 1964 e anni successivi. La prima prova in acqua è gratuita. Le iscrizioni si ricevono nella segreteria dell'As Edera Nuoto, piscina «Bruno Bianchi», tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19.

«Conoscere il Carso»

E' annunciata per domenica 22 con partenza alle 7.45 dalla stazione autocorriere di piazza Libertà la terza uscita del ciclo «Conoscere il Carso» organizzato dal gruppo giovani Escal XXX Ottobre. Saranno visitati gli scavi del «riparo di Visogliano», con la guida del prof. Bartolomeo dell'Università di Ferrara e successivamente il Castello del San Leonardo. Le iscrizioni (gratuite) si accettano entro giovedì nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68798).

L'Alpina sullo Schenone

La società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cal, effettuerà domenica prossima 22 una gita a Bagni di Lussanica in Val Canale e la salita escursionistica del Nucleo Schenone (1950 m) per la Sella Biella, con discesa a Pietraltigata. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

«Carsiana»

Il Wwf, Fondo mondiale per la natura organizza una visita al giardino botanico «Carsiana» per i propri delegati scolastici. La visita è in programma per il pomeriggio di sabato 21 e sarà guidata dal dott. Fabrizio Martini. Gli interessati possono telefonare in sede, tel. 631454, per le ulteriori informazioni ed iscrizioni, si fa presente che il numero dei partecipanti è limitato.

Maestri del lavoro

I Maestri del lavoro, che giovedì 19 saranno ospiti della Fiera di Trieste, sono invitati a trovarsi alle 17 all'ingresso principale di piazza De Gasperi.

Gianna Posarini

Boutique, Galleria Protti 3, informa che per la cessione della gita effettuerà da martedì 17 giugno al 30 agosto una vendita straordinaria di liquidazione totale praticando sconti dal 25 al 60% come da comunicazione al Comune del 30 maggio 1980.

Sconto 35%

Per vendita promozionale di tutta la merce (legge 18-3-80) sconto del 35%. Abbigliamento, via Coronio 14, angolo.

A Gorizia

Nessun problema per pulire da olii e grassi le auto e le moto. I nostri tecnici anche sberlezzano con «Preben». Drogheria Trino, Corso Italia 138.

RIUNIONE DI ESPERTI ALLA CASSA DI RISPARMIO

Intento di stimolare le vendite al minuto

Presieduta dal dott. Vasco Guardiani, consigliere d'amministrazione della Cassa di risparmio di Trieste, si è svolta nella sala consiliare dell'istituto di credito, la riunione della commissione consultiva di esperti del commercio al dettaglio e dei servizi.

Presenti numerosi qualificati operatori del settore distributivo cittadino ed esperti del settore pubblici esercizi, assieme a dirigenti e funzionari della Cassa, sono stati illustrati i risultati dell'indagine congiunturale condotta dalla Cassa di risparmio di Trieste con l'ausilio di esperti settoriali sull'andamento del commercio al dettaglio a Trieste nel primo trimestre dell'anno in corso.

I primi mesi dell'anno, già tradizionalmente meno favorevoli per il settore distributivo a causa di ragioni stagionali, hanno evidenziato in maniera palese come sia importante il piccolo traffico di frontiera per gli operatori della nostra provincia. Il fondo delle vendite globali del settore è infatti da attribuire ai mancati acquisti di tale tipo di clientela.

In particolare in questo primo trimestre ne hanno risentito i comparti dell'abbigliamento, della calzatura e pelli e degli autoricambi, che tradizionalmente sono quelli più interessati dal movimento frontaliere.

Regolare l'andamento degli esercizi alimentari, anche se viene segnalata una certa maggiore cautela negli acquisti da parte della clientela locale, che vede vieppiù erosa dall'inflazione la propria capacità di acquisto.

Nel corso della riunione gli esperti hanno fatto rilevare che la recente svalutazione del 30 per cento del dinaro jugoslavo avrà senz'altro ulteriori conseguenze sull'andamento del mercato che aveva appena manifestato sintomi di ripresa.

Gli operatori del settore che operano nel campo dei beni durevoli di consumo hanno favorevolmente commentato l'iniziativa della Cassa di risparmio di Trieste che — in relazione alle istanze presentate in questa sede — ha potenziato i crediti perso-

nali in una forma più elastica ed efficace per appoggiare le famiglie della nostra città nei loro acquisti di una certa importanza.

Si è quindi discusso sulle possibili iniziative atte a far affluire nella nostra provincia una parte significativa di clientela turistica, anche in relazione ad una certa maggiore attenzione che gli studi di informazione nazionali hanno in questi ultimi tempi dedicato alla nostra città.

Conclusa alla Fidapa l'attività musicale

La sezione musica della Fidapa ha brillantemente coronato il suo anno sociale con il concerto della pianista Elisabetta Manderò nella sala del Conservatorio «Tartini», gentilmente concessa dal direttore m.o. Luigi Andrea Gigante.

Prima dell'esecuzione la presidente della sezione musicale, prof. Patricia Brown Avanzato, ha tenuto una breve relazione introduttiva, congratulandosi con la Fidapa triestina per la sua qualificata attività i molteplici impegni culturali sostenuti.

Il pubblico ha accolto molto calorosamente ed in un crescendo di consensi la Sonata in La bemolle maggiore op. 26 di Ludwig van Beethoven, le 32 variazioni in Do minore del medesimo autore e la Sonata n. 1 op. 6 in Fa minore di U. Scriabin.

Mostre d'arte

Galleria Quadri d'Autore

In permanenza espone l'artista triestino GIOVANNI FRANZIL (Galleria Rossoni).

Galleria Sant'Elena

Via Artisti, 2 fino al 28 giugno espone AITA (Cavalli da corsa).

ANNUNCIO PER IL 27 IL RAGGIUNGIMENTO DI UN'IMPORTANTE TAPPA

In vista la direttissima fra l'Adriatico e Monaco

Si apre un nuovo tratto dell'autostrada dei Tauri che segue il percorso di un'antica arteria romana



(D.L.) Per il 27 prossimo,

all'indomani della «Giornata austriaca» alla Fiera di Trieste è prevista nella località di Gmünd in Carinzia la cerimonia d'apertura al traffico d'un nuovo tratto del settore autostradale della «Tauer-naubahn», una sezione della «E 14», corrispondente alla «A 10» austriaca.

L'autostrada dei Tauri collega Salisburgo, luogo d'arrivo dell'autostrada proveniente da Monaco di Baviera e nucleo di smistamento verso Linz e Vienna, con Spittal an der Drau, il nodo meridionale dal quale apre verso Villaco la strada federale che porta verso il nostro confine.

L'impegnativa opera prese l'avvio con l'elaborazione dei progetti nel 1968 e con la decisione del Parlamento austriaco di finanziare l'autostrada affidando l'incarico di costruirla alla società Tauer-naubahn A.G.

Nel giugno 1975 fu ultimato il tronco Eben-Rennweg, cioè dall'area del Pongau fino all'inizio della Liesertal. Il tratto, quanto mai arduo, ha richiesto ingenti finanziamenti per due arduissime opere: il Tauerntunnel di 6,4 chilometri e il Katschbergtunnel di 5,4 km.

Nell'agosto del 1978 fu terminato il tratto Rennweg-Rauchentalsch e nel giugno dello scorso anno quello di 17,8 chilometri tra Werfen fino a Eben.

E così che finalmente il 27 prossimo verrà inaugurato il settore fino a Gmünd, portando l'autostrada dei Tauri a 146 chilometri fra Salisburgo e Spittal.

In pratica, salvo gli avvisi spostamenti di natura geologica, i progettisti austriaci hanno seguito le tracce dell'instradamento costruito dai Romani fra Juvavum (l'attuale Salisburgo) e Taurina (la Spittal d'oggi). Sta così avvicinandosi il momento della direttissima fra Trieste e Taurisio-Villaco.

Salisburgo-Monaco, un'arteria che darà ossigeno ai traffici della Germania meridionale verso il nostro emporio portuale.

La cartina affiancata al titolo mostra il tratto dell'autostrada già funzionante fra Salisburgo e Rennweg. Da quest'ultima località parte il tratto per Gmünd (segnato con linee più marcate) la cui inaugurazione è annunciata per il giorno 27 prossimo. La parte rimanente del percorso è una comoda strada federale. I lavori di costruzione dell'«Autobahn» sono in corso.

È stato celebrato il 118.º anniversario della fondazione del Corpo dei vigili urbani della nostra città. La ricorrenza è stata ricordata, anche quest'anno con austerità semplicità, nella giornata i componenti del Corpo hanno indossato in servizio, l'alta uniforme con decorazioni.

Durante la mattinata il comandante reggente, Luigi Corradini, accompagnato dal cappellano del corpo, mons. Alfredo Bottiger, dagli ufficiali ispettori Franco D'Ambrosio ed Eraldo Vezzani, nonché dal maresciallo Dante Fabris e dai vice brigadieri Mario Zangrande e Giancarlo Malaguti, ha deposto una corona d'alloro sulla targa marmorea collocata nella sede del comando di via Mude Vecchia 2, a ricordo del vigile urbano Angelo Cattaruzzi, caduto nell'adempimento del dovere.

Mazzi di fiori sono stati inoltre depositati al cimitero di Servola, sulla tomba del vigile urbano Giovanni Cergol, pure caduto nell'adempimento del dovere, al cimitero cattolico di S. Anna, sulle tombe dell'ex assessore prof. Redento Romano e del col. Lucio Olivieri, comandante del Corpo dei vigili urbani dal 1934 al 1961. Alle onoranze ai Caduti era presente pure l'ex comandante rag. Riccardo Grison.

Lavori stradali — Il Comune provvederà alla sistemazione provvisoria della via Ucker af frontando la spesa di circa 7 milioni. Si è soprasseduto, per il momento, alla sistemazione definitiva (che richiederebbe una spesa di 50 milioni) poiché per la realizzazione del Peep tutto il manto stradale dovrà essere manomesso.

CORONE D'ALLORO IN MEMORIA DEI CADUTI

Ricordato con semplicità l'anniversario dei vigili



È stato celebrato il 118.º anniversario della fondazione del Corpo dei vigili urbani della nostra città. La ricorrenza è stata ricordata, anche quest'anno con austerità semplicità, nella giornata i componenti del Corpo hanno indossato in servizio, l'alta uniforme con decorazioni.

Durante la mattinata il comandante reggente, Luigi Corradini, accompagnato dal cappellano del corpo, mons. Alfredo Bottiger, dagli ufficiali ispettori Franco D'Ambrosio ed Eraldo Vezzani, nonché dal maresciallo Dante Fabris e dai vice brigadieri Mario Zangrande e Giancarlo Malaguti, ha deposto una corona d'alloro sulla targa marmorea collocata nella sede del comando di via Mude Vecchia 2, a ricordo del vigile urbano Angelo Cattaruzzi, caduto nell'adempimento del dovere.

Mazzi di fiori sono stati inoltre depositati al cimitero di Servola, sulla tomba del vigile urbano Giovanni Cergol, pure caduto nell'adempimento del dovere, al cimitero cattolico di S. Anna, sulle tombe dell'ex assessore prof. Redento Romano e del col. Lucio Olivieri, comandante del Corpo dei vigili urbani dal 1934 al 1961. Alle onoranze ai Caduti era presente pure l'ex comandante rag. Riccardo Grison.

Lavori stradali — Il Comune provvederà alla sistemazione provvisoria della via Ucker af frontando la spesa di circa 7 milioni. Si è soprasseduto, per il momento, alla sistemazione definitiva (che richiederebbe una spesa di 50 milioni) poiché per la realizzazione del Peep tutto il manto stradale dovrà essere manomesso.

Lavori stradali — Il Comune provvederà alla sistemazione provvisoria della via Ucker af frontando la spesa di circa 7 milioni. Si è soprasseduto, per il momento, alla sistemazione definitiva (che richiederebbe una spesa di 50 milioni) poiché per la realizzazione del Peep tutto il manto stradale dovrà essere manomesso.

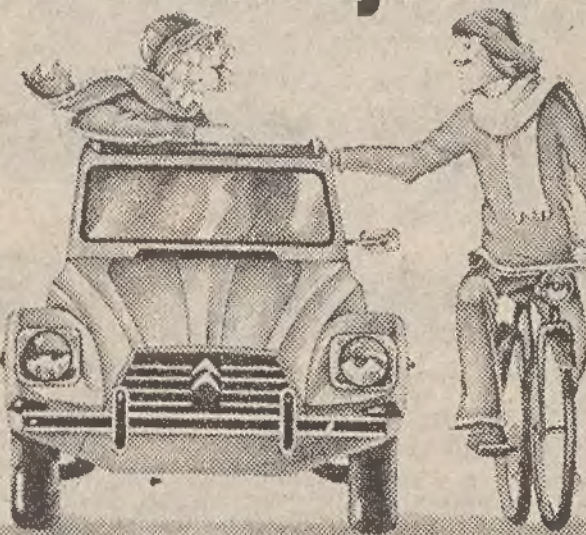
Lavori stradali — Il Comune provvederà alla sistemazione provvisoria della via Ucker af frontando la spesa di circa 7 milioni. Si è soprasseduto, per il momento, alla sistemazione definitiva (che richiederebbe una spesa di 50 milioni) poiché per la realizzazione del Peep tutto il manto stradale dovrà essere manomesso.

Lavori stradali — Il Comune provvederà alla sistemazione provvisoria della via Ucker af frontando la spesa di circa 7 milioni. Si è soprasseduto, per il momento, alla sistemazione definitiva (che richiederebbe una spesa di 50 milioni) poiché per la realizzazione del Peep tutto il manto stradale dovrà essere manomesso.

Lavori stradali — Il Comune provvederà alla sistemazione provvisoria della via Ucker af frontando la spesa di circa 7 milioni. Si è soprasseduto, per il momento, alla sistemazione definitiva (che richiederebbe una spesa di 50 milioni) poiché per la realizzazione del Peep tutto il manto stradale dovrà essere manomesso.

Lavori stradali — Il Comune provvederà alla sistemazione provvisoria della via Ucker af frontando la spesa di circa 7 milioni. Si è soprasseduto, per il momento, alla sistemazione definitiva (che richiederebbe una spesa di 50 milioni) poiché per la realizzazione del Peep tutto il manto stradale dovrà essere manomesso.

Dyane. L'auto in jeans.

602 cm³ - Consumo 6,1 litri per 100 km - 5 porte

PLAHUTA & C.

TRIESTE
via BRIGATA CASALE 1 - tel. 81.32.42
CITROËN

PROSSIME PARTENZE

RIMINI - S. MARINO - URBINO 28-30/6 in pullman, pensione completa, albergo di 1.a cat., Lire 98.000.
BUDAPEST 5-9/7 in pullman, pensione completa, albergo di 1.a cat., Lire 240.000.
CROCIERA CON LA M/V «LA PERLA» 12-19/7 Jugoslavia e Grecia da Lire 385.000 più, tassa d'iscrizione.
Prenotazioni presso l'Ufficio Centrale Viaggi - CIT Trieste e presso la Vostra Agenzia di fiducia.

dott. P. REICH

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

Riceve: 11.30-13 • 18-19.30

Via San Lazzaro n. 20

Telefono n. 69331

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

LABORATORIO ODONTOTECNICO

Corso Italia 7

Telefono 30201

Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

estate ... in pelliccia ...

È chiaro che tutti i momenti sono giusti quando si decide di acquistare una pelliccia. Ma da noi il momento è senz'altro più giusto perché fino al 19 luglio praticheremo, per acquisti a contanti, uno sconto del 20% su qualsiasi pelliccia esistente, anche di ultimissimo arrivo. Dall'agnello al persiano, all'opossum, alla marmotta, al castoreo, alla volpe, al visone, alla lince o a qualsiasi tipo di pelo esistente.

SCONTO 20% A CONTANTI

L'acquisto comprende come ulteriore vantaggio la custodia gratuita nel nostro caveau corazzato sino al 30 settembre.

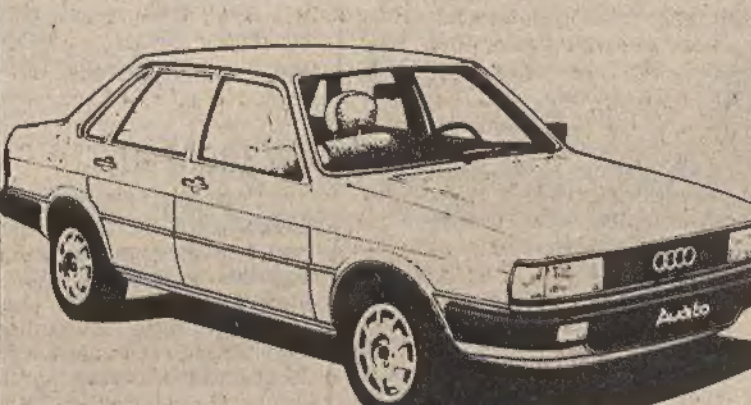
Per acquisti rateali riserveremo comunque un ottimo trattamento e comunque la custodia gratuita fino al 30 settembre.



Via Carducci 12

sempre una iniziativa in più ed una marcia in più!!!

Audi 80 per gli anni ottanta!



6 anni di garanzia anticorrosione per la carrozzeria

Audi 80GL: 1300cmc-60CV-148kmh
Audi 80GLS: 1600cmc-85CV-165kmh
Audi 80GLE: 1600cmc-110CV-181kmh

...e per un giro di prova vi aspetta:

AUTOSALONE

Audi CATULLO

TRIESTE - Via F. Severo 34, tel. 568331

del Gruppo Volkswagen

SERRAMENTI

IN ALLUMINIO ANTIRIFLESSO

CON DOPPIO VETRO ISOLANTE

PROGETTAZIONE-COTRUZIONE

MONTAGGIO DI

PORTE-FINESTRE-VERANDE

PARETI MOBILI

FACCIAE PREFABBRICATE

PREVENTIVI GRATUITI ANCHE

TELEFONICI

CONSEGNE DA 30 A 60 GIORNI

CON GARANZIA DI 2 ANNI

FERRO ALLUMINUM

TRIESTE - Via Grimaldi, 42

Telefoni 795895 - 795899

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

APERTA SENZA CERIMONIE LA RASSEGNA DEL NUOVO CINEMA

Cinque pellicole russe alla mostra di Pesaro

PESARO — La XVI mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro si è aperta anche quest'anno, com'è suo costume, senza cerimonie. Alle 17.30 è cominciata la proiezione del film che riguarda, per questa edizione, la cinematografia russa.

Ed è stata subito un'apertura a pieno ritmo: cinque pezzi soltanto per il primo pomeriggio e la prima serata. «La posta» di Michail Chetani, un cartone animato del 1928, «Sola» di Grigor Kozincev e Leonid Trauberg del 1931, con il racconto della vicenda di una maestra inviata alla «frontiera» per impiantare la prima scuola, il cortometraggio «Cinema» di Vladimir Ervayl, «Il giovane Friedrich Engels» di Fedor Chitruk e Klaus Georgi del 1970 e «Una collana per la mia amata» del 1971 del regista Tengiz Abuladze che ha chiuso la prima giornata.

In un'intervista per l'«Avanti!» Lino Micciché, responsabile della manifestazione pesarese, traccia un consuntivo di questi sedici anni della mostra del nuovo cinema dividendoli in tre periodi. Nel primo (65-70) la mostra ha messo il suo impegno nel-

l'appoggiare, diffondere, pubblicizzare e discutere il nuovo cinema, cioè la produzione cinematografica delle nuove generazioni internazionali con particolare riguardo al terzo mondo. Nel secondo periodo si continua a recuperare il cosiddetto «nuovo cinema»

e intanto si dà avvio ad una attività di studio e ricerca. Nella sua terza ed attuale, fase, infine, la mostra — secondo Micciché — «è definitivamente trasformata in una istituzione di studio e di ricerca e si rivolge quindi ad un pubblico più ampio».

Gli appuntamenti

Ultimi concerti al teatro Verdi

Per domani e per mercoledì vengono confermati al teatro Verdi i due recital della giovane pianista canadese Catherine Vickers-Stelert, inseriti nella Stagione Sinfonica di Primavera del Comune in quanto vincitrice del concorso internazionale pianistico «Busoni 1979».

I due recital avranno inizio alle ore 20.30 e il programma comprende, nella prima parte, i Quattro Improvvisi op. 142 di Schubert e la Sonata in si minore op. 58 di Chopin, quindi la Ballata n. 2 e l'Improvviso n. 3 in sol bemolle

maggiore op. 51 sempre di Chopin e la Suite «Gaspard de la nuit» di Ravel. Inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Venerdì e sabato prossimi (rispettivamente alle ore 20.30 e alle ore 18), il violinista rumeno Eugene Sarbu dirigerà l'ultimo concerto di primavera con l'Orchestra del teatro Verdi.

Da domani presso la biglietteria del teatro inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento (venerdì turno A, sabato turno B) per il concerto conclusivo della stagione di primavera e per la sua replica.

I programmi RAI-TV

Radiouno

Brevi, brevisime e giornali radio: 6.15, 6.45, 7.45, 8.45, 9.10, 11.12, 13.14, 15.17, 19.21, 23.25. Segnale orario - Tre ore - Buon giorno dall'Italia - Per chi viaggia - Colonna musicale: 7.15. Gr 1 lavoro: 7.27-7.35. Gr 1 sport: Europa 90 - Campionati europei di calcio: 7.45. Per chi viaggia: 8.30. I giornali e lo sport: 9.02. Radiouno 90 con R. Orlandi: 11.03. Quattro quarti: 12.03. Voi ed io: 8.03. La diligenza: 13.30. Via Aslago tenda - spettacolo con pubblico: 14.03. Un mio: 10. Tossicanti (9): 14.30. Le pecore mangiano gli uomini: regia di E. Girlanda: 15.03. Rally: 15.25. Errepiuno: 16.30. Il noce di Benevento: 17.03. Patchwork: 18.35. Die attori del nostro secolo: Sergio Tofano e Erika Merlini (7): 19.25. Ascolta la sua sera: 19.30. Danze aristocratiche e popolari d'altri tempi: 19.50. Musica di scena: 20.20. Sipario aperto: 21.03. Dedicato a...: 21.30. Universi paralleli: 22. Cattivi: 22.30. Musica ieri e domani: 23.15. In diretta da G. Bisacchi: 23.28. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 6.06 - 6.05 - 7.05 - 7.55 - 8.45. I giorni: 7. Bollettino del mare: 7.20. Momento dello sport: 7.35. Gr 2 Europei di calcio: 8.05. Ritratto di signora di H. James (13): 9.32 - 10.12. Radiodue 3131: 10. Gr 2 estate: 11.32. Spazio libero - I programmi dell'accesso: 12.10. Trasmissioni regionali: 15. Radiodue 3131: 15.30. Gr 2 economia: 16.32. In concert: 17.32. Le stanze - Esempi di spettacolo radiofonico: 18.32. Il racconto del lunedì «Lezioni care» di A. Cecov: 18.50. Sportello Informazioni: 19.50. Speciale Gr 2 cultura: 19.57. Spazio 2: 20.40. «L'isola del tesoro» dramma in atti di Vieri Tosatti: 22.20. Panorama Parlamentare: 23.29. Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.15, 20.45, 23.55 - Quotidiana Radiotre: 6. Preludio: 6.55 - 8.20. 10.45. Concerto del mattino: 7.28. Prima pagina: 9.45. Succede in Italia: 10. Noi, voi loro donna: 12. Antologia di musica operistica: 13. Pomeriggio musicale: 15.18. Gr 3 Cultura: 15.30. I concerti di un certo discorso: 17. La ricerca educativa: 17.30-19. Spazio: 19.30. Festival di Vienna 1980 (nell'intervallo ore 20.20 circa Gr 3): 21.10. La ricerca intellettuale di R. Barthes: 21.40. Antologia di interpreti: 23. Il jazz: 23.40. Il racconto di mezzanotte: 24. Chiusura.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica: 7.20. L'oroscopo: 7.30. Giornale radio: 8. Quattro passi: 8.15. L'orchestra Oskar Lindok: 8.30. Notiziario: 8.32. Lettere a Luciano: 9. E con noi: 9.15. Borghesi: 9.30. Notiziario: 9.32. Intervista musicale: 9.40. Mosaico: 10. L'oroscopo: 10.03. Momento musicale: 10.10. Vita a scuola: 10.30. Notiziario: 10.32. Klm, il mondo giovane: 11. In prima pagina: 11.05. Musica per voi: 11.30. Notiziario: 11.50. Brindiamo con...: 12.30. Giornale radio: 13. Lettere a Luciano: 13.30. Notiziario: 13.33. Piccola discoteca: 14.33. Teletest: 14.45. E' con noi: 15. Vita a scuola, rip.: 15.20. Momento musicale: 15.30. Giornale radio: 15.45. Orchestra Balardi: 16. Stadi e palestre: 16.10. Appuntamento con Umberto Napolitano e l'orchestra Augusto Martelli: 16.30. Notiziario: 16.32. Crash: 16.55. Lettere da...: 17. Le canzoni più della settimana: 17.30. Notiziario: 17.32. Merit fa centro con goal: 18.15. Melodie da film: 18.30. Notiziario: 18.32. L'opera attraverso il tempo: 19. Discoteca sound: 19.30. Giornale radio: 19.45. Arriscenti domani: 20. Chiusura.

Tv Capodistria

18.30. Film: 20. L'angolino dei ragazzi - «Lo scigno di Bettina» della serie Jamie e la torcia magica: 20.15. Punto d'incontro: 20.30. Cartoni animati: 21.30. Tutto oggi: 21. «Le stagioni del nostro amore» film drammatico con Enrico Maria Salerno, Anouk Aimée e Jacqueline Bessard, regia di P. Vancini: 22.30. Passo di danza.

Tv Lubiana

17.35. Notizie Tv: 17.40. Salve Spencer! Marionette: 18.10. Solo al Polo Nord, documentario: 19.40. Frisia: le sue canzoni e la sua gente: 20.30. Telegiornale: 21. «Alcol nel sangue» dramma Tv: 22.05. Old time, festival in una fabbrica di Amburgo.

Tv Zagabria

19. Notizie Tv: 19.15. «Scuola d'oro» replica: 19.30. Canzoni eroiche - Tv ragazzi: 19.45. «Pop Parade» Tv giovani: 20.30. Telegiornale: 21. V. Pejak: «La terza vita», dramma: 22.30. Panorama: 23.15. Telegiornale: 23.30. Panorama musicale.

Tv Svizzera

19.10. Bobo e il cucù: 19.15. Pripicchio - fava: 19.30. Din don: 20. Telegiornale: 20.10. «Incubi notturni», telefilm: 20.40. Obiettivo sport: 21.10. Il telegiornale: 21.30. Telegiornale: 21.45. Ricercatori scientifici ticinesi all'estero: 22.45. Ricercare: 23.55. Telegiornale: 0.05. Lunedì sport.

Radio Trieste

7.30. Giornale Radio: 11.30. La critica dei giornali: 12. Compositori oggi: 12.35. Giornale radio: 13.25. Babilonia: 14.45. Giornale radio: 18.35. Giornale radio. Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30. L'ora delle Venezia Giulia: 15.45. Supermarket, classifica 45 giri.

Trasmissioni in lingua slovena: 7. Segnale orario: Gr: 7.20. Il nostro buongiorno: 8. Gr: 8.10. Almanacco del mattino: Pianeta Venere, a cura di Odine Zupin: 9. Matinée musicale: 10. Gr e rassegna della stampa: 10.10. Concerto alla radio: 11.30. Consigli, pareri, spigolature: problematica sociale: 12. Ascoltiamo il cinema, a cura di S. G. Germani (replica): 12.40. Le nostre orchestre di musica leggera: 13. Segnale orario: Gr: 13.20. Musica corale: dalla Rassegna «Primorska poje 1980»: 14. Gr: 14.10. L'angolino dei ragazzi: «Ed ora cantiamo!», a cura di Zorko Harel e Ljuba Smoljak: 14.30. Romanzo a puntate, Thomas Hardy: «Tess of the D'Urbervilles» a cura di S. G. Germani (replica): 15. Ping pong musicale, a cura di Ivan Peterlin: 17. Gr e cronaca culturale: 17.10. Nel nostro spazio «Noi e la musica»: Calderone musicale: Corrispondenza con le Nazioni vicine: 19. Segnale orario: Gr e i programmi di domani.

Tv Montecarlo

16.30. Montecarlo News: 16.45. L'ombra del delitto: 17.15. Shopping: 17.30. Paroliano e contadino: 17.55. Disegni animati: 18.10. Un peu d'amour...: 19.05. Lucy e gli altri: 19.35. Telemenu: 19.45. Notiziario: 20. Il Buzzum - quiz: 20.30. Medical Center, «Il segreto»: 21.30. Bollettino meteorologico: 21.35. «Lacrime d'amore» film con Mal, Silvia Dionisio, regia di Mario Ammanola: 23.15. oroscopo di domani: 23.20. Notiziario: 23.35. «Giuro... e ti uccide ad uno ad uno...», film.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1980». Domenica alle ore 20.30 recital della pianista Catherine Vickers-Stelert. (turno A). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1980». Mercoledì alle ore 20.30 recital della pianista Catherine Vickers-Stelert. (turno B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

ALDEBARAN. Riposo. Sabato 21 giugno inizia la grande rassegna «Erich von Stroheim - l'uomo che amate odiare».

EDEN. 18. ult. 22.15. «Lolite super-sexy». Technicolor. V.m. 18 anni. con Lisa Kander e Ursula Hebbly.

EXCELSIOR. 17. 18.40, 20.20, 22.15. «Allen 2 sulla terra» sarete assaliti dal sesso. Per la prima anche volti! con B. Mayne e M. Bodin.

FENICE. 17. 18.40, 20.20, 22.15. «Oggetti smarriti». Dimenticare la propria identità il proprio sesso, dimenticare tutto. Mirabilmente interpretato da Mariangela Melato. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22. «Crociera erotica» con D. Troger. E' senza dubbio il miglior film porno del 1980. Severam. v.m. 18. Ultimi 2 giorni.

GRATTACIELO. 17. ult. 22.15. La più grande interpretazione del campionissimo Bruce Lee: «Il campione». V.m. 14 anni. MICHEL. 16.30, ult. 22.15. «American Graffiti» con P. Dreyfus, R. Howard. Diretto da G. Lucas. NAZIONALE. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15. «Sweet Savage» (Dolce, porno selvaggio). Per la prima volta il West porno. Il West che non avete mai visto! Con Carol Connors. Severam. v.m. 18 anni.

RITZ. 18. ult. 22.15. «Yuppie». Ritorna uno dei più bei film di Adriano Celentano.

AURORA. 16. A eccezionale richiesta seconda settimana del divertentissimo technicolor «Il ladro ne» con E. Montesano. Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Prima grande rassegna dei migliori film porno a doppia luce rossa. Oggi «La piovra matrigna». Prossimamente: «Vizio in bocca». «Quella porno-erotica di mia moglie». «Porno libido» (prima visione). «Gr 1 partouze». «Erotic sex orgasm». «Le porno adolescenti». «Shoking» (prima visione). «L'apoteosi del sesso». Severamente v.m. 18.

RIAPRE LA «BUSSOLA» con Juliette Greco MARINA DI PIETRASANTA — Con un recital impostato in gran parte sull'esibizione di Juliette Greco la «Bussola» ha riaperto i battenti con uno stile interno rinnovato (riaperto ai primi del 900) e impostazione orientata verso il club.

Juliette Greco, «madrina» del rinnovato locale versiliese già di Bernardini, fra i più noti del suo settore, ha ritrovato il calore del pubblico proponendo brani del suo vecchio repertorio ed alcuni nuovi, brevi, con testi che sono stati molto apprezzati anche dai giovani. Il nuovo proprietario Pellinacci ha consegnato una targa ricordo al compositore americano Steven Schlaks, che terrà, fra l'altro, il 22 il primo concerto mondiale con la sua orchestra.

Osceno: sequestrato il film «La Derobade»

L'AQUILA — Il film «La Derobade», insieme con altre due pellicole ritenute oscene, sono stati sequestrati in Abruzzo per ordine della procura generale dell'Aquila. I tre decreti di sequestro portano la firma del dott. Bartolomei, al quale erano pervenute denunce da parte di associazioni moralistiche di Milano, Roma e Treviso. Gli altri due film tolti dalla circolazione sono «Sodomia» e «Quel dolce corpo di Fiona».

Inserzione pubblicitaria

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101.89.700 MHz

8: Apertura programmi: 9: Buongiorno in musica: 10: Informazione Antenna flash: 11: Senso Holo: 12: Revival: 13.10: Notiziario 2: 14: Musicalmente: 18: Dentro al commento: 19: Sport ieri: 19.45: Notiziario 3: 20: Discoteca 18: 22.15: Il Piccolo domani: 23.30: Buona notte in musica.

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

17.45: Candy Candy, cartoni animati: 18.10: «Quella casa nella grata», telefilm: 19: Pop rock and soul, musicale: 19.25: I Premi Nobel. P. puntata (Ernest Hemingway): 19.50: Controluce città, rubrica a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusa: 20.30: Fatti e commenti, notiziario: 21.05: Film: «Il cacciatore di fortuna», film western con John Derek: 22.25: «Doctor Kluge», telefilm: 22.50: Incontro con a cura di Gualberto Nicolini. In chiusura: Trieste domani.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22. «Provaci ancora Sam», con Woody Allen, D. Keaton. Colori.

VERDI. 17.30, 22. «Quadruphenia» con P. Daniels, L. Ash. Colori.

VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì, 17, 22. «Pornoerotica».

EDEN. 19.30, 21. «Porco mondo porno».

GRADISCA

Video

«Fiore di cactus»

Rete ①

Rete ②

Rete ③

Rete ④

Rete ⑤

Rete ⑥

Rete ⑦

Rete ⑧

Rete ⑨

Rete ⑩

Rete ⑪

Rete ⑫

Rete ⑬

Rete ⑭

Rete ⑮

Rete ⑯

Rete ⑰

Rete ⑱

Rete ⑲

Rete ⑳

Rete ㉑

Rete ㉒

Rete ㉓

Rete ㉔

Rete ㉕

Rete ㉖

Rete ㉗

Rete ㉘

Rete ㉙

Rete ㉚

Rete ㉛

Rete ㉜

Rete ㉝

Rete ㉞

Rete ㉟

Rete ㊱

Rete ㊲

Rete ㊳

Rete ㊴

Rete ㊵

Rete ㊶

Rete ㊷

Rete ㊸

Rete ㊹

Rete ㊺

Rete ㊻

Rete ㊼

Rete ㊽

Rete ㊾

Rete ㊿

Al Nazionale

PER LA PRIMA VOLTA IL WEST PORN. IL WEST CHE NON AVETE MAI VISTO!

SWEET SAVAGE

DOLCE PORN SELVAGGIA

SUPER erotic PORN

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

SPORT



L'Italia è in corsa per la finale

TECNICAMENTE SCADENTE MA APPASSIONANTE SUL PIANO AGONISTICO LA PARTITA PIÙ ATTESA

Dopo le molte occasioni sprecate è di Tardelli la botta che decide

Gli azzurri hanno stentato molto contro un'Inghilterra più debole del previsto - Ora «spareggio» contro il Belgio

Italia - Inghilterra 1-0

MARCATORE: Tardelli al 34' del secondo tempo.
ITALIA: Zoff; Gentile, Orsini, Benetti, Collovati, Scirea; Causo (dal 43' del s.t. G. Baresi), Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettiga, Bordon, Bellugi, Zaccarelli, Altobelli.
INGHILTERRA: Shilton; Neal, Sanson; Thompson, Watson, Wilkins; Keegan, Coppel, Birtles (dal 31' del s.t. Mariner), Kennedy, Woodcock, Clemens, Brookings, Hughes, Hoddle.
ARBITRO: Raina (Roma).
NOTE: Angoli: 5 a 4 per l'Italia. Cielo sereno, serata con leggero ventello. Campo in ottime condizioni. Spettatori 60 mila circa.

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Una vittoria sofferta, arrivata a meno di un quarto d'ora dalla fine, ma una vittoria importantissima. Battendo l'Inghilterra era ormai assolutamente indispensabile dopo il 2-1 di Belgio-Spagna, per mirare alla finalissima di Roma. Tardelli ha fatto il miracolo in una ripresa che ha fatto dimenticare l'opaco primo tempo, assolutamente privo di ritmo, di gioco, di emozioni. Un'azione semplice ma perentoria ha portato l'Italia in gol e alla vittoria.

In fondo una di quelle azioni che costituiscono l'a-b-c del gioco, ma che ormai non si usa quasi più: un traversone dell'ala, una palla invitante spedita al centro dove qualcuno in agguato deve pur esserci. E davanti a Shilton c'era appunto Tardelli che ha sparato deciso, sicuro, preciso. Gol e arrivarci a Roma, mercoledì, a giocare tutto contro il Belgio.

La classifica parla chiaramente: Belgio e Italia punti 3, Spagna e Inghilterra punti 1. Chi vince tra Belgio e Italia va di diritto in finale. E se ci scappa un pareggio allora bisogna vedere cosa succede tra Spagna e Inghilterra: entrambe con la possibilità di arrivare a 3 punti. A tre punti, ma rimanendo comunque al di sotto delle altre due che sono Italia e Belgio pareggiassero, perché sarebbero entrambe a 4 punti. Quindi il discorso finale avrà proprio la parola decisiva mercoledì nello scontro tra le due prime classificate del girone B.

Veniamo alla partita di ieri sera. Se non fosse per il secondo tempo, per quello che ha mostrato il primo sarebbe stato inferiore a Italia-Spagna. Cos'è cambiato nella ripresa? Il brio soprattutto, l'inventiva, il gioco offensivo. L'Italia si è finalmente proiettata in avanti cercando l'avversaria, agendo soprattutto sulle fasce laterali, il solo modo per rendersi pericolosa.

Quando ha cercato di stringere al centro è rimasta imbottigliata nelle maglie difensive avversarie perché Neal, Watson, Thompson e Sanson con frequenti cambi di posizione e di marcatore non lasciavano scampo ad alcuno dei nostri già impacciati per conto loro nel tiro.

È stato Scirea a dare l'esempio con proiezioni offensive ripetute che lo hanno portato sia pure con poca fortuna sul punto di concludere direttamente a rete. Invece Scirea ha mancato due belle occasioni ma non sono stati migliori di lui coloro che avrebbero dovuto veramente trovare il bersaglio per attitudine di ruolo. Graziani ha sbagliato abbastanza ma almeno si è messo in condizioni di sbagliare... Bettiga invece anche stavolta si è mimetizzato, non lo si è visto.

A far apparire più bella l'Italia nella ripresa è stata la maggiore tenuta di Antognoni e Tardelli, venuti alla ribalta proprio quando bisognava spingere di più per mettere alle corde un avversario abbastanza compassato nella manovra ma pronto a mordere, con Keegan in particolare.

Tardelli e Antognoni hanno mostrato una buona tenuta fisica mentre lo stesso Causo alla distanza è apparso migliorato sensibilmente rispetto a Milano.

Ma il cuore di questa squadra è stato Romeo Benetti. 35 primavere sulle spalle ma non certo nelle sue gambe possenti, nel suo cuore generoso. È stato il perno della compagine, la barriera sulla quale si sono infrante le iniziative dei bianchi (nuova divisa con fascia azzurra sulla zona clavicolare delle maglie, calzoncini e calzettoni azzurri), la pista di lancio per la maggioranza delle proiezioni offensive azzurre. Una noia che a conti fatti deve ritenersi felice quella di Bearzot e del resto anche nella prima partita l'entrata in campo di Benetti era risultata positiva se non determinante.

Dietro, l'Italia è stata senza peccato ed ha ancora una volta fatto risaltare l'eccellente condizione di Gentile, ineccepibile controllatore di Woodcock, la lucidità di Collovati pure inflessibile marcatore di Birtles, la generosità di Orsini che oltre a marcare Coppel era pronto a proiettarsi in avanti a sostegno delle nostre punte. Scirea è stato addirittura ammirabile nella ripresa allorché ha dato l'esempio, portandosi costantemente in avanti appena la situazione gli sembrava propizia tanto da arrivare due volte con sul piede un pallone da gol, davanti a Shilton.

È Zoff è stato bravo e sicuro nei pochi interventi difficili compiuti. Uno in particolare bellissimo nel finale quando ormai la partita stava per chiudersi. Una firma preziosa dopo una prestazione per lui di ordinaria amministrazione.

Le due ammonizioni iniziali a Benetti e Tardelli non hanno sicuramente influito sul comportamento dei due. Essi hanno accettato il richiamo, ma hanno continuato a giocare con il piglio di prima, senza demerito. E giacché si è parlato delle due ammonizioni diciamo che l'arbitro è stato bravo, preciso, tollerante quanto basta in partite di questo tipo, ma pronto a punire i falli cattivi come in effetti ha fatto.

L'Inghilterra come squadra ha deluso pur essendosi fatta ammirare per le sue doti abituali di palleggio e di mobilità di tecnica calcistica. D'accordo per Kevin Keegan che si è rivelato quel grande giocatore che indubbiamente è, bravo anche Woodcock agile e disinvolto nel palleggio, intelligente per i passaggi, gli smarcamenti, le intuizioni offensive che ha costantemente dimostrato.

Un po' meno appariscente Birtles, buttato dentro da Greenwood proprio in questa partita ma poi sostituito per dare maggiore incisività all'attacco. Davvero nel gioco d'attacco degli ospiti non sapremmo chi altro indicare per sottolineare particolari qualità, mentre è piaciuto tutto il reparto interessato alla difesa, mobilissima e pronta a distendersi in avanti con manovre veloci, ciò che invece è mancato ai nostri anche questa volta.

Ma se gli attaccanti britannici non hanno potuto brillare il merito ricade sui nostri difensori che gli hanno bloccati, anticipandoli costantemente fino a farli pressoché scomparire.

Keegan è stato il più appariscente dell'Inghilterra. Un motorino mobilissimo, agile negli scambi, pronto nel tiro. Non che abbia tirato molto a rete, ma quando lo ha fatto sono stati brividi grossi. E a proposito di brividi mettiamo pure nel conto anche il montante colpito da Birtles nella ripresa. Si vede che doveva finire così.

Una bella vittoria, un'importante vittoria, non una grande vittoria, sia chiaro. Ma in questi tornei cortissimi l'importante è soprattutto il risultato, come si sa. L'Italia lo ha fatto suo nella partita decisiva. Ed è consolante che abbia disputato una partita in crescendo.

Senza minimamente tentare il trionfalismo, possiamo sommessamente essere più ottimisti per la gara con il Belgio. È lui che tiene la chiave d'accesso per la finalissima. Gli azzurri, galvanizzati dalla vittoria di Torino, si faranno più audaci nel tentativo di strappargliela?

Dante di Ragogna

Tutto o quasi nel secondo tempo

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Stipatissimo il comunale: l'occhio si appaga perché c'è il pieno, tale da far dimenticare San Siro; l'orecchio si appaga meno perché ormai il tifo va a scuola di volgarità soffocando ogni accento di sportività. Basta che si affacci in campo mister Europa, alias Kevin Keegan, a saggiare il terreno di gioco, perché venga coperto da insulti, quasi fosse un bandito che ha trattenuto gli ostaggi in una banca, si fa per dire.

Stretta di mano cavalleresca fra Zoff e Shilton quando si incrociano dopo la partita e si va a incominciare. Da Graziani ad Orsini, cross per Bettiga, che di testa manda fuori. Questa la prima azione. Bella manovra di Gentile sulla destra con rasoterra abbracciato da Shilton. Graziani sbaglia due palle lungo la linea e su invito di Benetti mentre tutti gli altri azzurri filano precisi e sembrano in buona giornata. Altro cross di Orsini, spedito in angolo; poi un tiro a lato rasoterra di Collovati avanzatissimo. Al 10' Benetti si fa ammonire per un fallo su Woodcock. Niente di particolarmente grave.

Dopo un'avvio promettente è subito stasi nel gioco e silenzio sugli spalti salvo i cori degli inglesi.

Uno sprazzo di vivacità viene da un tiro di Orsini, mandato in angolo ma è una lucciola nella notte.

Pol al 42' viene la grande occasione per l'Italia, unica del primo tempo ma clamorosamente mancata. Antognoni dalla sinistra manda un bel traversone al centro. Graziani arriva a due passi dal portiere Shilton che perde la palla mancata però anche da Graziani.

Nessun mutamento nelle formazioni e altra occasione per l'Italia subito in apertura di ripresa. Manovra sulla sinistra, palla che da Graziani va a Orsini poi sul netto per Scirea che batte sicuro. Il gol pare fatto ma il bersaglio è mancato. Incredibile.

C'è finalmente un contro-

pede di Graziani che salta anche il suo custode e si presenta davanti a Shilton. Batte di sinistro in diagonale ma il portiere blocca distendendo la gamba e braccia alzate. Si per sfuggire la sua esultanza. Un gol che vale forse la fine. Ha ragione di esultare, ha ragione il pubblico di scatenarsi, finalmente, in un tifo ininterrotto.

L'Inghilterra reagisce bene ma l'Italia ormai appare decisa a non mollare e raddoppia l'impegno. I minuti corrono sul tabellone, quando ne mancano due alla fine Bearzot manda in campo Giuseppe Baresi al posto di Causo. Brividi fino a un pallone mandato in angolo dopo mischia davanti a Zoff. Un traversone di Woodcock è conquistato in uscita alta da Zoff. Ancora un paio di secondi ed arriva la fine.

C'è un abbraccio collettivo degli azzurri in mezzo al campo. Memo Trevisan si stringe a sé Bettiga. Strette di mano applausi per tutti. Questa ripresa ha riabilitato l'intera partita.

D.d.R.

traversone, Tardelli e il davanti a Shilton, irrompe in spaccata ed 1-0, finalmente! Tardelli sembra impazzito dalla gloria corre sulla pista sotto le tribune a braccia alzate per sfuggire la sua esultanza. Un gol che vale forse la fine. Ha ragione di esultare, ha ragione il pubblico di scatenarsi, finalmente, in un tifo ininterrotto.

L'Inghilterra reagisce bene ma l'Italia ormai appare decisa a non mollare e raddoppia l'impegno. I minuti corrono sul tabellone, quando ne mancano due alla fine Bearzot manda in campo Giuseppe Baresi al posto di Causo. Brividi fino a un pallone mandato in angolo dopo mischia davanti a Zoff. Un traversone di Woodcock è conquistato in uscita alta da Zoff. Ancora un paio di secondi ed arriva la fine.

C'è un abbraccio collettivo degli azzurri in mezzo al campo. Memo Trevisan si stringe a sé Bettiga. Strette di mano applausi per tutti. Questa ripresa ha riabilitato l'intera partita.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

D.d.R.

Italia e Belgio in testa

Classifica del girone «B» dopo la seconda giornata:

Italia	2	1	1	0	1	0	3
Belgio	2	1	1	0	3	2	3
Inghilterra	2	0	1	1	1	2	1
Spagna	2	0	1	1	1	2	1

Mercoledì si disputeranno le seguenti partite: a Napoli, Spagna-Inghilterra (17.45); a Roma, Italia-Belgio (20.30).

La tribuna vigilata



Torino — La tribuna dei tifosi inglesi, strettamente sorvegliata da agenti dotati di elmetto e manganello nel timore del ripetersi di gravi incidenti fra tifosi. (Telefoto Ansa)

VANI I FURIOSI ATTACCHI DELLE «FURIE ROSSE» CONTRO I SOLIDI AVVERSARI

Aumenta la quotazione del Belgio vittorioso di misura sulla Spagna

Belgio - Spagna 2-1

MARCATORE: al 16' Gerets, al 38' Quini; nel s.t. al 19' Cools.
SPAGNA: Arconada; Tendillo (dal 79' Carrasco), Gordillo; Miguell, Alejandro, Zamora; Saura, Asensi (dal 38' Del Bosque), Sastrategui, Quini, Juanito, (Tribù), Olaso, Santillana, Sureda.
BELGIO: Pfaff; Gerets, Willemcamps, Meuwys, Renquin, Cools; Van Der Eyken, Van Moer (dal 73' Mommens), Van Der Elst, Van Den Berg (dal 81' Verheyen), Ceulemans, Custer, Martens M., Martens R.

ARBITRO: Corver (Olanda).
NOTE: angoli 8-4 per la Spagna. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 12 mila di cui 11.430 paganti così incassati di 83 milioni 257 mila lire; ammonito Miguell (39') per gioco scorretto. In tribuna il tecnico azzurro Vicini.

MILANO — Questi belgi sembravano destinati a fare la loro figura nell'europeo esclusivamente per l'eleganza delle loro divise. Invece hanno messo in mostra anche un gioco essenziale, tatticamente fra i più evoluti. Dopo la vittoria sulla Spagna sarà ben difficile riuscire a strappar loro la qualificazione. Agli azzurri possono venire i brividi fin da adesso al pensiero che l'ultima, decisiva partita del girone, la giocheranno mercoledì proprio contro di loro.

Gli spagnoli oggi sono stati «toreati» quasi che il «Meazza» si fosse trasformato in una delle arene per corride che pullulano nel loro paese. Si avventavano a testa bassa le cosiddette «Furie rosse», ma finivano col trovarsi in fuori gioco, in seguito all'eccezionale tempismo con cui i difensori belgi scattavano in avanti, oppure venivano bloccati e quindi immediatamente contrattati.

Sul contropiede dei belgi per la difesa spagnola erano sempre dolori grossi. I belgi bloccavano i larghi spazi che si trovavano davanti con precisione fiandata in profondità. Il loro bottino sarebbe stato più ampio se non vi fosse stato qualche impaccimento in fase conclusiva di Van De Bergh e se in altre occasioni Arconada non avesse risposto da par suo ai tiri avversari.

Una delle caratteristiche della squadra belga sta nell'efficacia con cui sanno inserirsi centrocampisti e anche difensori in fase conclusiva. Si è così rivelata una pura illusione per Kubala pensare di neutralizzare gli avversari bloccando le loro punte Van De Bergh e Ceulemans. Infatti, anche se questi due non hanno segnato, hanno assunto validamente il compito di realizzatori, e con tiri potenti e precisi, il terzino Gerets e il centrocampista Cools.

La cronaca

MILANO — Si comincia subito serio: al 9' affondo di Ceulemans, cross al centro, i difensori sono superati e Van Der Elst manca l'aggancio. A 15': traversone di Quini, Sastrategui di testa mette in rete, ma è fuori gioco.

16': il Belgio va in vantaggio con Gerets che riceve da Van De Bergh e insacca con un diagonale perfetto.

18': ancora Van De Bergh al centro, un gol clamoroso su «assist» perfetto di Ceulemans.

36': punizione di Juanito, tiro a rientrare di Quini che inganna tutti e finisce in rete mentre Sastrategui cerca il colpo di testa risolvente: 1-1.

44': Arconada, compie un grandioso intervento su punizione di Van Der Eyken. Poi, su azione susseguente a calcio d'angolo, è Van De Bergh a fallire un'altra azione favorevolissima.

Nel secondo tempo si decide la partita. 49': Sastrategui si gira bene in area e tira. Pfaff para. 55': una bordata di Van Der Elst da fuori va a lato di poco.

64': cross di Ceulemans, pasticcia la difesa spagnola, palla sul piede di Cools che insacca con un tiro dal basso verso l'alto: 2-1 per il Belgio.

IL GIRONE A HA GIÀ CONFERMATO LA SCHIACCIANTE SUPERIORITÀ TECNICA DELLA GERMANIA OCCIDENTALE

I «tulipani» sono i primi a riconoscere: la grande Olanda da sabato è un ricordo

NAPOLI — Per assurdo, ma non troppo, si potrebbe convenire che l'europeo '80 al primo giro di boa ha già svelato gran parte del suo contenuto tecnico. Il secondo turno del girone «A» col successo della Germania federale sulla Olanda, ha praticamente promosso per la finalissima i tedeschi che avranno come prossima avversaria la «nerentola» Grecia, l'unica ancora a zero punti, mentre la sola incertezza riguarda la

squadra che a Napoli si contenderà il terzo posto.

Comunque per saperne di più non c'è che attendere martedì quando a Milano la Cecoslovacchia cercherà di frenare l'impeto olandese certamente impostando la partita sul pareggio, giusto per difendere la sua migliore differenza rete (più uno) nel confronto degli arancioni che si trovano in perfetta parità.

Finalmente un bagliore di luci su questi campionati eu-

ropci che continuano ad interessare ben poco il pubblico italiano (ma non sempre gli assenti hanno torto), è venuto dal San Paolo con la vigorosa e appassionante partita che ha visto di fronte le due compagini più coraggiose e più atleticamente preparate delle otto convenute in Italia.

In termini prettamente tecnici, lo schieramento a uomo del teutonico ha inferto un duro colpo da K.O. alla difesa olandese, a quel che mi risulta, «Fallito il grande obiettivo — ammette Krol, l'ultimo vero — grande di questa Olanda appassita e umiliata — sarà difficile trovare interesse e concentrazione per una finale che non ci entusiasma. Oltretutto — ha aggiunto il capitano olandese — dovremo tornare da Milano a Napoli: un viaggio lungo per una soddisfazione che sarebbe minima».

Krol ha un attimo di esitazione, poi invita i giornalisti ad aprire i taccuini: «Signori, scrivete, la grande Olanda è finita, ve lo dice Krol».

Il tema della fine del ciclo olandese trova concordi gli altri due grandi della squadra. Poco Rep: «Siamo sempre una buona squadra, ma non siamo più i migliori del mondo. L'Olanda che dettava legge ed incuteva timore non esiste più». Haan tenta un esame più approfondito: «Tutti i cicli passano. E' acca-

duto a voi in Italia, sta accadendo adesso a noi. Riusciamo a mettere su un buon collettivo, ma non abbiamo più i grossi campioni di una volta. Non è vero che si poteva fare una squadra migliore. Tuttavia? Era in precarie condizioni di forma, a quel che mi risulta. Semmai ci sono mancati Schoemacher e Koster che sarebbero potuti tornarci utili a centrocampo. Ma nemmeno loro stavano bene. Per dieci anni siamo stati i più forti del mondo: adesso dovremo attendere che si riapra un nuovo ciclo. Spero che ci si possa riuscire in un paio d'anni».

I motivi della sconfitta, per Haan sono semplici: «Germania più forte, inutile trincerarsi dietro scuse». Ma gli errori olandesi? Haan ammette che sono stati della squadra, ma non solo di essa. «Nella ripresa siamo scesi in campo a quattro punte. Anche in Italia sarebbe considerata una follia».

Diversa la diagnosi di Rep: «La colpa è solo della squadra, non dell'allenatore. Per troppo tempo siamo stati a guardare i tedeschi. Ed abbiamo giocato male all'attacco. Una spiegazione? Forse abbiamo il complesso d'inferiorità nei confronti della Germania».

Anche Krol parla di errori della squadra: «Abbiamo facilitato oltre misura il compito dei tedeschi». L'Olanda non batte la Germania da 25

anni. Ci riuscirà mai? Amara la risposta di Haan: «Non ci siamo riusciti quando eravamo più forti di loro. Figuriamoci se potevamo riuscirci adesso. Personalmente, non ci spero più».

La Germania ha già vinto il titolo? «Ha vinto solo il girone — replica Haan — ho visto squadre molto forti nell'altro gruppo, come Spagna, Inghilterra e Italia» (Krol ha parlato prima dei risultati di ieri sera, n.d.r.).

Cosa deve cambiare l'Olanda per tornare grande? Risponde ancora Haan: «Forse non molto, perché dietro questa squadra, a parte noi vecchi che andiamo a chiudere il nostro ciclo, non c'è molto di meglio». Schrijvers è sotto accusa per la sua prestazione. Palloni respinti di pugno, incertezze generali nelle uscite. Si è anche appreso un curioso particolare sul portiere olandese. Per sottoporli all'antidoping, avrebbe dovuto una decina di bottiglie di birra. Alla fine era inevitabilmente alitico.

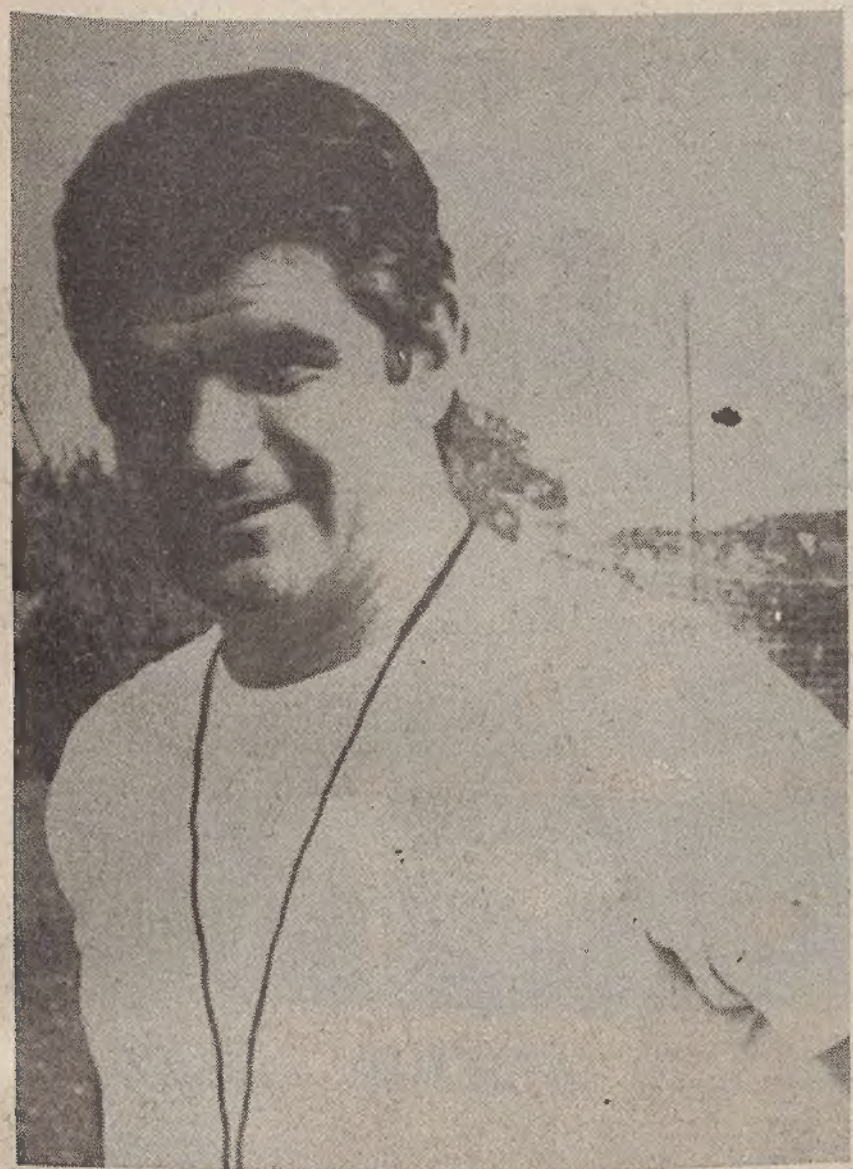
Schrijvers è colpevole? Per Suartruis no: «Nessuna colpa sul suo», sentenza l'allenatore. Il tecnico, sembra l'unico nella commedia olandese che spera di tornare a Napoli per giocare la finale del terzo e quarto posto. «Almeno a questo — afferma — dobbiamo puntare. Non siamo più i grandi del passato, ma un terzo posto in Europa ci spetta».



Roma — Con questo tiro il centravanti cecoslovacco Nehoda ha segnato il gol della sicurezza contro la Grecia (Tel. Ap)

Personaggi nuovi a Udine e Trieste

IL NUOVO TECNICO BIANCONERO TRACCA GLI ORIENTAMENTI DELLA CAMPAGNA ACQUISTI-CESSIONI



Il nuovo allenatore dell'Udinese l'ex rossoblu Marino Perani

Rinforzi in ogni settore chiesti da Marino Perani

UDINE — Marino Perani è approdato a Udine per assumere la conduzione tecnica della squadra bianconera; è preceduto da una solida fama di giocatore, poi di responsabile del settore giovanile del Bologna, quindi di allenatore della prima squadra rossoblu, fino a qualche giorno fa. Quarant'anni, molto serio, preparato, contenuto nelle dichiarazioni (... a meno che non lo tirino per i capelli) ha più volte avuto occasione di balzare agli onori della cronaca sportiva, nel bene e nel male.

Perani, cosa l'ha convinto a recitare altre offerte, pur allestendo, per accettare quella dell'Udinese?

«Sgomberiamo subito il terreno dal lato economico: ho già raggiunto in tal senso l'accordo con la società, e non posso che ritenermi soddisfatto. Ma ovviamente non è questo il motivo che mi ha fatto fare la scelta: ho accettato di

venire a Udine perché reputo la società bianconera molto seria, con le idee ben chiare e soprattutto proiettata nel futuro, con una buona visione dell'insediamento e della valorizzazione dei giovani».

Ha già qualche idea in mente, a questo proposito, su quella che sarà la campagna acquisti-cessioni?

«Ho già le idee abbastanza chiare, anche se evidentemente non posso fare nomi: porterò qui qualcuno da Bologna, e soprattutto credo che ci sia bisogno di un giocatore forte per ogni ruolo (il che significa un portiere, un difensore, un centrocampista e un attaccante). Io, in sostanza, intendo allestire una «rosa» di quindici giocatori, dei quali almeno due «anziani» con parecchia esperienza alle spalle, e completarla con l'inserimento di alcuni giovani». A questo proposito il direttore sportivo Franco Dal Cin ha annunciato

to che sono stati acquistati sei giocatori dal Conegliano, Strappa e Villa (entrambi del '59) e Pradella, del '60, che sicuramente faranno parte della «rosa» della prima squadra, più Spigariol, Papais e Gerolin.

Ha in mente qualche metodo particolare di allenamento?

«Direi di no, se non in qualche dettaglio, io ad esempio al ritiro dopo la partita, alla domenica sera cioè, preferisco quello precedente all'incontro, dal venerdì sera cioè al momento della gara. Per quanto riguarda la preparazione estiva, sono contrariato ai ritiri prolungati, per cui credo che quando, all'inizio di metà luglio, ci ritroveremo io e i giocatori, non staremo via più di otto/dieci giorni. Poi la preparazione proseguirà in città». Per quanto riguarda il «ritiro», quest'anno la sede non sarà più Tarvisio: l'ha annunciato Dal Cin, il quale ha affermato che scegliere sempre la stessa località stanca i giocatori, per cui è meglio cambiare.

Partendo dal programma della società, che lei sembra aver condiviso in pieno, pensa che le sarà particolarmente utile l'esperienza acquisita nel settore giovanile del Bologna?

«Credo che comunque un'esperienza del genere risulti molto preziosa per un allenatore, specie se appunto come a Udine si vuole costruire una squadra non dico in regime autarchico, ma quasi «fatta in casa» per quanto si riferisce all'utilizzazione graduale dei giovani nel prossimo futuro».

Lei non fa nomi per gli acquisti, e quindi neppure per le cessioni; ma nel programma la squadra del 1980/81 ha tenuto conto dell'eventualità, magari remota, che l'Udinese possa venire «ripescata» in serie A?

In effetti c'è anche questa possibilità, anche se onestamente non credo che siano molte in tal senso le chances per l'Udinese. Comunque posso dire di prescindere dal fatto di allenare, e quindi di allestire, una squadra per la serie B e la serie A. Nel primo caso è ovvio che l'Udinese cercherà di ritornare fin da questo campionato nella serie superiore, anche se sarà un'impresa molto dura, dal momento che un posto delle promozioni è già «prenotato» dal Milan. Nel caso la Caf dovesse riammetterla in serie A, non ci sarebbero comunque problemi: nell'uno e nell'altro caso dovremo lottare.

Per quanto riguarda il secondo allenatore?

«Io in genere lavoro da solo, per cui non esisterà ufficialmente la figura del «secondo»; d'altro canto la Primavera bianconera è affidata a Tumbarus, del quale ho la massima stima, per cui mi avvarrò saltuariamente di lui, quando se ne presenterà la necessità».

Quindi per Dino D'Alessi è già finita l'esperienza bianconera, che pur l'ha visto cogliere significative affermazioni: da ieri è stato dichiarato libero di cercarsi la sistemazione che gli farà più comodo.

Spera di poter svolgere un buon lavoro a Udine?

«Direi che ne sono convinto, anche se ovviamente ho bisogno della collaborazione di tutti i giornalisti compresi. L'ambiente comunque mi sembra serio e sano, l'ideale cioè per poter lavorare in tranquillità e proseguire quegli obiettivi che tutti ci prefigliamo e che ho citato più sopra».

Giorgio Verbi

DIRETTORE SPORTIVO E ALLENATORE DELLA TRIESTINA SI PRESENTANO

Janich: «La B in due anni»

Franco Janich ha preso possesso sabato mattina della sua nuova scrivania al primo piano di via Machiavelli. Affabile, volto sempre sorridente, fisico giovanile e ancora asciutto, se non fosse per i capelli appena spruzzati d'argento, dimostrerebbe qualche anno di meno dei 43 che invece ha. Cilesto fucilino, non notare e ci scappa un sorriso più marcato dei precedenti. «E pensare che sono reduce da una mezza nottata in bianco, in quanto assieme al presidente siamo rientrati molto tardi da Verona dove abbiamo assistito allo spareggio della C2 fra il Padova e il Trento».

Come mai si è fatto attendere tanto nei giorni scorsi?

«Ho avuto qualche problema con la Lazio, per cui ho dovuto attendere di definire alcune cose con la mia ex società prima di sganciarmi. Non è stato facile, a dire il vero, ma alla fine ci siamo lasciati, anche se non proprio da perfetti gentiluomini. Ora sono qui e non nascondo che sono venuto con entusiasmo. E' troppo banale? Può darsi, ma è la verità».

Trieste, diciamo, attende da troppo tempo la serie B che era stata promessa già lo scorso anno...

«Che la società e il pubblico abbiano fretta di raggiungere questo traguardo mi sembra naturale ed è bene sia così, perché significa che non si è perso l'entusiasmo. Io comunque non sono il tipo che promette qualcosa. Si vorrebbe forse proclamarsi che nel giugno 1981 la squadra alabardata sarà in serie B? Per vincere un campionato o comunque per centrare qualsiasi obiettivo concorrono molti fattori, diciamo che il 60 per cento per riuscire in qualsiasi impresa sportiva è costituito dalle qualità di un complesso e che il rimanente 40 per cento può essere rappresentato da una serie di fattori che fanno parte dell'imponderabile. Bastano due o tre domeniche di pioggia, per fare un esempio, e che in quelle partite una squadra debba rinunciare all'apporto di alcuni dei suoi uomini più adatti ai terreni pesanti che tutto va a farsi friggere. Ecco perché nel calcio chi promette qualche cosa bleffa sempre. Ho un mio programma, che abbiamo discusso con Bianchi, il presidente e gli altri dirigenti e questa tabella di marcia prevede di portare la Triestina in serie B entro due anni. Se non ci arriveremo significherà che avrò sbagliato tutto e quindi mi assumerò la mia responsabilità. Ciò comunque non significa che si debba escludere di arrivarci prima del previsto. E' chiaro che faremo il possibile per accorciare i tempi al massimo. Sarà forse un discorso poco simpatico; potrei rendermi più popolare annunciando la «B» in un anno, ma non farei sicuramente l'interesse della società».

Si è già fatto un quadro preciso sulla consistenza della squadra? Le pedine da cambiare sono diverse...

«Scendiamo già in un settore che non è di mia competenza — anche se mi permetto di dire che di calcio un po' ci capisco — ma dell'allenatore. Ammetto che sia così, mi sia permesso obiettare come la Triestina, se fosse riuscita a vincere la C1, avrebbe potuto fare la serie B con il proposito di rimanervi. In C1 tutto dovrebbe essere più facile. Si può programmare per gradi il rinnovamento della squadra innestando subito quelle pedine che l'allenatore riterrà opportuno e quindi preparare

sin d'ora la Triestina per la serie B».

Parliamo un po' di Bianchi. «Abbiamo giocato assieme anche in nazionale — dice Janich — per cui vi assicuro che lo conosco bene. E' un uomo nel vero senso della parola, dotato di notevole personalità che ha sempre saputo farsi apprezzare per le sue doti. E' senza dubbio un grosso acquisto».

Ricostruiamo la carriera di Janich direttore sportivo che si trova sulla breccia ormai da sette anni. «Ho iniziato al Napoli — racconta — dove sono rimasto quattro stagioni, quindi un anno a Como, due alla Lazio e ora, me lo auguro almeno, tanti anni a Trieste».

Come mai in C1 e non in altre società di categoria superiore?

«Avrei potuto rimanere alla Lazio, ad esempio, ma dopo lo scandalo delle scommesse

che nella società azzurrobianca ha coinvolto un po' tutti dal presidente al massaggiatore senza toccarmi direttamente. Avrei anche potuto sistemarmi ad Avellino ma ho scelto Trieste, alla quale sono

legato da tanti ricordi sportivi. Per me non si tratta di un declassamento, nel senso che considero la Triestina oggi, come la consideravo ieri, alla stregua di altre città e società delle categorie superiori».

Claudio Nordio



Franco Janich e Ottavio Bianchi

(Italfoto)

Bianchi: «Non sono un duro»

Ottavio Bianchi, trentasette anni in ottobre, conserva un brutto ricordo della nostra città. «Nel 1962 — racconta — quando giocavo con la Brescia, a Valmadrera rimasi vittima di un brutto infortunio provocato da un calcio di Frigeri che mi costrinse a ricorrere all'ospedale, da dove però scappai dopo alcune ore, con sospetta commozione cerebrale. Successivamente sono stato altre volte a Trieste, sempre in veste di giocatore, mai in quella di turista, purtroppo, e mi sono trovato sempre molto bene. Spero sia così anche per i prossimi due anni».

Sposato e padre di due figli, una ragazzina di undici anni e un maschietto di sette, Bianchi dà l'impressione di essere un tipo al quale piace più ascoltare che parlare. «In effetti — dice — godo molto a parlare, ma non molto a lavorare che faccio sul campo, convinto che valgono più i fatti che le chiacchiere».

Il nuovo allenatore alabardato, al primo impatto, dà l'impressione di essere teso, preoccupato. «Un po' lo sono — afferma — e mi sembra anche naturale sia così per uno che inizia un nuovo rapporto di lavoro in una piazza che, mi è stato riferito, non è delle più facili, nel senso che esistono altre città dove i tifosi sono meno esigenti».

In effetti gli sportivi giuliani si attendono molto anche perché lusingati dalle promesse d'estate...

«L'ho già detto che non sono un fenomeno; credo solo al mio lavoro. Non vorrei che mi fosse appiccicata qualche etichetta, anche perché non dispongo di alcuna bacchetta magica. Non inventerò nulla ma lavorerò molto, come ho sempre fatto. Il calcio è fatica e solo se tutti sono disposti a fare dei sacrifici possono arrivare i risultati. Non si improvvisa nulla in questo sport ed è per tali motivi che è difficile ipotizzare il futuro».

La Triestina, per lei, è tutta da scoprire...

Non sono venuto alla cieca. Conosco la «rosa»

dei giocatori che hanno concluso recentemente il campionato, per cui esistono dei precisi punti di riferimento. Ora sentirò Varglien e quindi assieme a Janich tireremo le somme».

Il mercato sta per aprirsi e i tempi sono molto brevi. Le idee che abbiamo sono molto chiare e i nomi, sulla carta, esistono già; speriamo di riuscire anche ad avere i giocatori che desideriamo, ma questo è un compito che spetta a Janich».

Quali sono i giocatori in lista di partenza?

«Non precorriamo i tempi. Prima di fare dei nomi voglio completare le informazioni di cui già dispongo per avere un quadro esatto della situazione. Per principio comunque farò sempre gruppo con i giocatori per cui presannuncio sin d'ora che non darò mai dei giudizi sui singoli. Con me non esistono titoli o riserve; mi auguro di portare tutti allo stesso livello di preparazione fisica e disporre quindi di una «rosa» di gente efficiente in ogni circostanza».

Non lo preoccupa guidare la Triestina?

«Mi sarei posto il problema se avessi accettato di dirigere una formazione di categoria superiore». A tale proposito possiamo aggiungere che Bianchi, prima di accettare le offerte della Triestina, aveva rifiutato quelle di Avellino, il quale voleva offrirgli la responsabilità tecnica del Napoli dove invece è andato Marchetti.

Si dice che abbia fama di essere un duro...

«Ho molti difetti e pochi pregi. Fra questi ultimi ci sono alcuni ai quali credo molto e sono: l'educazione, la serietà e l'onestà. Sono queste le cose alle quali tengo di più oltre ai rapporti di sincera e leale collaborazione. Se per questo vengo considerato un «duro» dico che sono fiero di esserlo».

Bianchi, uscito tre anni fa dal supercorso di Cerveriano, ha diretto in precedenza il Siena, la Spal in serie B, dove svolgeva la doppia mansione di giocatore-allenatore, e quindi il Mantova.

C. N.

del campionato, per cui esistono dei precisi punti di riferimento. Ora sentirò Varglien e quindi assieme a Janich tireremo le somme».

Il mercato sta per aprirsi e i tempi sono molto brevi. Le idee che abbiamo sono molto chiare e i nomi, sulla carta, esistono già; speriamo di riuscire anche ad avere i giocatori che desideriamo, ma questo è un compito che spetta a Janich».

Quali sono i giocatori in lista di partenza?

«Non precorriamo i tempi. Prima di fare dei nomi voglio completare le informazioni di cui già dispongo per avere un quadro esatto della situazione. Per principio comunque farò sempre gruppo con i giocatori per cui presannuncio sin d'ora che non darò mai dei giudizi sui singoli. Con me non esistono titoli o riserve; mi auguro di portare tutti allo stesso livello di preparazione fisica e disporre quindi di una «rosa» di gente efficiente in ogni circostanza».

Non lo preoccupa guidare la Triestina?

«Mi sarei posto il problema se avessi accettato di dirigere una formazione di categoria superiore». A tale proposito possiamo aggiungere che Bianchi, prima di accettare le offerte della Triestina, aveva rifiutato quelle di Avellino, il quale voleva offrirgli la responsabilità tecnica del Napoli dove invece è andato Marchetti.

Si dice che abbia fama di essere un duro...

«Ho molti difetti e pochi pregi. Fra questi ultimi ci sono alcuni ai quali credo molto e sono: l'educazione, la serietà e l'onestà. Sono queste le cose alle quali tengo di più oltre ai rapporti di sincera e leale collaborazione. Se per questo vengo considerato un «duro» dico che sono fiero di esserlo».

Bianchi, uscito tre anni fa dal supercorso di Cerveriano, ha diretto in precedenza il Siena, la Spal in serie B, dove svolgeva la doppia mansione di giocatore-allenatore, e quindi il Mantova.

C. N.

ANALISI IN CASA NEROVERDE DI UN CAMPIONATO CONCLUSO SENZ'ALTRO POSITIVAMENTE

Pordenone: il segreto nel collettivo

PORDENONE — Con il successo colto in casa a spese della Rhodense domenica scorsa, i neroverdi hanno concluso il campionato di C2. E' dunque il caso di tracciare un consuntivo che abbracci l'arco delle 34 giornate lungo le quali si è dipanata l'intera stagione. Il Pordenone ha terminato il torneo al quarto posto a quota 28 in compagnia del Fanfulla. Peggio dei neroverdi hanno fatto Bolzano, Aurora e Carpi, cioè a dire le tre formazioni retrocesse in quarta serie. Annata quindi fallimentare? Lo sarebbe nella misura in cui non tenessimo nella debita considerazione alcune circostanze attenuanti per la compagine di Burlando.

Tanto per cominciare va detto che il sodalizio pordenonese ha affrontato nelle vesti di matricola un campionato impegnativo come quello di C2 con gli stessi uomini (se si eccettuano alcune eccezioni) che nella scorsa stagione, guidati da Buffoni, conquistarono la promozione. Gli effetti del salto di categoria si sono fatti sentire: un campionato di serie D, per quanto compe-

titivo possa essere, non potrà mai arrivare ad avvicinare i livelli di una C2, campionato nel quale militano grosse squadre.

Come se non bastasse il Pordenone, con una scelta coraggiosa, ha affidato le sorti del campionato ad un organico composto da elementi giovani, che come è naturale, hanno pagato lo scotto del noviziato. Il tutto misto ad una buona dose di sfortuna che per l'intera stagione ha perseguitato la squadra manifestandosi sotto forma di infortuni, partite perse negli ultimi secondi di gioco. L'azione combinata di questi fattori ha portato il Pordenone a navigare nelle ultime posizioni della graduatoria, con il pericolo sempre presente di una possibile retrocessione.

Un incubo che è pesato per mesi su dirigenti, allenatore, giocatori e tifosi, venuto a cessare a due giornate dal termine grazie al pareggio conseguito al Bottecchia con il Padova in una delle partite da annoverare tra le migliori fra quelle disputate dal Pordenone. Gli ultimi due incontri (quelli con Pro Patria e

Rhodense) hanno così perso il carattere di importanza decisiva con buona pace di tutto l'ambiente, stressato abbastanza dalle vicende di un intero torneo.

Nel momento in cui si tirano le somme di una stagione va osservato che il quarto posto non rispecchia affatto l'effettivo valore della squadra, che in casa e fuori, tranne un paio di occasioni, ha sempre messo in mostra un buon calcio. Non è un caso che contro le formazioni più blasonate, gli uomini di Burlando non hanno sfigurato. Si sono invece trovati in difficoltà soprattutto in casa, quando hanno dovuto misurarsi con squadre che, erigendo delle autentiche «barricate», hanno attenuato nella sostanza un «non gioco».

Ecco anche come si spiegano i numerosi pari senza reti con cui si sono concluse molte delle partite disputate dai neroverdi al «Bottecchia».

Burlando, sull'esito della stagione, si esprime in questi termini: «Lo scorso anno i tifosi neroverdi hanno festeggiato la promozione, quest'anno la salvezza. La perma-

nenza in C2 rappresentava il nostro obiettivo: essere riusciti in questa impresa è pertanto motivo di grossa soddisfazione. Altro aspetto positivo è dato dalle conferme fornite da quei giovani (Dreolini, Mosolo, Cancian) che ci eravamo proposti di valorizzare in questo campionato. Ritengo che la classifica finale sia bugiarda, poiché la nostra squadra ha dimostrato di valere molto più di quanto non esprima la graduatoria».

C'è il rimpianto per i punti (almeno cinque) che ci siamo lasciati sfuggire — conclude Burlando — e che se conquistati ci avrebbero consentito di finire tra le squadre di centro classifica. Il collettivo è stata la nostra arma vincente; sarebbe ingiusto elogiare in particolare questo o quel giocatore dal momento che tutti si sono impegnati al massimo delle loro possibilità contribuendo in tal modo al raggiungimento della salvezza».

C. Cia



Super Motor Oil 10W/50: la gamma più ampia di protezione.

Un olio multigrado collaudato e raccomandato da tre grandi case:



Kawasaki

IP, su tutte le strade d'Italia.



fa per te

FINALI NAZIONALI ALLIEVI (quarti - andata)
Pordenone - Grosseto 3-1

Riscatto di Contini nel G.P. Commercio

Nessuno ha resistito allo sprint di Silvano

PRATO — Contini ha riscattato il deludente finale del Giro d'Italia aggiudicandosi il G.P. Industria e Commercio di Prato, organizzato dall'Associazione Ciclistica Pratese battendo dodici compagni di fuga, al termine di una volata condotta dallo stesso Contini fin dai 300 metri.

La corsa pratese, prima delle quattro gare toscane che si concluderanno domenica prossima con l'assegnazione della maglia tricolore individuale ad Arezzo (dove non ci sarà Moser), assenti Saronni e Moser, ha visto nella prima parte su un'azione isolata di Natale, Rota e Maini, quest'ultimo particolarmente attivo nei primi 100 chilometri.

Una volta riassorbiti i tre fuggitivi che avevano raggiunto un vantaggio massimo di 55", la corsa ha atteso il gran premio della montagna sul monte Senario, a 680 metri d'altezza per vivacizzarsi nuovamente. In precedenza, infatti, le uniche emozioni erano venute da quattro traguardi volanti a Biancino, paese natale di Gastone Nencini recentemente scomparso, al quale la corsa di Prato era dedicata, traguardi vinti rispettivamente da Vicino, Maini, Quadri e Rota.

La corsa si è infiammata sul Monte Senario: dopo un tentativo, subito rientrato, di Salvetti, Zucchi e Foresti, a prendere in mano il bandolo della corsa sono stati gli scalatori. Si è così formato un gruppetto composto da Johansson, Bortolotto, Pozzi, Corti, Contini, Donadio, Vandini, Amadori, Barone, Natale, Visentini, G.B. Baronechelli, Battaglin, Panizza e Prim. Mentre sulla vetta è transitato primo Baronechelli che ha preceduto di una decina di metri Panizza e Corti, nella discesa si è formato un gruppo di una ventina di unità. Ai 15 fuggitivi, infatti, si sono aggiunti altri dieci corridori.

Superato senza difficoltà il

Ordine d'arrivo del G.P. Industria e Commercio

1) Silvano Contini (Bianchi Piaggio) che percorre km 235 in 6 ore 22' alla media oraria di 36,910; 2) Mazzantini (Sanson); 3) Ceruti (Gis Gelati); 4) Battaglin (Inoxpran); 5) Barone (Sanson); 6) Baronechelli (G.B.); 7) Amadori; 8) Visentini; 9) Casiraghi; 10) Vandini; 11) Prim (Sve); 12) Panizza; 13) Pozzi (tutti col tempo del vincitore); 14) Antonini a 43"; 15) Bertoglio; 16) Bausager (Svi); 17) Corti; 18) Salvetti; 19) Donadio; 20) Miozzi (tutti col tempo di Antonini).

bivio di Montecarelli, la corsa ha avuto la svolta decisiva sullo strappo del Cornocchio che porta alle Croci di Calenzano, ultima asperità della giornata. A movimentare l'andatura è stato prima lo svedese Prim, al quale poi si è aggiunto il romagnolo Amadori. I due, per alcuni chilometri, hanno condotto in testa una cinquantina di metri sul gruppo che si stava frazionando. A quel punto è stato Battaglin a cercare di riportare il gruppo sotto.

Il ricongiungimento è avvenuto a poche centinaia di metri dalla vetta. La «pichiatata» verso Prato è servita a determinare meglio un distacco

più consistente fra un gruppo di 13 corridori che si era formato sulla salita ed il resto del gruppo nel quale era rimasto invischiato lo svedese Johansson, vincitore delle ultime due edizioni della classica pratese.

Nonostante gli uomini della Magniflex abbiano fatto il «treno» per ottenere il ricongiungimento, a presentarsi in retta d'arrivo sono stati tredici: Contini, Visentini, Battaglin, Panizza, Mazzantini, Prim, Barone, Ceruti, Vandini, Amadori, G.B. Baronechelli e Casiraghi, l'unico a recuperare in discesa.

La volata finale non ha avuto praticamente storia: Contini ha preso la testa ai 300 metri ed ha agevolmente respinto il ritorno di Mazzantini e Ceruti che si sono piazzati

nell'ordine. Contini, che ha conquistato la quarta affermazione della sua giovane carriera, ha detto che si è trattato di un buon rodaggio per il campionato italiano di domenica prossima.

GIRO DI SVIZZERA

Il belga Daniel Willems continua a spadroneggiare nel Giro della Svizzera. Sia nella Boncourt-Basilea in linea (110 km), sia nella prova a cronometro, Willems ha portato a sé il totale delle vittorie avendo vinto nel primo e poi in tutte le prime cinque tappe del Giro. Boncourt-Basilea: 1) Willems (Bel) 3.01'23" (36.699 kmh); 2) Benny Scheppmann (Bel); 3) Giovanni Mastovani (It). Cronometro: 1) Willems 38'42"; 2) Joop Zoetemelk (Ol) a 46"; 3) Mario Peella (It) a 1'21"; 4) Dietrich Thurau (Rit) a 1'29"; 5) Gerrie Knetemann (Ol) a 1'35"; 6) Theo De Rooy (Ol) a 1'38.



Prato - Contini vince a braccia alzate la volata del G.P. Industria

SORPRESA ALLA «VENTIQUATTRORE» DI LE MANS

Sconfitta delle Porsche Spettacolo le Rondeau

LE MANS — I francesi Jean Pierre Jassaud e Jean Rondeau, su «Rondeau Le Point ITT», hanno vinto la 24 ore di Le Mans. Al secondo posto si è classificata la «Martini Porsche» del tedesco occidentale Reinhold Joest e del belga Jacky Ickx il quale ha così mancato la quinta vittoria consecutiva nella classica corsa di resistenza francese. Al terzo posto un'altra «Rondeau», quella con equipaggio belga-britannico composto dai belgi Jean Michel e Philippe Martin e dal britannico Gordon Spice.

La Lancia Beta affidata a Facetti e Finotto si è classificata al 19.º posto, prima del gruppo cinque, e ha mantenuto così il comando del campionato mondiale marche con 140 punti. Quattro vetture della casa torinese saranno impegnate il 6 luglio prossimo a Watkins Glen.

La media del vincitore — il primo costruttore di automobili mai ad aggiudicarsi la corsa — è stata di 191.899 km/h. A quattro ore dalla conclusione della corsa, il carosello sulla pista Le Mans era guidato dalla «Rondeau Le Point ITT» dei francesi Jean Pierre Jassaud e Jean Rondeau con cinque giri di vantaggio sui grandi favoriti Jacky Ickx (Bel) e Reinhold Joest su Martini Porsche.

Le posizioni si sono andate delineando durante la notte quando il tempo, dopo il temporale delle prime ore di gara, è tornato bello con una temperatura mita. Verso le quattro le vetture del piccolo costruttore francese «Rondeau» hanno cominciato a mettere in dubbio la quasi scontata supremazia delle Porsche. Approfondendo delle note meccaniche accusate dalle vetture di Ickx e di Barbour, è passata in testa la «Rondeau» di Pescarolo-Ragnotti. Quando questa è stata costretta al ritiro per un guasto alle sospensioni, si è fatta avanti la seconda vettura della casa francese che ha poi continuato in testa con una certa tranquillità.

Di un incidente senza conseguenze per l'equipaggio è stata protagonista durante la 14.ª ora di gara la Osella affidata al belga Pescarolo-Ragnotti. Quando questa è stata costretta al ritiro per un guasto alle sospensioni, si è fatta avanti la seconda vettura della casa francese che ha poi continuato in testa con una certa tranquillità.

Di un incidente senza conseguenze per l'equipaggio è stata protagonista durante la 14.ª ora di gara la Osella affidata al belga Pescarolo-Ragnotti. Quando questa è stata costretta al ritiro per un guasto alle sospensioni, si è fatta avanti la seconda vettura della casa francese che ha poi continuato in testa con una certa tranquillità.



Le Mans - Mark Thatcher (a sinistra) figlio del primo ministro inglese, mentre dà istruzioni a Lella Lombardi su coequipier sulla Osella partecipante alla gara di durata francese (telefoto Ap)

QUARTA PROVA CAMPIONATO MONDIALE MOTOCICLISMO

Nelle 50 cc Lazzarini terzo Pierpaolo Bianchi ritirato

FRUME — Nessuna vittoria italiana alla prova jugoslava dei campionati mondiali di motociclismo. Nella gara delle 50 cc si è imposto lo spagnolo Ricardo Tormo davanti allo svizzero Stefan Dörflinger ed all'italiano Pierpaolo Bianchi, leader della classifica mondiale, è stato costretto al ritiro per una caduta.

Classifica 125 cc: 1) Guy Bertin (Fr), Motobécane, 43'45"; 2) Hans Müller (Svi), Mba, 43'49"; 3) Roberto Reggiani (It), Mba, 43'59"; 4) Bruno Kneubühler (Svi), Mba, 44'17"; 5) Stefan Dörflinger (Svi), Mba, 44'21".

Classifica mondiale: 1) Bianchi 42 punti; 2) Kneubühler 30; 3) Müller 26. Il tedesco occidentale Anton Mang si è aggiudicato la gara delle 250 precedendo gli italiani Gianpaolo Marchetti e Saurio Malachia. Mang, come Tormo, nelle 50 ed il francese Guy Bertin nelle 125, ha migliorato il primato della pista sul giro alla media oraria di km 151,848.

Classifica 250 cc: 1) Anton Mang (Rit), Kawasaki, 45'04"; 2) Gianpaolo Marchetti (It), Yamaha, 45'47"; 3) Saurio Malachia (It), Ad Major, 45'47"; 4) Carlos Lavado (Ven), Yamaha, 45'47"; 5) Jacques Cornou (Svi), Yamaha, 45'58".

Classifica mondiale: 1) Mang 54 punti; 2) Ballington 30.

MONDIALE MOTOCROSS

Entrambe le manches a Michele Rinaldi

MONTEVARCHI (Arezzo) — L'italiano Michele Rinaldi su Tgm ha fatto l'«en plein» nel Gran Premio Italia a Monteverchi, vincendo entrambe le prove, e con i suoi punti è balzato al terzo posto nella classifica generale per il mondiale cross 125. Il leader della classifica, Evers, dolente ad un braccio, si è ritirato nella prima e nella seconda manche.

Classifica mondiale: 1) Evers, 2) Rinaldi, 3) Evers, 4) Evers, 5) Evers, 6) Evers, 7) Evers, 8) Evers, 9) Evers, 10) Evers, 11) Evers, 12) Evers, 13) Evers, 14) Evers, 15) Evers, 16) Evers, 17) Evers, 18) Evers, 19) Evers, 20) Evers, 21) Evers, 22) Evers, 23) Evers, 24) Evers, 25) Evers, 26) Evers, 27) Evers, 28) Evers, 29) Evers, 30) Evers, 31) Evers, 32) Evers, 33) Evers, 34) Evers, 35) Evers, 36) Evers, 37) Evers, 38) Evers, 39) Evers, 40) Evers, 41) Evers, 42) Evers, 43) Evers, 44) Evers, 45) Evers, 46) Evers, 47) Evers, 48) Evers, 49) Evers, 50) Evers, 51) Evers, 52) Evers, 53) Evers, 54) Evers, 55) Evers, 56) Evers, 57) Evers, 58) Evers, 59) Evers, 60) Evers, 61) Evers, 62) Evers, 63) Evers, 64) Evers, 65) Evers, 66) Evers, 67) Evers, 68) Evers, 69) Evers, 70) Evers, 71) Evers, 72) Evers, 73) Evers, 74) Evers, 75) Evers, 76) Evers, 77) Evers, 78) Evers, 79) Evers, 80) Evers, 81) Evers, 82) Evers, 83) Evers, 84) Evers, 85) Evers, 86) Evers, 87) Evers, 88) Evers, 89) Evers, 90) Evers, 91) Evers, 92) Evers, 93) Evers, 94) Evers, 95) Evers, 96) Evers, 97) Evers, 98) Evers, 99) Evers, 100) Evers, 101) Evers, 102) Evers, 103) Evers, 104) Evers, 105) Evers, 106) Evers, 107) Evers, 108) Evers, 109) Evers, 110) Evers, 111) Evers, 112) Evers, 113) Evers, 114) Evers, 115) Evers, 116) Evers, 117) Evers, 118) Evers, 119) Evers, 120) Evers, 121) Evers, 122) Evers, 123) Evers, 124) Evers, 125) Evers, 126) Evers, 127) Evers, 128) Evers, 129) Evers, 130) Evers, 131) Evers, 132) Evers, 133) Evers, 134) Evers, 135) Evers, 136) Evers, 137) Evers, 138) Evers, 139) Evers, 140) Evers, 141) Evers, 142) Evers, 143) Evers, 144) Evers, 145) Evers, 146) Evers, 147) Evers, 148) Evers, 149) Evers, 150) Evers, 151) Evers, 152) Evers, 153) Evers, 154) Evers, 155) Evers, 156) Evers, 157) Evers, 158) Evers, 159) Evers, 160) Evers, 161) Evers, 162) Evers, 163) Evers, 164) Evers, 165) Evers, 166) Evers, 167) Evers, 168) Evers, 169) Evers, 170) Evers, 171) Evers, 172) Evers, 173) Evers, 174) Evers, 175) Evers, 176) Evers, 177) Evers, 178) Evers, 179) Evers, 180) Evers, 181) Evers, 182) Evers, 183) Evers, 184) Evers, 185) Evers, 186) Evers, 187) Evers, 188) Evers, 189) Evers, 190) Evers, 191) Evers, 192) Evers, 193) Evers, 194) Evers, 195) Evers, 196) Evers, 197) Evers, 198) Evers, 199) Evers, 200) Evers, 201) Evers, 202) Evers, 203) Evers, 204) Evers, 205) Evers, 206) Evers, 207) Evers, 208) Evers, 209) Evers, 210) Evers, 211) Evers, 212) Evers, 213) Evers, 214) Evers, 215) Evers, 216) Evers, 217) Evers, 218) Evers, 219) Evers, 220) Evers, 221) Evers, 222) Evers, 223) Evers, 224) Evers, 225) Evers, 226) Evers, 227) Evers, 228) Evers, 229) Evers, 230) Evers, 231) Evers, 232) Evers, 233) Evers, 234) Evers, 235) Evers, 236) Evers, 237) Evers, 238) Evers, 239) Evers, 240) Evers, 241) Evers, 242) Evers, 243) Evers, 244) Evers, 245) Evers, 246) Evers, 247) Evers, 248) Evers, 249) Evers, 250) Evers, 251) Evers, 252) Evers, 253) Evers, 254) Evers, 255) Evers, 256) Evers, 257) Evers, 258) Evers, 259) Evers, 260) Evers, 261) Evers, 262) Evers, 263) Evers, 264) Evers, 265) Evers, 266) Evers, 267) Evers, 268) Evers, 269) Evers, 270) Evers, 271) Evers, 272) Evers, 273) Evers, 274) Evers, 275) Evers, 276) Evers, 277) Evers, 278) Evers, 279) Evers, 280) Evers, 281) Evers, 282) Evers, 283) Evers, 284) Evers, 285) Evers, 286) Evers, 287) Evers, 288) Evers, 289) Evers, 290) Evers, 291) Evers, 292) Evers, 293) Evers, 294) Evers, 295) Evers, 296) Evers, 297) Evers, 298) Evers, 299) Evers, 300) Evers, 301) Evers, 302) Evers, 303) Evers, 304) Evers, 305) Evers, 306) Evers, 307) Evers, 308) Evers, 309) Evers, 310) Evers, 311) Evers, 312) Evers, 313) Evers, 314) Evers, 315) Evers, 316) Evers, 317) Evers, 318) Evers, 319) Evers, 320) Evers, 321) Evers, 322) Evers, 323) Evers, 324) Evers, 325) Evers, 326) Evers, 327) Evers, 328) Evers, 329) Evers, 330) Evers, 331) Evers, 332) Evers, 333) Evers, 334) Evers, 335) Evers, 336) Evers, 337) Evers, 338) Evers, 339) Evers, 340) Evers, 341) Evers, 342) Evers, 343) Evers, 344) Evers, 345) Evers, 346) Evers, 347) Evers, 348) Evers, 349) Evers, 350) Evers, 351) Evers, 352) Evers, 353) Evers, 354) Evers, 355) Evers, 356) Evers, 357) Evers, 358) Evers, 359) Evers, 360) Evers, 361) Evers, 362) Evers, 363) Evers, 364) Evers, 365) Evers, 366) Evers, 367) Evers, 368) Evers, 369) Evers, 370) Evers, 371) Evers, 372) Evers, 373) Evers, 374) Evers, 375) Evers, 376) Evers, 377) Evers, 378) Evers, 379) Evers, 380) Evers, 381) Evers, 382) Evers, 383) Evers, 384) Evers, 385) Evers, 386) Evers, 387) Evers, 388) Evers, 389) Evers, 390) Evers, 391) Evers, 392) Evers, 393) Evers, 394) Evers, 395) Evers, 396) Evers, 397) Evers, 398) Evers, 399) Evers, 400) Evers, 401) Evers, 402) Evers, 403) Evers, 404) Evers, 405) Evers, 406) Evers, 407) Evers, 408) Evers, 409) Evers, 410) Evers, 411) Evers, 412) Evers, 413) Evers, 414) Evers, 415) Evers, 416) Evers, 417) Evers, 418) Evers, 419) Evers, 420) Evers, 421) Evers, 422) Evers, 423) Evers, 424) Evers, 425) Evers, 426) Evers, 427) Evers, 428) Evers, 429) Evers, 430) Evers, 431) Evers, 432) Evers, 433) Evers, 434) Evers, 435) Evers, 436) Evers, 437) Evers, 438) Evers, 439) Evers, 440) Evers, 441) Evers, 442) Evers, 443) Evers, 444) Evers, 445) Evers, 446) Evers, 447) Evers, 448) Evers, 449) Evers, 450) Evers, 451) Evers, 452) Evers, 453) Evers, 454) Evers, 455) Evers, 456) Evers, 457) Evers, 458) Evers, 459) Evers, 460) Evers, 461) Evers, 462) Evers, 463) Evers, 464) Evers, 465) Evers, 466) Evers, 467) Evers, 468) Evers, 469) Evers, 470) Evers, 471) Evers, 472) Evers, 473) Evers, 474) Evers, 475) Evers, 476) Evers, 477) Evers, 478) Evers, 479) Evers, 480) Evers, 481) Evers, 482) Evers, 483) Evers, 484) Evers, 485) Evers, 486) Evers, 487) Evers, 488) Evers, 489) Evers, 490) Evers, 491) Evers, 492) Evers, 493) Evers, 494) Evers, 495) Evers, 496) Evers, 497) Evers, 498) Evers, 499) Evers, 500) Evers, 501) Evers, 502) Evers, 503) Evers, 504) Evers, 505) Evers, 506) Evers, 507) Evers, 508) Evers, 509) Evers, 510) Evers, 511) Evers, 512) Evers, 513) Evers, 514) Evers, 515) Evers, 516) Evers, 517) Evers, 518) Evers, 519) Evers, 520) Evers, 521) Evers, 522) Evers, 523) Evers, 524) Evers, 525) Evers, 526) Evers, 527) Evers, 528) Evers, 529) Evers, 530) Evers, 531) Evers, 532) Evers, 533) Evers, 534) Evers, 535) Evers, 536) Evers, 537) Evers, 538) Evers, 539) Evers, 540) Evers, 541) Evers, 542) Evers, 543) Evers, 544) Evers, 545) Evers, 546) Evers, 547) Evers, 548) Evers, 549) Evers, 550) Evers, 551) Evers, 552) Evers, 553) Evers, 554) Evers, 555) Evers, 556) Evers, 557) Evers, 558) Evers, 559) Evers, 560) Evers, 561) Evers, 562) Evers, 563) Evers, 564) Evers, 565) Evers, 566) Evers, 567) Evers, 568) Evers, 569) Evers, 570) Evers, 571) Evers, 572) Evers, 573) Evers, 574) Evers, 575) Evers, 576) Evers, 577) Evers, 578) Evers, 579) Evers, 580) Evers, 581) Evers, 582) Evers, 583) Evers, 584) Evers, 585) Evers, 586) Evers, 587) Evers, 588) Evers, 589) Evers, 590) Evers, 591) Evers, 592) Evers, 593) Evers, 594) Evers, 595) Evers, 596) Evers, 597) Evers, 598) Evers, 599) Evers, 600) Evers, 601) Evers, 602) Evers, 603) Evers, 604) Evers, 605) Evers, 606) Evers, 607) Evers, 608) Evers, 609) Evers, 610) Evers, 611) Evers, 612) Evers, 613) Evers, 614) Evers, 615) Evers, 616) Evers, 617) Evers, 618) Evers, 619) Evers, 620) Evers, 621) Evers, 622) Evers, 623) Evers, 624) Evers, 625) Evers, 626) Evers, 627) Evers, 628) Evers, 629) Evers, 630) Evers, 631) Evers, 632) Evers, 633) Evers, 634) Evers, 635) Evers, 636) Evers, 637) Evers, 638) Evers, 639) Evers, 640) Evers, 641) Evers, 642) Evers, 643) Evers, 644) Evers, 645) Evers, 646) Evers, 647) Evers, 648) Evers, 649) Evers, 650) Evers, 651) Evers, 652) Evers, 653) Evers, 654) Evers, 655) Evers, 656) Evers, 657) Evers, 658) Evers, 659) Evers, 660) Evers, 661) Evers, 662) Evers, 663) Evers, 664) Evers, 665) Evers, 666) Evers, 667) Evers, 668) Evers, 669) Evers, 670) Evers, 671) Evers, 672) Evers, 673) Evers, 674) Evers, 675) Evers, 676) Evers, 677) Evers, 678) Evers, 679) Evers, 680) Evers, 681) Evers, 682) Evers, 683) Evers, 684) Evers, 685) Evers, 686) Evers, 687) Evers, 688) Evers, 689) Evers, 690) Evers, 691) Evers, 692) Evers, 693) Evers, 694) Evers, 695) Evers, 696) Evers, 697) Evers, 698) Evers, 699) Evers, 700) Evers, 701) Evers, 702) Evers, 703) Evers, 704) Evers, 705) Evers, 706) Evers, 707) Evers, 708) Evers, 709) Evers, 710) Evers, 711) Evers, 712) Evers, 713) Evers, 714) Evers, 715) Evers, 716) Evers, 717) Evers, 718) Evers, 719) Evers, 720) Evers, 721) Evers, 722) Evers, 723) Evers, 724) Evers, 725) Evers, 726) Evers, 727) Evers, 728) Evers, 729) Evers, 730) Evers, 731) Evers, 732) Evers, 733) Evers, 734) Evers, 735) Evers, 736) Evers, 737) Evers, 738) Evers, 739) Evers, 740) Evers, 741) Evers, 742) Evers, 743) Evers, 744) Evers, 745) Evers, 746) Evers, 747) Evers, 748) Evers, 749) Evers, 750) Evers, 751) Evers, 752) Evers, 753) Evers, 754) Evers, 755) Evers, 756) Evers, 757) Evers, 758) Evers, 759) Evers, 760) Evers, 761) Evers, 762) Evers, 763) Evers, 764) Evers, 765) Evers, 766) Evers, 767) Evers, 768) Evers, 769) Evers, 770) Evers, 771) Evers, 772) Evers, 773) Evers, 774) Evers, 775) Evers, 776) Evers, 777) Evers, 778) Evers, 779) Evers, 780) Evers, 781) Evers, 782) Evers, 783) Evers, 784) Evers, 785) Evers, 786) Evers, 787) Evers, 788) Evers, 789) Evers, 790) Evers, 791) Evers, 792) Evers, 793) Evers, 794) Evers, 795) Evers, 796) Evers, 797) Evers, 798) Evers, 799) Evers, 800) Evers, 801) Evers, 802) Evers, 803) Evers, 804) Evers, 805) Evers, 806) Evers, 807) Evers, 808) Evers, 809) Evers, 810) Evers, 811) Evers, 812) Evers, 813) Evers, 814) Evers, 815) Evers, 816) Evers, 817) Evers, 818) Evers, 819) Evers, 820) Evers, 821) Evers, 822) Evers, 823) Evers, 824) Evers, 825) Evers, 826) Evers, 827) Evers, 828) Evers, 829) Evers, 830) Evers, 831) Evers, 832) Evers, 833) Evers, 834) Evers, 835) Evers, 836) Evers, 837) Evers, 838) Evers, 839) Evers, 840) Evers, 841) Evers, 842) Evers, 843) Evers, 844) Evers, 845) Evers, 846) Evers, 847) Evers, 848) Evers, 849) Evers, 850) Evers, 851) Evers, 852) Evers, 853) Evers, 854) Evers, 855) Evers, 856) Evers, 857) Evers, 858) Evers, 859) Evers, 860) Evers, 861) Evers, 862) Evers, 863) Evers, 864) Evers, 865) Evers, 866) Evers, 867) Evers, 868) Evers, 869) Evers, 870) Evers, 871) Evers, 872) Evers, 873) Evers, 874) Evers, 875) Evers, 876) Evers, 877) Evers, 878) Evers, 879) Evers, 880) Evers, 881) Evers, 882) Evers, 883) Evers, 884) Evers, 885) Evers, 886) Evers, 887) Evers, 888) Evers, 889) Evers, 890) Evers, 891) Evers, 892) Evers, 893) Evers, 894) Evers, 895) Evers, 896) Evers, 897) Evers, 898) Evers, 899) Evers, 900) Evers, 901) Evers, 902) Evers, 903) Evers, 904) Evers, 905) Evers, 906) Evers, 907) Evers, 908) Evers, 909) Evers, 910) Evers, 911) Evers, 912) Evers, 913) Evers, 914) Evers, 915) Evers, 916) Evers, 917) Evers, 918) Evers, 919) Evers, 920) Evers, 921) Evers, 922) Evers, 923) Evers, 924) Evers, 925) Evers, 926) Evers, 927) Evers, 928) Evers, 929) Evers, 930) Evers, 931) Evers, 932) Evers, 933) Evers, 934) Evers, 935) Evers, 936) Evers, 937) Evers, 938) Evers, 939) Evers, 940) Evers, 941) Evers, 942) Evers, 943) Evers, 944) Evers, 945) Evers, 946) Evers, 947) Evers, 948) Evers, 949) Evers, 950) Evers, 951) Evers, 952) Evers, 953) Evers, 954) Evers, 955) Evers, 956) Evers, 957) Evers, 958) Evers, 959) Evers, 960) Evers, 961) Evers, 962) Evers, 963) Evers, 964) Evers, 965) Evers, 966) Evers, 967) Evers, 968) Evers, 969) Evers, 970) Evers, 971) Evers, 972) Evers, 973) Evers, 974) Evers, 975) Evers, 976) Evers, 977) Evers, 978) Evers, 979) Evers, 980) Evers, 981) Evers, 982) Evers, 983) Evers, 984) Evers, 985) Evers, 986) Evers, 987) Evers, 988) Evers, 989) Evers, 990) Evers, 991) Evers, 992) Evers, 993) Evers, 994) Evers, 995) Evers, 996) Evers, 997) Evers, 998) Evers, 999) Evers, 1000) Evers, 1001) Evers, 1002) Evers, 1003) Evers, 1004) Evers, 1005) Evers, 1006) Evers, 1007) Evers, 1008) Evers, 1009) Evers, 1010) Evers, 1011) Evers, 1012) Evers, 1013) Evers, 1014) Evers, 1015) Evers, 1016) Evers, 1017) Evers, 1018) Evers, 1019) Evers, 1020) Evers, 1021) Evers, 1022) Evers, 1023) Evers, 1024) Evers, 1025) Evers, 1026) Evers, 1027) Evers, 1028) Evers, 1029) Evers, 1030) Evers, 1031) Evers, 1032) Evers, 1033) Evers, 10

PALLAMANO
Serie A

Volani «tricolore» con un punto di vantaggio

NON È BASTATO AI TRIESTINI IL CONVINCENTE SUCCESSO DI BRESSANONE

Emerge l'orgoglio della Cividin in una partita rivelatasi inutile

Forst Bressanone-Cividin 13-18 (8-10)

FORST: Pfister, Moser, De Iaco, Baur, 4. Pflü, 4. Forsmann, Hilpold 4. Wolf, Costanza 1, Esteller 11.
CIVIDIN: Brandolin, Skalamera, Andreass, 1. Petrovic, 8. Sivilin 2, Fischmann 7, Bozzola, Pippa, Palma, Oveglia, Gustin.

ARBITRI: Mancini e Russo di Roma.

BRESSANONE — La Cividin si è congedata in bellezza dal campionato 1979-80 andandosi a vincere sul difficile campo di Bressanone grazie ad una bella prova d'orgoglio dell'intera squadra.

Il risultato assume valore ancor maggiore se si dà un'occhiata alla formazione del verdebù: a parte, infatti, Andreass, Fischmann e Petrovic, tutti gli altri componenti sono dei giovanissimi, dai già consacrati Sivilin e Bozzola ai promettenti Palma, Pippa e Gustin all'esordiente Oveglia.

La «linea verde» della Cividin non sta deludendo i responsabili del settore, che sono riusciti a portare di anno in anno in prima squadra un

notevole numero di giovani promettenti a garantire il continuo ricambio sempre ai massimi livelli.

La Forst Bressanone era ridotta da un campionato sostanzialmente positivo, specie tra le mura amiche, dove soltanto il Volani era riuscito a passare con una certa autorità. La squadra altoatesina in questo periodo è al centro del mercato estivo, dove ha già messo a segno alcuni colpi di notevole interesse che lanciano di diritto nel ristretto novero delle favorite per la prossima stagione: si è assicurata innanzitutto l'allenatore Vukobratovic, ex allenatore del Volani e del Tacco. Sul mercato straniero ha pescato per

tempo il «mancino» Nicolò, un jugoslavo da qualche anno protagonista del campionato di calcio, mentre è ormai certo anche l'acquisto del portiere Manzoni, vecchia conoscenza degli sportivi triestini e miglior portiere italiano in senso assoluto.

Se si aggiunge a questa campagna la presenza nelle file altoatesine di Filiri, considerato il miglior giocatore italiano, si vede come la Forst abbia intenzioni più che serie riguardo alla stagione ventura. Logico quindi che nella gara di sabato, fors'anche per lanciare un'ideale ponte di risultati da un'annata all'altra, ce l'abbia messa tutta per cogliere il successo di prestigio.

La Cividin invece ha recitato in maniera impeccabile il ruolo di guastafeste, bloccando il pericoloso Filiri senza remissione e giocando anche in attacco un'ottima partita.

Subito in vantaggio di tre o anche quattro reti, la squadra triestina si è fatta quasi raggiungere in apertura di ripresa, quando la Forst, operando il massimo sforzo, è riuscita a portarsi indietro di una sola marcatura, 11-12. A questo punto, però, i triestini hanno ricominciato a giocare come sanno, staccandosi inesorabilmente minuto dopo minu-

to grazie ad un secco parziale di 4-0 che ristabiliva le giuste distanze permettendo a Le Duca di sperimentare nel finale i suoi giovanissimi senza patemi.

La partita di Bressanone è stata quella d'addio per Petrovic, lo straniero della Cividin ha voluto lasciare un buon ricordo ai compagni di squadra, realizzando 8 reti e disputando forse la sua migliore partita in Italia, perla di un campionato tutto sommato deludente. Fischmann si è definitivamente aggiudicato la palma di cannoniere principale tra gli italiani, secondo soltanto a Balic nella classifica generale. Buone prove per i soliti Sivilin e Bozzola: quest'ultimo ha poi giocato particolarmente nel ruolo di pivot, anticipando un'innovazione tattica che Le Duca ha intenzione di tentare l'anno prossimo. C. P.

BASEBALL

Grosseto - Comellocucine 4-6

GROSSETO COMELLOCUCINE
0 0 0 0 3 0 0 1 4
1 0 0 0 2 1 0 2 6

GROSSETO: Verni, Luongo, Martelli, Massellucci, Robinson; Felici, Varrecchia, Pini, Calì, Pini, Pini.

COMELLOCUCINE: Previsti, Lopez, Grant, Volk, Boscarel, Minetto, Cecotti, Bazzarini, Zotti, Carraro (Fontanot).

GROSSETO — Allo «Jannella» di Grosseto il Bc Comellocucine ha riscattato (6-4) la sconfitta (9-3) del giovedì.

BOLOGNA — Risultati della decima giornata (prima del girone di ritorno) del campionato di baseball serie nazionale: Derbigny Rimini-Hovalit Anzio 5-6, 10-6; Glen Grant Nettuno-Calepio Novara 15-4, 19-3; Parmalat Parma-Lawson's Torino 7-3, 15-3; Edilforn Milano-Bienne Bologna 4-6, 13-4; Rio Grande Grosseto-Comellocucine 3-3, 4-6.

LA CLASSIFICA: Derbigny Rimini punti 32, partite giocate 19; Bienne Bologna punti 28, partite giocate 19; Glen Grant Nettuno punti 28, partite giocate 19; Parmalat Parma punti 20, partite giocate 19; Edilforn Milano punti 20, partite giocate 19; Comellocucine punti 14, partite giocate 19; Rio Grande Grosseto punti 12, partite giocate 19; Hovalit Anzio punti 8, partite giocate 18; Calepio Novara punti 6, partite giocate 18.

Pronto riscatto del Comello

Stamm, Baker, Marchini, Scott, Trobe (Lagano), Minton, Duque, Black.

ARBITRI: Valberghi di Trieste e Di Luca di Ronchi.

Non sempre nel baseball chi sbaglia meno vince. E' accaduto anche a Villa Olimpica dove il Tergeste, pur commettendo sette errori (non era mai accaduto nel corso di questo campionato), è riuscito ad imporsi sulla temibile formazione della Nuta Vicenza che di errori ne ha commesso solo uno.

Un Tergeste, nonostante qualche distrazione difensiva, in gran forma, degno di reggere lo scettro del comando. La capollista, per rimediare alle falle commesse dal quadrato e dagli esterni, ha dovuto esprimersi al massimo alla battuta e in questo settore è risultata sempre all'altezza della situazione come lo attestano le 13 battute valide (doppi di Stante, Serra e Perini).

L'uomo di maggior spicco dell'intera compagine è risultato però Luciano Marussich. E' gran parte merito suo questo successo considerato che

nel nove inning ha lasciato al «piatto» qualche cosa come quattordici battitori statunitensi. Una grossa prestazione, la sua, senza dubbio.

E' stata una grossa partita, caratterizzata da un gran equilibrio, come lo confermano i punteggi parziali. La svolta decisiva, dopo che le due squadre avevano chiuso in parità anche il sesto inning (4-4) è venuta nella frazione seguente. Il Tergeste, approfittando del cambio di lanciatore sulla pedana statunitense, ha infilato alcune valide di seguito prendendo il largo e concludendo alla grande.

F. Ma.

SOFTBALL SERIE A

Mode Giovanni 4 2

Team Trieste 19 12

Prima partita

TEAM TRIESTE: Cracovia, Cergol M., Marsich, Taurer, Cergol G., Piccoli, (Porto), Foscari B., Cereia.

MODE GIOVANI: Spoljaric, Faldiga (Chittara, Lanza), Poropat, Guiducci, Merluzzi, Biagi (Paulin), Buncicelli, Grosso (Capolicchio), Superina.

ARBITRI: Dolene e Contento di Trieste.

Un derby senza storia e, per la straripante delle triestine, monotono. Il Team Trieste, in giornata di grazia, è riuscito ad espugnare in entrambe le partite il diamante delle Mode Giovanni. Una partita a senso unico nel corso della quale le ospiti hanno giocato come fa il gatto con il topo.

Bastano poche cifre per illustrare l'andamento dell'incontro: il Team Trieste ha ottenuto qualche cosa come ventisei valide (sette quelle delle Mode Giovanni) e ha commesso sei errori. Solo nella prima partita, che ha visto le padrone di casa partire lancia in resta e rimanere in vantaggio per tre inning, il risultato è stato in forse. Poi le avversarie hanno preso il largo e sono rimaste indiscusse padrone della situazione.

SOFTBALL SERIE B

Castione 25

Tomato 23

CASTIONESE: Turillo, Billa, Giozza, Stocco, Stroppolo, Minna, Macorati, Tomasin, D'Ambrone (Chiacchia).

TOMATO: Baudracco, Tomasich, Sardon, Sanna, Dercani, Srednich, Ferruglio (Battaglia), Bernardi, Marusi (Puntin).

ARBITRI: Papa di Ronchi.

STAR-ANZANO — Nonostante un finale in crescendo, il Tomato non è riuscito a raddrizzare la situazione sfavorevole che, fin dal primo inning, si era profilata nell'incontro con la capollista Castione.

Grazie alle buone prestazioni della Baudracco (un triplo, un doppio e un fuori campo) e della Tomasich (un triplo e due doppi) la compagine di casa ha comunque confermato di occupare con pieno merito la seconda piazza.

NEL TORNEO DI SERIE A 2 DI HOCKEY PRATO

Hc Trieste-Hc Novara 0-0

HC TRIESTE: Costlovaz, Bevilacqua (Bucconi), Russian, Musina, Bernick, Giovanni, Sili, Novaro, Schillani, Sansone, Candotti.

HC NOVARA: Saracco, Rubin, Paschetta, Sabboni, Frigoli, Gagliotti, Mantovan, Massara, Laviani, Cesarani, Minconetti, Joli.

ARBITRI: Manfredini di Modena e Pardo di Verona.

In una torrida mattinata di sole l'hc Trieste non è riuscita a congedarsi dai propri sostenitori nel migliore dei modi: i biancorossi, infatti, non sono andati più in là di uno squallido 0 a 0 contro un Novara che poco ha fatto per meritare di più.

Non è che ci si potesse aspettare di più da due compagnie ormai senza preoccupazioni né ambizioni, ma per lo meno sul piano dello spettacolo era legittimo sperare che l'ultima giornata di campionato avrebbe lasciato un miglior ricordo.

Il gioco si è invece sviluppato prevalentemente a centro-campo, con una leggera supremazia novarese, senza che lo stesso abbia però mai trovato sbocchi in ficcanti azioni in profondità.

Nel primo tempo due soli pericoli corsi dai portieri: dapprima sono i triestini ad andare ad un passo dalla realizzazione con Schillani che manca di un soffio la deviazione al volo, con Saracco ancora a terra dopo aver miracolosamente respinto un tiro di Bernick. E poi la volta del novarese, ma anche Laviani fallisce il tiro, con Costlovaz comunque bene in posizione.

Nella seconda metà il livello cala ulteriormente, ed in più affiora, specialmente tra le file piemontesi, un assurdo nervosismo che costringe gli arbitri ad appioppare numerose ammonizioni. La partita si trascina così stancamente, e solo verso la fine si ha un ritorno di

PALLANUOTO SERIE «B»: RISULTATO RECORD A GENOVA

Tropo forte la capollista

Mameli-Triestina 23-4

(5-1, 7-1, 4-1, 7-1)

MAMELI: Calagno, Ferrando, Candore (3), Steardo (9), Aluigi (2), Rertola (2), Bruzzone (2), Tondina (1), Porra (3), Canossa (1), Averana.

TRIESTINA: Vattovani, Bonetta (1), Sante (1), Scapini, Coppola, Gavagnin, Milosevic S., Pino (2), Milosevic G., Leghissa.

ARBITRI: De Vecchi di Milano, e Grassini di Legnano.

GENOVA — Nulla da fare per la Triestina contro la scatenata capollista. La Mameli Erg ha disposto a suo piacimento degli ospiti chiudendo l'incontro con una segnatura record (23 gol all'attivo contro 4).

Non bisogna credere che i giuliani abbiano disputato una partita in tono minore: sono piuttosto stati travolti da una squadra che si dimostra sempre più, con il passare del tempo, di levatura superiore.

La parte del leone l'ha fatta ancora una volta il nazionale Steardo che è ormai un punto fisso nel «settebello» di Gianfranco e che di fronte ad avversari di levatura ben più modesta di quelli che affronta in nazionale, ha segnato la bellezza di nove reti. Per dire della superiorità con cui i voltri hanno condotto da un capo all'altro l'incontro, basti segnalare che il portiere tri-

stino Calagno non è mai sceso in vasca e lo ha sempre sostituito con bravura il giovane Averana.

La Triestina, ovviamente, è da rivedere in partite più importanti per la sua classifica.

La sconfitta di Voltri era ampiamente scontata e l'unico pericolo è che la grande messe di gol subita possa influire sul morale dei giuliani. Contro i voltri si è particolarmente distinto Pino che ha giocato una buona partita segnando un paio di gol di ottima fattura. Gli altri, come si è detto, sono stati troppo surclassati dai locali. Vanno rivisti in altre circostanze e pertanto vanno assolti perché questo incontro non può essere preso come test sulle loro attuali possibilità.

Bruno Cressotti

SERIE PROMOZIONE

U.N. Friuli-Cus Trieste 6-1

Pallanuoto serie A

Pro Reco-Lazio Dubin 11-8

Camogli-Civitavecchia 11-10

Flat-Siria 11-9

Canottieri Cirio-Gis Pescara 2-5

Fianzia Alghia-Posillipo 11-5

Bogliasso-Ekai Nervi 6-4

La classifica: Fiat Ricambi 24 punti, Alghia 23, Pro Reco 21, Camogli 17, Cirio Napoli 16, Sanon Civitavecchia 12, Bogliasso 11, Gis Pescara 9, Nervi 8, Posillipo 6, Siria 5, Lazio 4.

SERIE C

(3-1, 2-1, 3-1, 3-1)

ARGENTARIO: Cerulli, Cimini, Busonero, Costanza, Giovanni, Picchianti 2, Esposito, Palombo 2, Sordini 5, Splanò, Scotti 1.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni.

LIVORNO

EDERA

LIVORNO: Consani 1, Magelli, Mori, Ubaldini, Consani 11, Iurivich, Zucconi 4, Canavelli 4, Nicolai 1, Pellegrini 5, Cavallini, Del Sgala.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni, Marini M.

SERIE C

(3-1, 2-1, 3-1, 3-1)

ARGENTARIO: Cerulli, Cimini, Busonero, Costanza, Giovanni, Picchianti 2, Esposito, Palombo 2, Sordini 5, Splanò, Scotti 1.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni.

LIVORNO

EDERA

LIVORNO: Consani 1, Magelli, Mori, Ubaldini, Consani 11, Iurivich, Zucconi 4, Canavelli 4, Nicolai 1, Pellegrini 5, Cavallini, Del Sgala.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni, Marini M.

SERIE C

(3-1, 2-1, 3-1, 3-1)

ARGENTARIO: Cerulli, Cimini, Busonero, Costanza, Giovanni, Picchianti 2, Esposito, Palombo 2, Sordini 5, Splanò, Scotti 1.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni.

LIVORNO

EDERA

LIVORNO: Consani 1, Magelli, Mori, Ubaldini, Consani 11, Iurivich, Zucconi 4, Canavelli 4, Nicolai 1, Pellegrini 5, Cavallini, Del Sgala.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni, Marini M.

SERIE C

(3-1, 2-1, 3-1, 3-1)

ARGENTARIO: Cerulli, Cimini, Busonero, Costanza, Giovanni, Picchianti 2, Esposito, Palombo 2, Sordini 5, Splanò, Scotti 1.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni.

LIVORNO

EDERA

LIVORNO: Consani 1, Magelli, Mori, Ubaldini, Consani 11, Iurivich, Zucconi 4, Canavelli 4, Nicolai 1, Pellegrini 5, Cavallini, Del Sgala.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni, Marini M.

SERIE C

(3-1, 2-1, 3-1, 3-1)

ARGENTARIO: Cerulli, Cimini, Busonero, Costanza, Giovanni, Picchianti 2, Esposito, Palombo 2, Sordini 5, Splanò, Scotti 1.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni.

LIVORNO

EDERA

LIVORNO: Consani 1, Magelli, Mori, Ubaldini, Consani 11, Iurivich, Zucconi 4, Canavelli 4, Nicolai 1, Pellegrini 5, Cavallini, Del Sgala.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni, Marini M.

SERIE C

(3-1, 2-1, 3-1, 3-1)

ARGENTARIO: Cerulli, Cimini, Busonero, Costanza, Giovanni, Picchianti 2, Esposito, Palombo 2, Sordini 5, Splanò, Scotti 1.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni.

LIVORNO

EDERA

LIVORNO: Consani 1, Magelli, Mori, Ubaldini, Consani 11, Iurivich, Zucconi 4, Canavelli 4, Nicolai 1, Pellegrini 5, Cavallini, Del Sgala.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni, Marini M.

SERIE C

(3-1, 2-1, 3-1, 3-1)

ARGENTARIO: Cerulli, Cimini, Busonero, Costanza, Giovanni, Picchianti 2, Esposito, Palombo 2, Sordini 5, Splanò, Scotti 1.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni.

LIVORNO

EDERA

LIVORNO: Consani 1, Magelli, Mori, Ubaldini, Consani 11, Iurivich, Zucconi 4, Canavelli 4, Nicolai 1, Pellegrini 5, Cavallini, Del Sgala.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni, Marini M.

SERIE C

(3-1, 2-1, 3-1, 3-1)

ARGENTARIO: Cerulli, Cimini, Busonero, Costanza, Giovanni, Picchianti 2, Esposito, Palombo 2, Sordini 5, Splanò, Scotti 1.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni.

LIVORNO

EDERA

LIVORNO: Consani 1, Magelli, Mori, Ubaldini, Consani 11, Iurivich, Zucconi 4, Canavelli 4, Nicolai 1, Pellegrini 5, Cavallini, Del Sgala.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni, Marini M.

SERIE C

(3-1, 2-1, 3-1, 3-1)

ARGENTARIO: Cerulli, Cimini, Busonero, Costanza, Giovanni, Picchianti 2, Esposito, Palombo 2, Sordini 5, Splanò, Scotti 1.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni.

LIVORNO

EDERA

LIVORNO: Consani 1, Magelli, Mori, Ubaldini, Consani 11, Iurivich, Zucconi 4, Canavelli 4, Nicolai 1, Pellegrini 5, Cavallini, Del Sgala.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni, Marini M.

SERIE C

(3-1, 2-1, 3-1, 3-1)

ARGENTARIO: Cerulli, Cimini, Busonero, Costanza, Giovanni, Picchianti 2, Esposito, Palombo 2, Sordini 5, Splanò, Scotti 1.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni.

LIVORNO

EDERA

LIVORNO: Consani 1, Magelli, Mori, Ubaldini, Consani 11, Iurivich, Zucconi 4, Canavelli 4, Nicolai 1, Pellegrini 5, Cavallini, Del Sgala.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni, Marini M.

SERIE C

(3-1, 2-1, 3-1, 3-1)

ARGENTARIO: Cerulli, Cimini, Busonero, Costanza, Giovanni, Picchianti 2, Esposito, Palombo 2, Sordini 5, Splanò, Scotti 1.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni.

LIVORNO

EDERA

LIVORNO: Consani 1, Magelli, Mori, Ubaldini, Consani 11, Iurivich, Zucconi 4, Canavelli 4, Nicolai 1, Pellegrini 5, Cavallini, Del Sgala.

EDERA: Cucaro, Violin, Giacomini 1, Mladossich, Mottola, Bozzetta 1, Nider, Motica 1, Marini, Caproni, Marini M.

SERIE C

(3-1, 2-1, 3-1, 3-1)

ARGENTARIO: Cerulli, Cimini, Busonero, Costanza, Giovanni, Picchianti 2, Es

Bilanci e aspettative del calcio regionale

GORIZIA: DIRIGENTI E ATLETI ADESSO TUTTI IN FERIE

La Pro punta in alto col solito entusiasmo

GORIZIA — È scoppiata la canicola, le strade si fanno deserte e così pure la segreteria della Pro Gorizia, dove non si trova nessuno. Il presidente Zanin è a Parigi al seguito della rappresentanza italiana che difende i colori dei rappresentanti degli uffici finanziari in un torneo internazionale.

Alla guida di questa squadra vi è l'attuale mister della Pro Gorizia che proprio in questi giorni ha avuto la riconferma ufficiale quale responsabile tecnico della squadra goriziana.

Quindi assenti l'allenatore e il presidente, uccel di bosco Toselli, e l'altro dirigente Sacchetti, notizie fresche in casa goriziana ve ne sono pochine o meglio non ve ne sono. Abbiamo già detto di interruzione che è partito per il servizio militare. Il motorino del centrocampo biancoscuro è stato destinato a Udine e quindi i responsabili della società isontina sperano di poterlo avere a disposizione sia in occasione del ritiro a Montenegro, sia per il campionato.

Per quanto riguarda la campagna acquisti numerosi sono stati gli abboccamenti ma finora nulla è stato concluso. Qualche problema probabilmente sorgerà dal fatto della ristrutturazione del campionato di serie D. Infatti dopo questa stagione in cui la formula rimarrà praticamente

invariata il torneo passerà al settore dilettanti con il conseguente declassamento dei giocatori. Bisognerà quindi vedere come la prenderanno alcuni giocatori che percepiscono stipendi non indifferenti, a vedersi ridimensionate le paghe. A Gorizia se ne vedranno sicuramente delle belle.

Sul fronte delle partenze in casa goriziana da segnalare le numerose richieste pervenute alla società per il terzino Ranocchi. Per il forte difensore sarà però problematica una cessione dovendo frequentare l'università di Trieste e avendo tutta l'intenzione di finire regolarmente il corso di studio.

Per il resto tutto tace, nessun altro giocatore almeno finora ha avuto richieste. La causa di ciò a sentire l'allenatore Medet è la mancata

pubblicità della stampa sulla sua formazione, e conseguentemente nessuno conosce i giocatori della società isontina.

Al primi di luglio avrà inizio la campagna abbonamenti: certamente non si otterranno i risultati raggiunti la passata stagione quando sulle ali dell'entusiasmo della promozione furono raggiunti i quasi mille abbonati. Dopo la stagione trascorsa che non ha certo entusiasmato i tifosi sarà sicuramente difficile raggiungere tale cifra.

Certo che se come annunciato più volte dal presidente Zanin la squadra il prossimo anno punterà alla C, e la campagna acquisti sarà conseguente, forse qualcosa si muoverà lo stesso.

Antonio Gaier

Promozione: bel gioco e risultati nel futuro di Monfalcone, Palmanova, Ponziana e Portuale

Un rilancio a Monfalcone

L'andamento del recente campionato dilettantistico di promozione, in cui l'Usm Monfalcone si è piazzato alle spalle della Sacilese, neopromossa in serie D, aveva nuovamente portato sul tappeto, nelle ultime giornate, una questione che, nella parte centrale del torneo, era sembrata dover essere accantonata del tutto, per la momentanea posizione di classifica non troppo brillante della squadra, quella cioè di un eventuale immediato ritorno tra i semiprofessionisti.

Nella parte finale del campionato infatti, una serie di prestazioni a buon livello, coronate da ripetute vittorie, aveva portato il Monfalcone ad insidiare da vicino il primato della «lepre» Sacilese e, solo nell'ultimo turno, i friula-

ni, con la vittoria di Pieris, hanno potuto mantenere a distanza gli azzurri.

Il fatto di non aver comunque raggiunto sul campo la promozione in serie D non ha comunque allontanato di molto il discorso, in quanto l'attuale posizione della maggiore società monfalconese, quella almeno che può vantare un biasone di livello senz'altro superiore al settore dilettantistico, non si addice molto alle tradizioni calcistiche locali.

Certamente non bastano gli allori del passato, a mantenere una squadra a livelli elevati di competitività, quando oltretutto esiste un problema pubblico come nel caso di Monfalcone, dove l'affluenza domenicale allo stadio, al di là di quello che può essere il condizionamento legato ai risultati, rimane quasi sempre scarsa.

Il discorso sul rilancio calcistico della città, affrontato in termini concreti e avulsi da qualsiasi stimolo di natura nostalgica, si presenta perciò piuttosto complesso e di non facile conclusione. E di attualità, in questi giorni, la voce secondo la quale potrebbe concretarsi la fusione tra l'Usm Monfalcone e l'altra società calcistica monfalconese, la Romana, che ha raggiunto anch'essa il torneo di promozione, al termine dell'ultimo campionato di prima categoria.

Non sono pochi coloro che vedono in ciò un passo importante per la rinascita immediata delle fortune calcistiche di Monfalcone: certo è che, al di là di un eventuale accordo in tal senso tra i responsabili delle due società, presenta ancora numerosi ostacoli di varia natura, per cui qualunque illazione suonerrebbe del tutto prematura.

I. G.

Palmanova al bivio Bruseschi resterà?

PALMANOVA — Ormai il campionato è concluso e il verdetto è già stato sancito: il Palmanova, malgrado notevoli sforzi, è retrocesso nel campionato di Promozione. Si volta quindi pagina e si guarda al futuro nel momento in cui molti sono gli interrogativi che il più popolare sodalizio cittadino pone, oggi come oggi, sul tappeto. Il primo è sicuramente quello relativo alla presidenza e chi bisogna parlare chiaro.

Il comm. Bruseschi ha preso in mano le redini dell'associazione sia per sua volontà, sia perché chiamata in maniera plebiscitaria da iscritti e simpatizzanti. Sotto la sua presidenza il clan amaranto ha conseguito risultati notevoli passando di vittoria in vittoria e quindi dall'oscura categoria fino all'olimpico del calcio semiprofessionistico.

Ora, è opinione che Bruseschi intenda dissociarsi da questo binomio che lo ha visto per quattro anni conquistatore di prestigio e di primati, ma, anche se le notizie da parte della dirigenza stellata filtrano con il contagocce, possiamo affermare che egli resterà almeno come membro del consiglio. Certo, le decisioni saranno prese dall'assemblea dei soci che dovrebbe venire convocata, a quanto sembra, verso la fine di questo mese, ma la gratitudine per

quanto ha fatto Bruseschi in questi anni dovrebbe consigliare iscritti e amici a insistere sulla necessità di avere un uomo così preparato e competente al timone della barca amaranto.

Un altro interrogativo è posto dalla compravendita dei giocatori.

Mauro Mazzilli

Ponziana e Portuale tra i «big»

Come noto Ponziana e Portuale disputeranno, la prossima stagione, il campionato di Promozione. E sarà un torneo da seguire con cura particolare, in quanto dovrà fornire, le modalità non sono ancora note ufficialmente, l'ossatura di quella che sarà la ristrutturata serie D del campionato 1981-82. Un'occasione quindi a portata di mano delle due compagnie triestine per una

qualificazione nella massima divisione del settore dilettantistico.

La prospettiva è allettante soprattutto per il Ponziana, cui l'inserimento nella serie D avrebbe il potere di portare a coronamento gli obiettivi della nuova gestione, restituendo nel contempo alla società biancoceleste il ruolo che le spetta per antica tradizione sulla scala dei valori dello sport cittadino.

Frattanto gli sportivi di fede ponzianina e non, seguono trepidanti le gesta delle squadre minori, impegnate onorevolmente nelle finali regionali e nazionali dei tornei giovanissimi allievi.

Si è riunito anche il consiglio direttivo per la prima volta dopo la promozione. Scontata la riconferma di Catonaro, uno dei punti dell'ordine del giorno riguardava la possibilità di un allargamento dell'attuale dirigenza. Quasi certamente già dalla

prossima riunione qualche nuovo nominativo potrà venire affiancato a quelli che reggono le sorti del sodalizio.

Il problema principale del Ponziana rimane sempre quello del campo di gioco, anche se appare assodato che per gli incontri casalinghi la prima squadra potrà disporre dello stadio «Graz». Problemi legati al terreno di gioco anche per il Portuale, afflitto da nuovi incredibili intoppi burocratici relativi al costruendo impianto sportivo sull'altipiano. Sarebbero tali da rendere incerta l'agibilità del campo di calcio per l'inizio del prossimo campionato.

Confermato Adriano Vardi, alla guida della prima squadra, il Portuale si è assicurato l'apporto di Valentini Clari, il quale continuerà l'opera del collega sovrintendendo il settore giovanile. «Quello di accettare l'incarico di allenare la prima squadra» — spiega Adriano Vardi — «sta a una decisione indecibilmente sofferta, poiché mi priva di un lavoro denso di soddisfazioni. Sono felice comunque dell'arrivo di Valentini Clari, che giudico validissimo non solo sotto il profilo tecnico, ma soprattutto sotto quello umano».

In 1.a categoria è già mercato

Finalmente in vacanza anche le compagnie della prima categoria, ma è un riposo che riguarda più i responsabili del sodalizio, che non gli stessi atleti, spesso assiduamente e pericolosamente impegnati nei tornei estivi, divenuti ormai una tradizione sia in città, sia nell'immediata periferia.

Nel convulso sociale di fine stagione dell'Edile Adriatica è emersa l'intenzione del presidente Clementi di lasciare l'incarico. Ma a reggere il timone della società sarà lo stesso italiano, che sinora aveva affiancato il presidente uscente, l'illustre amico della fiducia espressa a Vito Florio nella conduzione della squadra.

In casa della Stock, invece, si è registrato nelle ultime battute dello scorso campionato il divorzio fra la società e l'allenatore Flavio Frontali, nonché il ritorno in società di Del Bianco a ricoprire il posto vacante in panchina. Frontali, assunta la guida della squadra dopo le dimissioni di Fragiocampo, è stato l'artefice di una clamorosa rimonta che ha portato la Stock, nel giro di poche settimane, dall'ultima posizione della classifica ad una di tutto rispetto in piena zona promozione.

Contemporaneamente a Frontali è stata affidata la responsabilità della rappresentativa regionale allievi.

Con la fine dell'attività agonistica ha avuto avvio la ridda di voci sul probabile trasferimento di Frontali, ma per conoscere concretamente il movimento dei giocatori dilettanti, bisognerà attendere la data del 1.º luglio in cui le trattative potranno assumere un volto ufficiale. Per intanto Abrami dovrebbe rientrare tra i S. Giovanni per fine prestito, mentre Ramani sembra più che mai destinato ad indossare nella prossima stagione la camicia dell'Edile Adriatica, che vorrebbe assicurarsi anche l'apporto di Scherri e Giuliani, positivamente provati nel recente vittorioso impegno del torneo Inter S. Saba.

Ancora alla finestra la neopromossa Sovrana, cui il regolamento impone inesorabilmente il rimpiazzamento dei ranghi. Sono sette i fuoricampo alla corte di Orto e la scelta di quelli da confermare, nonché la sostituzione per i ruoli che rimarranno scoperti, non si presenta come operazione delle più facili.

Luciano Zudini

SI ATTENDE SOLO LA RICONFERMA DELL'ALLENATORE BRUSADIN

La Sacilese si rinforza dopo il «buco» economico

SACILE — Sempre più vicini alla serie D per la Sacilese. Infatti, pur non avendo dichiarato ufficialmente, lo ha fatto intendere il direttore sportivo Granzotto, nel corso della cena con la quale si è voluto festeggiare la 60.ª anniversario della fondazione della società, sia la mossa di promozione alla serie superiore.

L'allusione alle difficoltà che la società dovrà affrontare nel prossimo campionato, è la prova che la società stessa ha già deciso il futuro e lo ha deciso secondo quelle che erano le aspettative dei tifosi: aspettative chiaramente manifestate nel corso dell'assemblea straordinaria di quindici giorni fa. Evidentemente l'appello lanciato quella sera dai dirigenti biancorossi è stato accolto in città.

Sembra che anche gli ultimi ostacoli rappresentati da un buco di 40 milioni sia stato coperto grazie all'intervento di alcuni esponenti locali. Altri fondi stanno per affluire nelle casse biancorosse attraverso la raccolta tra gli sportivi sacilesi.

Ora però non che tutti i problemi siano risolti, infatti, si dovrà vedere di potenziare la formazione per affrontare un campionato, quello di serie D, molto difficile, soprattutto dal punto di vista qualitativo. In questa strada la società si è già mossa abbastanza intensamente. Infatti durante il torneo notturno che ha visto a Sacile fronteggiarsi quattro squadre di promozione, i biancorossi hanno avuto modo di trovarsi nelle loro file tre giocatori: un centrocampista ritenuto indispensabile dall'allenatore Brusadin per coprire quella zona di centrocampo troppo spesso sguarnita quest'anno, un difensore che ha fatto vedere buone cose soprattutto con interventi decisi sull'uomo e inserimenti sulle fasce laterali, e una punta, un'ala sinistra proveniente dall'Orsago che pur denotando alcuni scompensi e alcune carenze tecniche ha fatto vedere di avere numeri e qualità per poter entrare nell'inquadramento della Sacilese per il prossimo anno.

Infine l'allenatore Brusadin ha fatto capire che questi rinforzi non saranno sufficienti. È necessario un altro uomo di esperienza a centrocampo. Su questo i dirigenti si stanno muovendo sia in regione che

fuori. Le trattative però sono alquanto difficili perché le cifre che girano sono da capogiro.

I dirigenti biancorossi comunque hanno fatto intendere che sono pronti a qualsiasi sacrificio pur di presentare per la prossima stagione una squadra competitiva e in grado di disputare un campionato di centro classifica.

Dopo la questione tecnica sarà anche da vedere il problema dell'allenatore; Brusadin infatti fino ad ora si è dichiarato disponibile a rimanere. Aveva condizionato questa sua disponibilità alla partecipazione al campionato di serie D. Ora che la società ha deciso di attendere la conferma ufficiale da parte dell'allenatore, i tifosi auspicano che anche nella prossima stagione nella panchina biancorossa sia un tecnico preparato, ma soprattutto umano che ha saputo costruire veramente una famiglia dell'intera squadra biancorossa.

Memo Searabellotto

Al Chiarbola il titolo esordienti

Il Chiarbola si è assicurato il titolo di campione provinciale Esordienti di calcio strappandolo nella finalissima al Soncini che lo scorso anno lo aveva conquistato al termine di due combattute partite contro gli azzurrobianchi. In questa categoria, la più giovane del calcio a undici, dominano quindi incontrastate queste due società.

Il successo del Chiarbola, preparato da Mario Tron che sta raccogliendo i frutti di un paziente lavoro, non fa una grinza.

CHIAROBOLA: Tamaro, Di Forte, Crelich, Norbedo, Bracco, Di Leo, Zuppin, Seppi, Moratto, Varesano, Sartori, D'Agnolo, Zancotti, Viehi, Denuzzo e Ambrosi.

SONCINI: Mercusa, Tagliavini, Perok, Logno, Grassi, Ussai, Benet, Lacalamita, Varglien, Michelini, Sinico e Schiraldi.

INTERVISTA COL CAPOCANNONIERE DELLA PROMOZIONE CHE VESTE (ANCORA) I COLORI DEL FONTANAFREDDA

Masutti, un po' imbarazzato, si presenta

FONTANAFREDDA — Abbiamo incontrato il giocatore Ettore Masutti del Fontanafredda vincitore del trofeo Merlo, quale migliore realizzatore del campionato di Promozione con 20 reti in un ristorante di Fontanafredda durante la tradizionale cena sociale dei colori rossoneri prima di sciogliere le righe.

Ettore è un ragazzo molto schietto, di poche parole e, alla richiesta di una breve intervista si è dimostrato assai imbarazzato e timoroso di fare delle dichiarazioni troppo originali. Gli abbiamo chiesto di descriverci il suo curriculum, come si trova con i colori rossoneri e quali sono le prospettive future.

«Sono nato a Maniago il 26-10-59 dove ho giocato da giovanissimo con i colori del Maniagobello. Sono poi passato allo Spilimbergo quindi al Maniago nella stagione 77-78 per poi approdare nell'attuale Fontanafredda. Nella stagione scorsa ho realizzato 13 reti piazzandomi al terzo posto alle spalle di Zutton e



Fontanafredda - Masutti tra i suoi compagni di rappresentativa e con gli avversari azzurri della nazionale A sul campo di Palmanova (Foto Di Pietro)

del compagno di squadra Uligral. Quest'anno, grazie al-

l'aiuto dei miei compagni, ho raggiunto quota 20, distan-

ziando Blasoni del Monfalcone di cinque palloni».

«Mi ritengo molto soddisfatto dell'ambiente rossoneri che mi circonda e che ha creato intorno a me un clima di completa fiducia nei miei mezzi» — prosegue Masutti — «situazione questa che mi ha quindi permesso di vincere l'ambizioso trofeo che mi è stato consegnato sabato a Basiglio».

«Attualmente mi risulta — si lascia andare il goleador — che il presidente Mario Sacilotto stia vagliando alcune richieste e si stia adoperando per un mio futuro passaggio ad una squadra di C1. Fra le soddisfazioni maggiori finora avute, oltre a quella di aver vinto il trofeo Merlo, è di aver giocato nella rappresentativa regionale, vi è quella di aver realizzato, seppure in una partita amichevole, una rete alla nazionale A e palmanova dove mi marcano niente meno che Collovati».

«Sono iscritto — infine — al primo anno di Giurisprudenza all'università di Trieste dove spero di laurearmi».

Leonardo Pivetta

POSTELEGRAFONICI

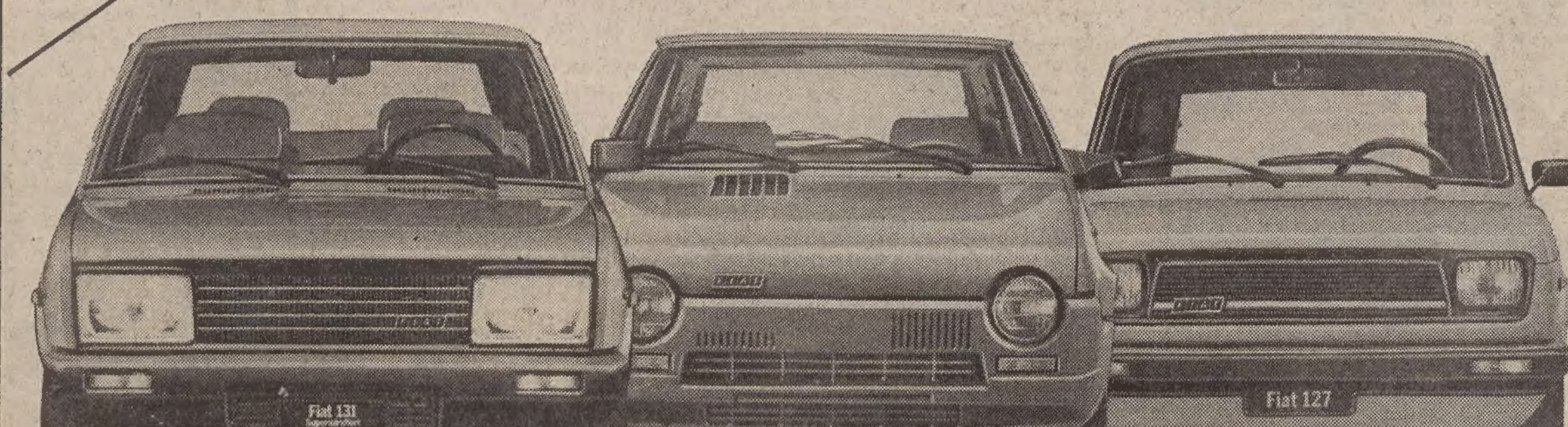
Il torneo di calcio per i postelegrafonici proseguirà in settimana con la terza giornata. Domani, nel campo di via Umago, si incontreranno: Poste Ferrovia-Este territoriali 19.30 e Portaleutere «B». «D» di sanguis PT alle 20.45; giovedì sono in programma le partite Scambisti-Portaleutere «A» alle 19.30 e Ripartori-Telegrafo alle 20.45.

TORNEO PERUGINO

Sono aperte le iscrizioni alla quarta edizione del torneo «Perugini» di calcio per squadre di sette giocatori. La manifestazione avrà inizio il 23 giugno sul campo di Costalunga.

operazione vacanze

Con **SAVA** compri oggi il modello Fiat che vuoi.
A pagarlo ci penserai dopo le vacanze.



Prima rata dopo 3 mesi.
Minima quota contanti.
Massima elasticità nella rateazione.
Tasso d'interesse conveniente.

Sava. Vendite rateali oggi più convenienti che mai.

Informazioni presso Succursali e Concessionarie Fiat. **FIAT**

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI SI RIAPRE IL PARLAMENTO EUROPEO

A Strasburgo nuova sessione

Tre città in lizza per diventare sede definitiva dell'organismo comunitario

STRASBURGO — A un anno dalla propria elezione diretta, il 10 giugno 1979, il "giovane" Parlamento europeo incomincia oggi la sua nuova sessione, ma ancora rimane senza domicilio fisso. Tre città, infatti, continuano a contendersi le grazie degli euro-parlamentari: Strasburgo, sede delle sessioni plenarie, Lussemburgo, che ospita il segretario, e Bruxelles dove si riuniscono le commissioni parlamentari.

La polemica sulla sede definitiva dell'assemblea dei "Nove", già latente da anni, è riemersa giusto un anno dopo l'elezione diretta, per iniziativa del gruppo socialista del Parlamento. Da Bruxelles, infatti, i socialisti hanno chiesto il trasferimento nella capitale belga dell'intera "carovita" euro-parlamentare; contro la presa di posizione del gruppo socialista si sono schierati solo, e ovviamente, francesi e lussemburghesi.

Il ragionamento degli euro-socialisti è condiviso da molti altri parlamentari: l'assemblea ha bisogno di una sede unica dove possa lavorare serenamente, senza sopportare continui spostamenti fra le tre sedi provvisorie. E Bruxelles, già sede del "governo europeo" (l'esecutivo) è agli occhi di molti euro-parlamentari, la città più adatta. Il trasferimento nella capitale belga, inoltre, consoliderebbe il ruolo di controllo nei confronti dell'esecutivo che il Parlamento, investito della nuova legittimità popolare, persegue da un anno.

Il solo concorrente serio di Bruxelles rimane Strasburgo. Lussemburgo, infatti, il capoluogo granducato assurti a rango europeo come sede finanziaria e amministrativa, non ha incontrato molta simpatia tra i nuovi euro-parlamentari. Invece, una città culturalmente viva, come il capoluogo alsaziano, conserva alcuni "assi nella manica", a parte una piacevole tradizione gastronomica ed enologica, che ha sedotto più di un deputato europeo. Strasburgo, con il suo sindaco Pierre Fimlin, si è tempestivamente dotata di palazzi tanto ultramoderni quanto esteticamente poco piacevoli. La città renana, inoltre, è difesa a spada tratta dal governo francese e anche il cancelliere federale tedesco Schmidt, in omaggio forse al fiorente "asse franco-tedesco", ha più volte spezzato una lancia per Strasburgo.

Statutariamente la decisione sulla sede definitiva dell'assemblea spetterebbe al governo. Ma più volte i gruppi parlamentari hanno minacciato misure spettacolari (come il "boicottaggio di sessione") per forzare la mano ai "Nove". L'iniziativa socialista introduce l'ultima fase della travagliata vicenda che si ritiene negli ambienti euro-parlamentari, dovrà concludersi alla fine di quest'anno. Il "bureau" dell'assemblea ha, infatti, indicato la sede delle sessioni plenarie (Strasburgo) solo fino a dicembre dell'80. I socialisti, perciò, aprono per primi le ostilità in vista della scelta, entro la fine dell'anno, della sede di sessione per l'81. Sede che, a loro parere non può essere che Bruxelles.

Sebbene non sia un fenomeno recente, la polemica sulla sede è stata indubbiamente uno dei fatti più rilevanti del primo anno di vita dell'assemblea europea. Cronologicamente, però, il primo "tempo forte" dell'esistenza del giovanissimo Parlamento è stata la lunga battaglia "libertaria" condotta dai radicali e demoproletari italiani; per evitare l'adozione di norme regolamentari che essi giudicavano "antimemoriarie". Pannella, la Bonino e Capanna hanno infatti paralizzato le prime sessioni dell'assemblea.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore Responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina s.p.a. - Via S. Felice 8

GRUPPO EDITORIALE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jeurum

Il Piccolo è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dalla ADS - Accertamenti
Diffusione Stampa

«POSSIBILE E NECESSARIO» SECONDO LE IZVESTIA

Afghanistan: da Mosca invito alla trattativa

Migliaia di profughi sarebbero tornati fra le file dei ribelli

MOSCA — Solo i negoziati, che non solo sono possibili ma necessari, spianeranno la strada ad una soluzione politica. Così si conclude un articolo delle "Izvestia" — ripreso dalla "Tass" — sul problema afgano. L'organo governativo parte dalla premessa che il processo di soluzione politica non può essere limitato al solo Afghanistan a causa delle interferenze che vengono esercitate dai paesi vicini. Sottolineando che di recente si sono avuti dei mutamenti sulla scena politica internazionale in ordine agli sviluppi della situazione afgana, le "Izvestia" attribuiscono a Usa e Cina l'intenzione di voler speculare sul problema afgano «mettendolo al centro dei problemi mondiali» per

aggravare il clima internazionale. «Una soluzione politica — deve tener conto degli interessi e della sicurezza dell'Unione Sovietica in quanto confina direttamente con l'Afghanistan. Bisogna prendere nota che c'è una crescente presa di coscienza di questo dato di fatto». Intanto le notizie dell'imboscata tesca mercoledì scorso ad un convoglio motorizzato sovietico (400 veicoli) in una valle nella provincia di Paktia, circa 300 chilometri a Nord di Urgan, ha sollevato l'entusiasmo dei profughi afgani in Pakistan migliaia dei quali hanno lasciato i campi di rifugio per unirsi ai ribelli musulmani che combattono contro l'occupazione. Mentre,

a quanto si apprende, i combattenti proseguono nella valle dove è avvenuta l'imboscata, un portavoce del leader dei ribelli della provincia di Paktia, Pir Sayed Ahmad Galeani, ha affermato che circa 9.000 profughi hanno lasciato i campi a sud di Peshawar per rientrare in Afghanistan e combattere i sovietici.

Intanto il presidente afgano, Babrak Karmal, ha rivolto un nuovo appello all'unità. Secondo Radio Kabul, ascoltata a Londra, Karmal ha detto, in occasione di una riunione di notabili provinciali, che il popolo afgano deve unirsi per combattere lo sfruttamento e la povertà. Egli ha d'altra parte sottolineato il rispetto del suo governo per l'Islam affermando che l'Afghanistan è sempre stato uno stato islamico libero ed indipendente.

Da parte sua il comitato islamico permanente per l'Afghanistan ha invitato il governo di Babrak Karmal ad un primo contatto, che dovrebbe tenersi «molto presto», in un paese neutrale, verosimilmente a Ginevra. Lo ha annunciato il ministro degli esteri pakistano, Agha Shahi. Il ministro ha precisato che tale contatto non costituirà in alcun modo un riconoscimento del regime e che i rappresentanti della resistenza sono invitati anche essi. Agha Shahi ha indicato di non conoscere la data esatta della riunione. «La risposta del governo afgano — è attesa nei prossimi giorni». Agha Shahi, che lascia stasera il Pakistan per una serie di consultazioni sulla questione afgana a Londra, Parigi e Belgrado, fa parte del comitato tripartito della conferenza islamica sull'Afghanistan. Gli altri esponenti del comitato sono il ministro degli esteri iraniano Sadegh Ghotbzadeh e il segretario generale della conferenza islamica, Habib Chatti. Da segnalare, infine, che altri tre collaboratori del defunto presidente Hafizullah Amin sono stati giustiziati.

Sondaggio «Gallup»

Oggi Reagan batterebbe Carter

Doe, di 28 anni, nel corso del, quale suo padre, il presidente William Tolbert, venne ucciso.

Verso la metà di aprile, 13 ex alti esponenti del governo del precedente regime vennero fucilati per decisione del consiglio militare di sei membri, che governa attualmente il paese. Sotto il regime di Tolbert, la Liberia era considerata il più forte alleato degli Stati Uniti in Africa.

La Francia ha vivamente protestato presso le autorità di Monrovia per l'intrusione compiuta da parte dei militari liberiani nell'ambasciata. Lo ha annunciato il Quai d'Orsay, precisando che l'ambasciatore di Francia a Monrovia, Louis Dollet ha presentato una nota di protesta «contro ciò che costituisce una violazione flagrante e inaccettabile dello statuto delle missioni diplomatiche».

NEW YORK — Se le elezioni presidenziali statunitensi si svolgessero in questi giorni, il repubblicano Ronald Reagan batterebbe il democratico Jimmy Carter. E' quanto risulta da un sondaggio «Gallup» pubblicato dall'ultimo numero della rivista «Newsweek». Se alle elezioni oltre ai due candidati principali partecipasse anche l'indipendente John Anderson, il 40 per cento dei 1000 elettori interrogati sceglierebbero Reagan, il 38 per cento Carter e il 19 per cento Anderson. Se lo scontro fosse soltanto tra Reagan e Carter il 45 per cento degli interrogati voterebbe per il candidato repubblicano ed il 43 per cento per quello democratico.

D'altra parte Reagan sembra essere risalito nella considerazione che gli americani hanno di lui: il 63 per cento delle persone interrogate crede nella sua capacità di trattare le questioni economiche contro il 43 per cento risultato da un sondaggio del marzo scorso. La politica estera Reagan ottiene il 60 per cento di pareri favorevoli contro il 41 per cento di marzo. Stesse questioni Carter ottiene il consenso del 40 per cento degli interrogati, esattamente come a marzo.

Infine, gli interrogati hanno una migliore opinione di Reagan che di Carter per quanto riguarda le qualità necessarie ad un dirigente (soprattutto capacità di decisione) mentre Carter prevale sul suo rivale per quanto riguarda le qualità personali (moralità, intelligenza, interesse per il cittadino).

Rdf: 9 uccisi dai fulmini

BERLINO — Nove morti e undici feriti è stato il tragico bilancio di scariche di fulmini che durante un violentissima burrasca, si sono abbattuti su alcune grosse torce che sovrastavano un campeggio nei pressi di Eisenach, nel meridione della repubblica democratica tedesca. I pesanti alberi schiantati dalle saette sono caduti sulle tende e ne hanno schiacciato gli occupanti.

VOCI E CONFERME INDIRETTE NELLA CAPITALE

Ancora nell'ambasciata gli ostaggi Usa in Iran?

Inalterate le misure di sicurezza attorno alla sede diplomatica

TEHERAN — «Parecchi ostaggi americani sono tuttora custoditi nell'ambasciata americana di Teheran. Lo si è appreso la notte scorsa quando un portavoce del corpo dei «pasdaran» (guardiani della rivoluzione) ha riferito che gli uomini di guardia alla sede diplomatica, occupata dal 4 novembre scorso, hanno tenuto un attacco durante i disordini avvenuti giovedì scorso in quella zona di Teheran. Il portavoce ha detto che i «pasdaran» hanno disperso i dimostranti del partito di sinistra «Mujaheddin Khalk», che si erano radunati nei pressi dell'ambasciata americana per ascoltare un comizio di uno dei loro leader, in quanto temevano che la manifestazione potesse essere usata come «base per un attacco al luogo dove gli ostaggi sono custoditi».

Dopo il fallito «blitz» americano del 25 aprile scorso gli studenti che tengono in ostaggio i diplomatici americani avevano detto che intendevano trasferirli in luoghi «più sicuri». In un comunicato emesso qualche giorno più tardi, gli studenti avevano detto che gli ostaggi erano stati sparpagliati in 16 diverse città iraniane. Il portavoce dei «pasdaran», confermando così un'opinione già diffusa tra gli osservatori occidentali, ha detto sabato sera che «molti ostaggi sono ancora qui», rifiutandosi però di precisare il numero.

A Teheran molti sono convinti che in realtà i diplomatici americani non siano mai stati trasferiti, e fanno osservare che le misure di sicurezza intorno e all'interno della sede diplomatica occupata sono rimaste le stesse. Alcuni episodi, come le sventagliate di mitra sparate qualche giorno fa dai miliziani contro un elicottero della polizia per il controllo del traffico che aveva sorvolato l'ambasciata denunciando un certo nervosismo da parte dei sorveglianti.

ci americani non siano mai stati trasferiti, e fanno osservare che le misure di sicurezza intorno e all'interno della sede diplomatica occupata sono rimaste le stesse. Alcuni episodi, come le sventagliate di mitra sparate qualche giorno fa dai miliziani contro un elicottero della polizia per il controllo del traffico che aveva sorvolato l'ambasciata denunciando un certo nervosismo da parte dei sorveglianti.

Ufo infestano il cielo iraniano

TEHERAN — Gli oggetti volanti non identificati appaiono sempre più spesso nel cielo iraniano inducendo talvolta l'aviazione a fare uso della difesa contraerea. E quanto risulta dai giornali domenicali di Teheran. A Tabriz, nell'Azerbaigian — scrive il «Keyhan» — venerdì sera l'aviazione ha aperto il fuoco contro un oggetto volante luminoso che è subito scomparso. Sempre nell'Azerbaigian — scrive da parte sua il «Bamdad» — un oggetto «simile ad un arcobaleno» è stato osservato per 45 minuti nel cielo di Heydarabad. L'oggetto — aggiunge il giornale che cita come fonte il comandante militare della regione — ha girato su sé stesso prima di scomparire.

Ancora il «Keyhan» racconta che venerdì sera è stato osservato a Roudhen, a Chahria e a Karad, località nei pressi di Teheran, un oggetto luminoso più grande della luna, di forma semicircolare e di colore verde chiaro. «L'oggetto — precisa il giornale — diventava sempre più chiaro via via che si ingrandiva».

Agente ucciso da ultra baschi

PAMPLONA — Un agente di polizia è stato ucciso nel centro di Pamplona (Navarra) da quattro sconosciuti che sono poi fuggiti a bordo di un'auto probabilmente rubata.

†
Dopo una vita di intenso affetto il giorno 14 giugno si è spento il nostro caro

Sergio Paoletti

di anni 54
da Portofino d'Istria

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: gli inconfondibili genitori ANTONIO e SANTINA, la moglie GIUSEPPINA, il figlio FRANCO con la moglie ADRIANA e i figliuoli FLAVIA e PAOLO, il fratello LINO con la moglie ANITA e i figli GUALTIERO e BIANCA unitamente alle cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 16 giugno alle ore 16 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale di Aviano - Pordenone. La salma sarà tumulata nel cimitero di San Quintino.

Trieste, 16 giugno 1980

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lazzarina Demarchi

ved. Marsi
(sia Sina)

Ne danno il doloroso annuncio il figlio DORO, la nipote TULLIA con il marito GUIDO, la pronipote ROBERTA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 16 giugno 1980

†
E' spirata il 14 corr. nel Signore la

PROF.

Maria Minatori

raggiungendo i cari fratelli Don GIORGIO e Don ENRICO. Gli amici li ricordano con affetto.

I funerali il 16 corr. ore 10.30 dalla Chiesa Carmine, Vignola.

Trieste, 16 giugno 1980

La Sovrintendenza, la Direzione, il Consiglio d'Amministrazione e il personale tutto partecipano al grave lutto che ha colpito i familiari per la prematura scomparsa di

Enzo Viaro

apprezzato artista lirico.

Trieste, 16 giugno 1980

COMUNICATO

PK publikompass

Trieste
Le necrologie si accendono tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.30 in Galleria Tergesto, 11 e in via Einaudi 3/8

VIOLATA DAI MILITARI L'AMBASCIATA FRANCESE DOV'ERA RIFUGIATO

Monrovia: arrestato il figlio dell'ex presidente liberiano

MONROVIA — Il figlio maggiore dell'ex presidente liberiano William Tolbert è stato arrestato nella sede dell'ambasciata francese. Secondo un portavoce della stessa ambasciata, sabato pomeriggio, verso le 14 (ora locale) un certo numero di militari liberiani ha attaccato la sede dell'ambasciata francese, vi è entrato ed ha portato via il figlio dell'ex presidente liberiano Tolbert, Adolphus Tolbert. Essendo sabato pomeriggio, nessun diplomatico francese era in servizio all'ambasciata, che era pressoché deserta; non vi sono stati feriti.

Adolphus Tolbert, che nel passato regime era presidente della commissione esteri della camera dei rappresentanti liberiana, si era rifugiato nell'ambasciata francese il 13 aprile scorso, cioè un giorno dopo il colpo di stato militare diretto dal sergente Samuel

Doe, di 28 anni, nel corso del, quale suo padre, il presidente William Tolbert, venne ucciso.

Verso la metà di aprile, 13 ex alti esponenti del governo del precedente regime vennero fucilati per decisione del consiglio militare di sei membri, che governa attualmente il paese. Sotto il regime di Tolbert, la Liberia era considerata il più forte alleato degli Stati Uniti in Africa.

La Francia ha vivamente protestato presso le autorità di Monrovia per l'intrusione compiuta da parte dei militari liberiani nell'ambasciata. Lo ha annunciato il Quai d'Orsay, precisando che l'ambasciatore di Francia a Monrovia, Louis Dollet ha presentato una nota di protesta «contro ciò che costituisce una violazione flagrante e inaccettabile dello statuto delle missioni diplomatiche».

VISITA PER LA CONCESSIONE DI UN CREDITO

Il ministro Manca da ieri in Polonia

VARSAVIA — Il ministro italiano per il commercio con l'estero Enrico Manca, è arrivato ieri a Varsavia per una visita ufficiale di due giorni nel corso della quale saranno affrontati i seguenti temi: la concessione di un credito alla Polonia di 184 milioni di dollari; la possibile revisione di alcuni contingenti d'importazione; la situazione e le prospettive di sviluppo dell'interscambio tra Italia e Polonia.

Manca è stato ricevuto all'aeroporto di Varsavia-Okecie dal ministro del commercio estero e dell'economia marittima Ryszard Karski, dal vice-primo ministro Stanislaw Dlugosz e dall'ambasciatore italiano Marco Favale.

Il ministro italiano incontrerà il primo segretario del partito operaio unificato polacco, Edward Gierk, il primo ministro Edward Babcuch, il ministro degli affari esteri Emil Wojtaszek, il vice-primo ministro competente per l'economia Mieczyslaw Jagielski, il ministro del com-

mercio estero Ryszard Karski, il ministro dell'industria metalmeccanica Aleksander Kopec. Manca visiterà anche la sede dell'Itoe (Istituto per il commercio con l'estero) e avrà un incontro con gli operatori italiani in Polonia; i rappresentanti dell'Eni, Montedison, Iri, Fiat, Olivetti, Banca commerciale italiana, Restital e Consorzio esportazione Torino.

La visita di Manca in Polonia assume un'importanza particolare, data che le relazioni economiche tra la Polonia e l'Italia sono in un momento difficile per il nostro Paese. Nell'ultimo anno il disavanzo dell'Italia nell'interscambio con la Polonia è notevolmente aumentato e questa tendenza si è accentuata nel primo quadrimestre. De qui la necessità di riequilibrare l'interscambio tra i due paesi e la necessità di concedere crediti — data la scarsità di valuta pregiata in Polonia — per favorire le esportazioni italiane.

Nudi contro la violenza



Zurigo — Alcune centinaia di dimostranti sono sfilati per le vie della città svizzera per protestare contro la durezza della polizia durante recenti dimostrazioni. Fra essi un gruppo di uomini e donne totalmente nudi (Fot. Afp)



NEW YORK

Alitalia inaugura
il "Milano express" per New York
nasce e parte da Milano tutte le mattine. Ore 12,00

TUTTI I GIORNI	VOLO AZ 600
MILANO	p. 12,00
NEW YORK	a. 14,25

	VOLO AZ 624		
	MERCOLEDI	GIOVEDI	DOMENICA
MILANO	p. 13,35	p. 13,35	p. 13,35
BOSTON	a. 15,45	a. 15,45	a. 15,45

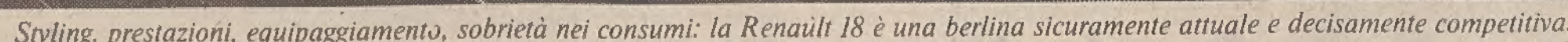
Tariffe a partire da Lire 628.200

Per ulteriori informazioni rivolgersi al vostro Agente di Viaggio o alle più vicine Agenzie Alitalia.

Gli affari, il commercio e il turismo di tutto il nord Italia hanno a disposizione dal 16 giugno, un Jumbo B747 Alitalia con 416 posti che nasce e parte da Milano tutti i giorni a mezzogiorno in punto. L'arrivo a New York è alle 14,25: l'ora migliore per la maggior parte delle coincidenze negli USA e per il Messico. Questi nuovi voli da Milano sono destinati ad offrire maggiore puntualità e regolarità ai nostri clienti che viaggiano per affari o per turismo. Ricordiamo inoltre che Alitalia vi offre tre voli settimanali Milano-Boston.

Quando andate in America con Alitalia, mettetevi sereni, efficienza e simpatia sono nell'aria.

Alitalia
EFFICIENZA E SIMPATIA NELL'ARIA



Un grande equipaggiamento di serie
Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergiferi, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retro-marcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

occhi vendesi a prezzo speciale
Tommasini Sport, via Mazzini 37/39.
T.A. 688 Z

SEA SOCI
EDILE
Via U
tel. 02